



CONSEIL DE LA VALLEE CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA

Piano Integrato di Attività e Organizzazione³ (PIAO) 2025-2027



SOMMARIO

PREMESSA	1
SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	2
1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE	2
1.2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO	3
1.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO	8
1.3.1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE	9
1.3.2 RISORSE FINANZIARIE	9
1.3.3 LA MAPPATURA DEI PROCESSI	13
SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE	15
2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE VALORE PUBBLICO	15
2.1.1 IL CONSIGLIO REGIONALE E LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO	15
2.1.2 STATO DI DIGITALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI	23
2.1.2.1 Stato di digitalizzazione	27
2.1.2.2 Utilizzo di soluzioni IT e di modelli di intelligenza artificiale	31
2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE PERFORMANCE	33
2.2.1 PRESENTAZIONE	33
2.2.2 ANALISI S.W.O.T. DEL CONTESTO IN OTTICA DI PERFORMANCE	34
2.2.3 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE	35
2.2.4 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE	39
2.2.5 MISSION E AREE STRATEGICHE	40
2.2.6 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2025	42
2.2.7 OBIETTIVO DIRIGENZIALE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI	45
2.2.8 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI	48
2.2.9 OBIETTIVI PER FAVORIRE LE PARI OPPORTUNITÀ E L'EQUILIBRIO DI GENERE (EX PIANO AZIONI POSITIVE)	48
2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA	51
2.3.1 INTRODUZIONE	51
2.3.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (EX PTPCT)	52
2.3.3 I SOGGETTI COINVOLTI	53
2.3.4 LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO	56
2.3.5 LA MAPPATURA DEI PROCESSI A FINI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE	59
2.3.5.1 La gestione del rischio adottata dal Consiglio Regionale	59
2.3.5.2 Analisi di contesto esterno e interno (mappatura processi e aree a rischio corruzione)	61

2.3.6 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA	66
2.3.6.1 La programmazione delle misure di prevenzione	66
2.3.7 OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D'AOSTA	70
2.3.8 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (2025-2027) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ	71
2.3.9 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA	73
SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E VALORE UMANO	77
3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA	77
3.1.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA DEL CONSIGLIO REGIONALE IN DETTAGLIO	77
3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE	83
3.2.1 LIVELLO DI ATTUAZIONE DEL LAVORO AGILE.	83
3.2.2 PROGRAMMA DI SVILUPPO DEL LAVORO AGILE	84
3.2.3 DISPOSIZIONI IN MATERIA DI TELELAVORO	92
3.2.4 OBIETTIVI OCCUPAZIONALI DI CUI ALLA LEGGE 12 MARZO 1999, N. 68	92
3.4 SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE	93
3.3.1 CONSISTENZA DI PERSONALE AL 31 DICEMBRE 2024 (QUANTITATIVA E PER PROFILI)	93
3.3.2 PROSPETTO PROFILI COMPLESSIVAMENTE CESSATI/CESSANDI PER LA DETERMINAZIONE DELLA CAPACITÀ ASSUNZIONALE IN TERMINI FINANZIARI.	95
3.3.3 FABBISOGNO DI PERSONALE	96
3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE	98
SEZIONE 4 - MONITORAGGIO	105
4.1 MONITORAGGIO	105

PREMESSA

Il **Piano integrato di Attività e Organizzazione** (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021, convertito dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, è un **documento unico di programmazione triennale, con aggiornamento annuale**, che le amministrazioni pubbliche devono adottare entro il 31 gennaio di ogni anno.

Il PIAO assorbe diversi strumenti programmatici già esistenti tra i quali i piani della performance, del lavoro agile, del fabbisogno di personale e della prevenzione della corruzione e della trasparenza in un'ottica di semplificazione delle procedure di programmazione, trasparenza, maggiore efficienza, efficacia e miglioramento dei servizi.

Il *“Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*, di cui al DPR 81/2022, costituisce il provvedimento cardine per dare attuazione alle nuove disposizioni normative. Attraverso di esso, infatti, vengono “soppressi” i previgenti adempimenti in materia di pianificazione e programmazione e viene disposto che, per le Amministrazioni tenute all'adozione del PIAO, tutti i richiami ai piani individuati dal decreto stesso sono da intendersi come riferiti alla corrispondente sezione del PIAO.

Nello specifico, il PIAO riprende lo spirito del D.Lgs. 150/2009, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle PP.AA., indirizzandole ulteriormente a concepire il proprio ruolo come soggetti chiamati a **rendere conto del valore generato per la società in termini di impatti**, e non già come sommatoria di contributi individuali. Pertanto, in quest'ottica, il PIAO si pone anche l'obiettivo di superare i rischi di una visione autoreferenziale dell'azione amministrativa, che tende a considerare l'**organizzazione del lavoro e dei processi** come un fine, invece di un **mezzo per rispondere ai bisogni pubblici**.

Con particolare riferimento alla sezione **Valore pubblico**, principale novità introdotta dal PIAO, sono presi a riferimento la Vision, i Valori, l'Albero della performance e i conseguenti legami tra mandato istituzionale, Mission, Aree strategiche, Obiettivi strategici e Obiettivi operativi.

SEZIONE 1 - SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

1.1 SCHEDA ANAGRAFICA DELL'AMMINISTRAZIONE

ENTE	CONSIGLIO REGIONALE DELLA VALLE D'AOSTA
SEDE	PIAZZA DEFFEYES, 1 - 11100 AOSTA
SITO INTERNET ISTITUZIONALE	HTTP://WWW.CONSIGLIO.VDA.IT/
TELEFONO	+39 0165 526011
EMAIL PEC	CONSIGLIO.REGIONE.VDA@CERT.LEGALMAIL.IT
CODICE FISCALE	91000930072

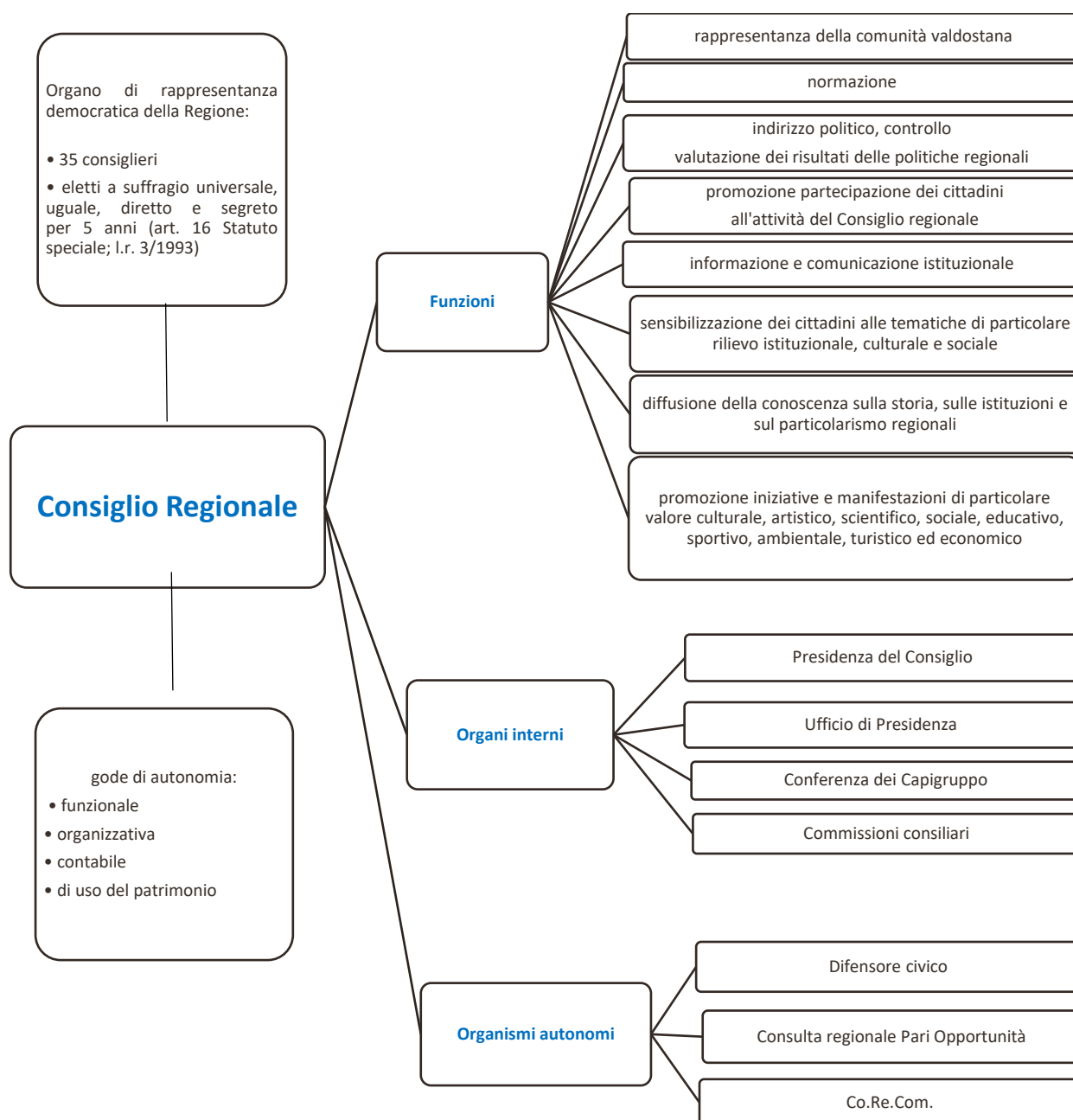


Fig. 1.1 Rappresentazione grafica del Consiglio regionale e delle sue funzioni.

1.2 ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO

Il contesto esterno è costituito dall'insieme di pressioni, situazioni e tendenze di carattere generale che possono influenzare le scelte delle istituzioni. Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta opera in una delle regioni italiane territorialmente meno estese che, al 1° gennaio 2024, contava 122.877¹ abitanti, confermando il progressivo andamento decrescente degli ultimi anni.

Il documento relativo all' *"Aggiornamento congiunturale dell'economia della Valle d'Aosta"* per l'anno 2024, curato dalla Banca d'Italia, evidenzia nel corso del primo semestre dell'anno la prosecuzione del **trend di crescita dell'economia della Valle d'Aosta**, benché in misura più contenuta rispetto a quanto registrato nell'anno precedente.

L'indicatore trimestrale dell'economia regionale (ITER), elaborato dalla Banca d'Italia, mostra per il primo semestre dell'anno un **aumento del prodotto** dello 0,6%, rappresentando quindi una variazione superiore a quella media sia nazionale sia della macroarea di riferimento.

La crescita è stata sostenuta in particolare dai **servizi**, settore chiave per l'economia regionale, con il **comparto turistico** che ha beneficiato dell'incremento dei flussi dall'estero. Il **comparto industriale** ha registrato una marginale espansione, favorita dalla ripresa delle esportazioni, soprattutto di macchinari e bevande; nel **comparto siderurgico** è proseguita la flessione della domanda dall'estero, ma con un andamento più contenuto rispetto all'anno precedente.

Il **comparto dell'edilizia** ha confermato il buon andamento del 2023, in quanto gli incentivi alle ristrutturazioni sono stati controbilanciati dal graduale avanzamento dei progetti contemplati dal *Piano nazionale di ripresa e resilienza* (PNRR).

La **spesa per investimenti delle imprese**, attenendosi ai piani formulati dalle aziende, è risultata in calo. Nel primo semestre del 2024 i **finanziamenti al settore produttivo** dimostrano una tendenza in calo, proseguita anche nei mesi estivi. La **rischiosità del credito**, dopo l'innalzamento registrato nella seconda metà del 2023, si è mantenuta sui valori rilevati a fine anno.

L'**occupazione** ha mantenuto un andamento positivo con correlata riduzione del tasso di disoccupazione anche a fronte di una maggiore partecipazione al mercato del lavoro. L'andamento occupazionale positivo che ha sostenuto l'espansione del reddito disponibile delle famiglie e il generale lieve calo dei prezzi hanno incentivato i consumi, cresciuti in misura superiore rispetto alla media nazionale.

La flessione dei **prestiti bancari alle famiglie** è continuata a ritmi analoghi a quelli della fine del 2023 con un attenuamento nei mesi estivi. La contrazione ha interessato soprattutto i mutui bancari per l'acquisto di abitazioni, mentre il credito al consumo ha registrato un andamento ancora in crescita.

I **tassi d'interesse** applicati ai mutui per l'acquisto di abitazioni si sono ridotti, contraddistinti da un ulteriore ampliamento del differenziale di costo tra i nuovi contratti a tasso variabile e quelli a tasso predeterminato

¹ Dati estratti il 31 dic 2024, 05h43 UTC (GMT) da I.Stat (http://dati.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DCIS_POPRES1)

e una conseguente preferenza delle famiglie valdostane per questi ultimi. L'**allocazione del risparmio** si è orientata verso strumenti finanziari remunerativi in ragione del permanere su livelli elevati del costo opportunità connesso con il detenere risorse liquide.

Le **aspettative** per la fine dell'anno in corso e il primo trimestre del 2025 sono improntate alla cautela. Da un lato, gli indicatori previsionali di Confindustria segnalano una decelerazione degli ordini e un calo della produzione nell'**industria**, accompagnati da un calo della domanda di lavoro; dall'altro lato il **settore dei servizi** conferma degli indicatori positivi, pur mostrando un lieve rallentamento dell'attività e il **comparto del turismo** si contraddistingue per aspettative positive per la prossima stagione invernale congiuntamente ad indicazioni di una ripresa degli investimenti. I livelli occupazionali di questo settore si dimostrano in crescita, pur mantenendo difficoltà nel reperimento di alcune figure professionali chiave, che potrebbero costituire un freno alla crescita in diversi settori.

Lo [studio di ItaliaOggi – Ital Communications](#) in collaborazione con l'Università La Sapienza di Roma, giunto alla sua 26° edizione, evidenzia le città italiane che offrono le migliori condizioni di benessere alla popolazione, articolandosi attraverso **nove dimensioni d'analisi**: affari e lavoro, ambiente, reati e sicurezza, sicurezza sociale, istruzione e formazione, popolazione, sistema salute, turismo, reddito e ricchezza.

La classifica vede complessivamente **Aosta al 22° posto** su 107 province, evidenziando, pertanto, un **calo** rispetto alla 9° posizione raggiunta lo scorso anno: la regione ha, infatti, perso 13 posizioni, uscendo dalla top 10 e dalla top 20. Il peggioramento è dovuto principalmente ai risultati negativi nelle categorie "*Reati e sicurezza*", dove sono state perse 26 posizioni e "*Reddito e ricchezza*" dove ne sono state perse 10.

Tuttavia, la regione si distingue per un basso tasso di disoccupazione giovanile, in linea o migliore rispetto a molte città del Nord Italia. Nonostante il calo in classifica, la qualità della vita in Valle d'Aosta rimane "buona" o "accettabile".

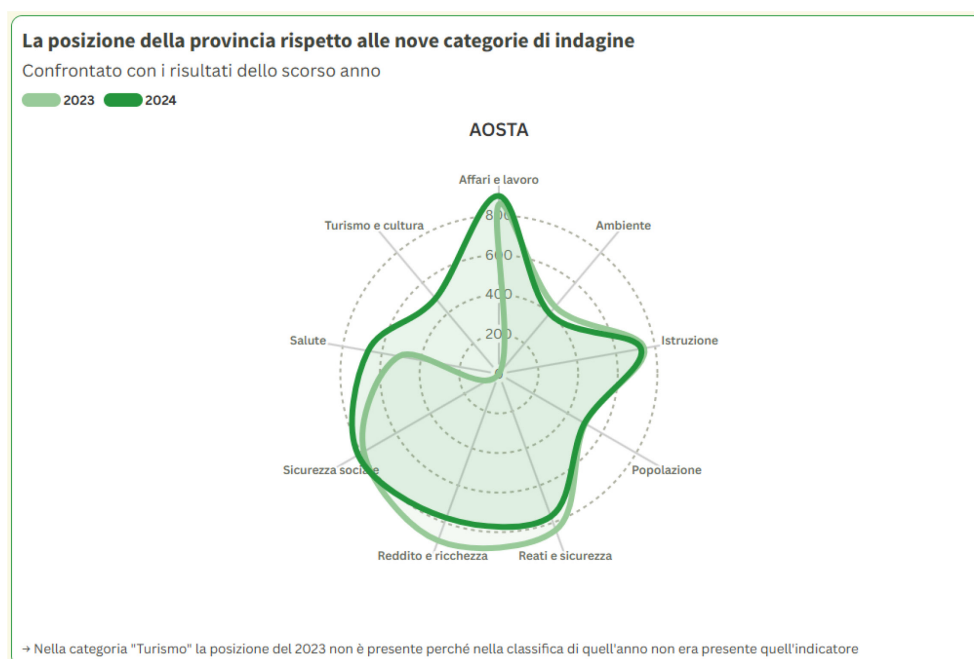


Fig. 1.2 Posizionamento della città di Aosta rispetto alle nove categorie di indagine (ItaliaOggi)



Fig. 1.3 Posizionamento della città di Aosta nella classifica delle province italiane in base a 14 sottocategorie di indagine (ItaliaOggi)

Di seguito il **raffronto delle posizioni perse e guadagnate** nelle singole categorie di indagine rispetto ai risultati ottenuti lo scorso anno:

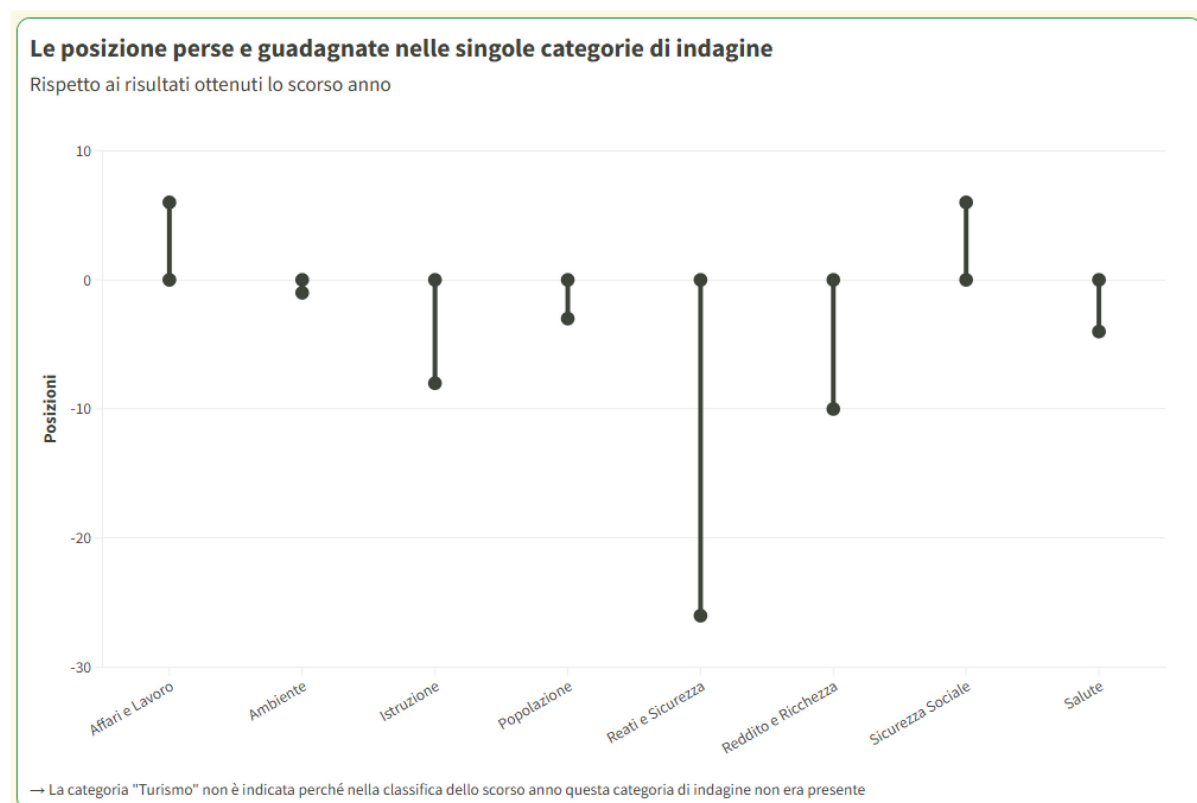


Fig. 1.4 Raffronto delle posizioni perse e guadagnate dalla città di Aosta nelle singole categorie di indagine (ItaliaOggi)

La 35ª indagine del Sole 24 Ore relativa alla **qualità della vita** (<https://lab24.ilsole24ore.com/qualita-della-vita/aosta>) prende in esame 90 indicatori, suddivisi in sei categorie: ricchezza e consumi, affari e lavoro, ambiente e servizi, demografia, società e salute, giustizia e sicurezza, e cultura e tempo libero e vede **Aosta in 17° posizione**, evidenziando anche in questa indagine un calo rispetto al 4° posto dello scorso anno.

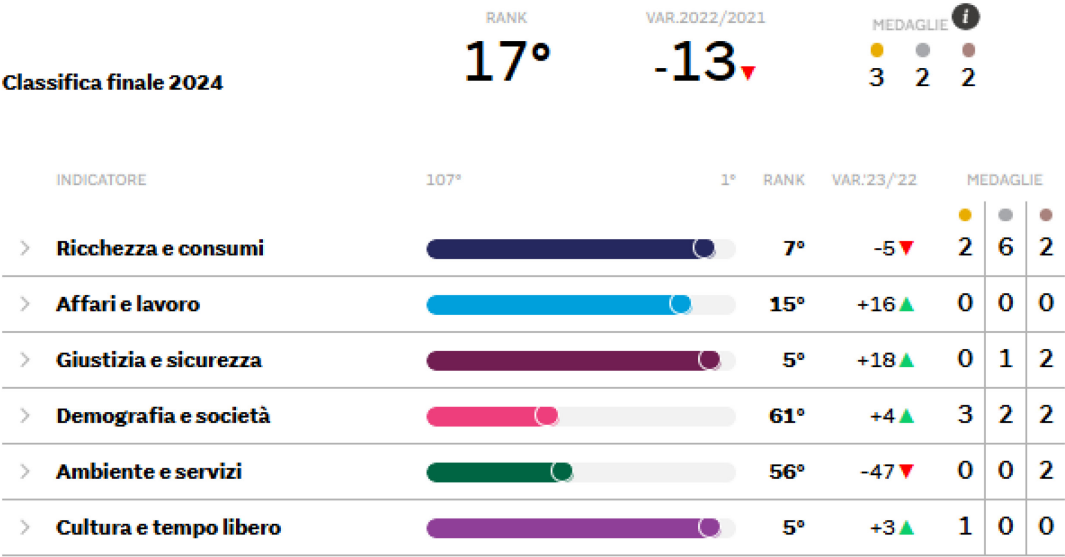


Fig. 1.5 Pagella relativa alla qualità della vita nel capoluogo valdostano (Il Sole 24ore)

Per quanto concerne la **classifica generale sull'indice di criminalità** nei capoluoghi italiani stilata dal Sole 24 Ore (<https://lab24.ilsole24ore.com/indice-della-criminalita/?Aosta>) emerge un lieve peggioramento in termini di denunce, passando dal 70° posto al 67°.

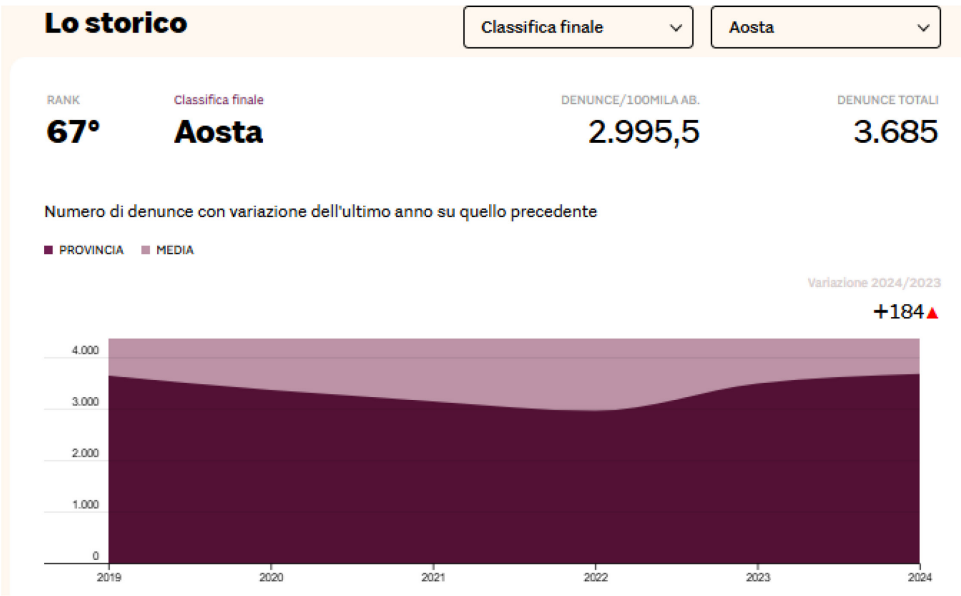


Fig. 1.6 Classifica generale finale sull'indice di criminalità (Il Sole 24ore)

Il successivo grafico evidenzia il dettaglio dei singoli reati, dal quale emerge un primato allarmante per reati legati allo sfruttamento della prostituzione e pornografia minorile, con 10 denunce in un anno, evidenziando la necessità di interventi istituzionali mirati. Anche altri reati, quali tentati omicidi, percosse, danneggiamenti e furti (897 denunce), insieme a crimini contro la sicurezza fisica e psicologica, quali le violenze sessuali (15 casi), vedono un lieve incremento. Le truffe e frodi informatiche, con 658 denunce, denotano la crescente esposizione anche della Valle d'Aosta alle nuove forme di criminalità digitale, con conseguente necessità di adozione di specifici interventi, mentre l'incremento delle estorsioni (31 denunce) non escludono l'emergere di fenomeni tipici della criminalità organizzata. In termini di rischio corruttivo si evidenziano in particolare:

- **estorsioni**, che registrano un peggioramento;
- **associazione di tipo mafioso**, confermata l'assenza di denunce;
- **truffe informatiche e frodi**, che evidenziano un trend di crescita, passando da 586 denunce a 658;
- **episodi di usura**, si confermano assenti come negli ultimi tre anni;
- **estorsioni**, segnano un incremento passando da 25 denunce nel 2023, a 31 denunce.

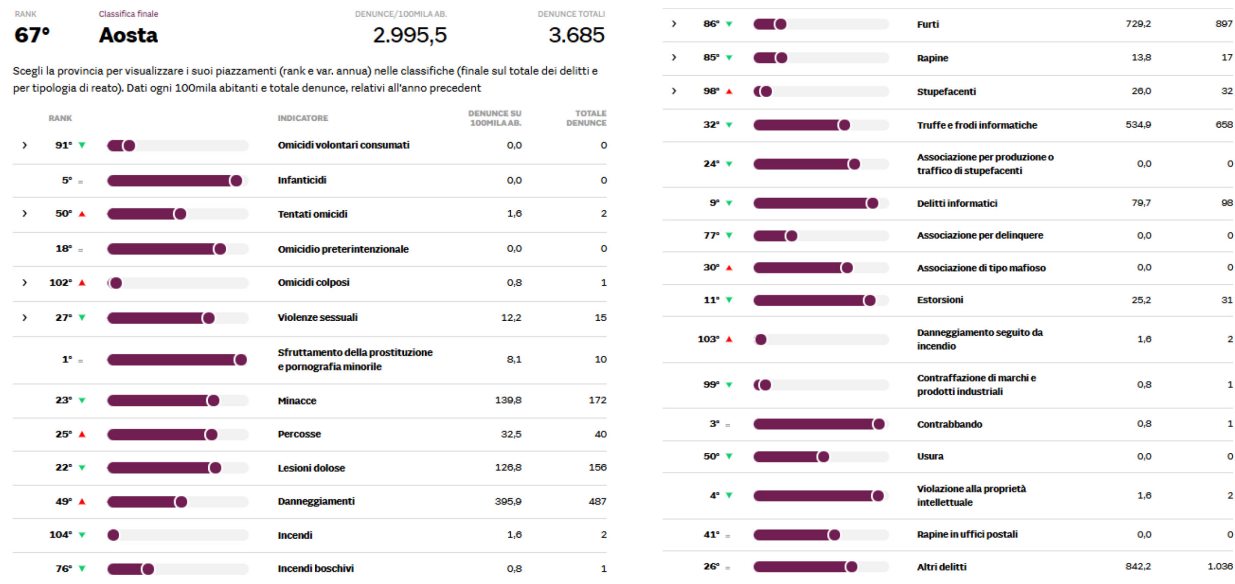


Fig. 1.7 [Classifica dettaglio reati \(Il Sole 24ore\)](#)

L'ultima "Relazione sull'attività svolta e risultati conseguiti dalla Direzione Investigativa Antimafia nel II semestre del 2023"² disponibile, presentata dal Ministro dell'Interno, e relativa all'analisi sui fenomeni di criminalità organizzata di stampo mafioso in tale periodo evidenzia la presenza di gruppi criminali, prevalentemente composti da soggetti di etnia albanese e africana, attivi in settori quali il traffico di stupefacenti, lo sfruttamento della prostituzione e i reati contro il patrimonio, sebbene non organizzati in

² <https://direzioneinvestigativaantimafia.interno.gov.it/wp-content/uploads/2021/12/Rel.-Sem.-2-2023-WEB.pdf>

forme strutturate. L'attività preventiva operata dalla DIA ha interessato un'impresa individuale riconducibile a un cittadino romeno, operante nel settore del completamento e finitura di edifici, destinataria di una comunicazione interdittiva antimafia emessa dal Questore.

1.3 ANALISI DEL CONTESTO INTERNO

Con riferimento al contesto interno del Consiglio regionale occorre preliminarmente rimarcare le peculiarità proprie di un'istituzione, rappresentativa dell'intera collettività, il cui compito non consiste nell'amministrare e quindi nel gestire risorse per l'attuazione di un programma, ma nel legiferare, nonché nell'indirizzare e controllare l'esecutivo regionale.

La struttura amministrativa del Consiglio regionale esplica, pertanto, prevalentemente un'**attività di servizio a supporto dell'attività istituzionale** tipica nel suo complesso, ovvero alle attività proprie degli organi del Consiglio, quali Presidente del Consiglio, Ufficio di presidenza, Conferenza dei Capigruppo e Commissioni consiliari.

In un'ottica di sintesi è possibile raggruppare i servizi erogati dalla struttura amministrativa per il supporto delle attività dell'Assemblea legislativa regionale in cinque principali ambiti:

1. **supporto e consulenza al processo di formazione delle decisioni** del Consiglio regionale: *deliberazioni legislative, atti di programmazione e amministrazione, atti di indirizzo politico, pareri e documentazione giuridica, drafting;*
2. **supporto procedurale alla costituzione e modifica degli organi, allo svolgimento dei lavori dell'Assemblea e delle commissioni:** *redazione e conservazione degli atti, istruttoria dei procedimenti e predisposizione dei testi approvati;*
3. **supporto amministrativo e logistico ai consiglieri ed agli organi:** *gestione indennità, gestione sedi e servizi connessi;*
4. **supporto all'attività ispettiva, di controllo e valutazione delle modalità di attuazione delle leggi;**
5. **comunicazione e informazione dell'attività politico-istituzionale.**

Tra i **servizi resi alla collettività** dalla struttura amministrativa del Consiglio regionale vi rientrano quelli aventi contenuto informativo relativi a:

- **pubblicazione delle leggi regionali:** banca dati delle leggi e regolamenti regionali;
- **procedimenti legislativi** e più in generale **processi decisionali in itinere presso le commissioni consiliari e l'Aula** (*Iter leggi e atti*); tali servizi sono rivolti principalmente al sistema regionale delle autonomie locali (*Consiglio permanente degli Enti Locali - CPEL*) e ai soggetti collettivi portatori di interessi sociali ed economici (associazioni imprenditoriali e professionali, sindacati, etc.), che partecipano per l'appunto ai processi di formazione delle politiche pubbliche regionali.

Altri, invece, sono veri e propri servizi erogati da **organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale** ai cittadini:

- a) **Difensore civico**;
- b) **Consulta regionale per le pari opportunità**;
- c) **Comitato regionale per le comunicazioni (Co.Re.Com.)**.

Ognuno istituito sulla base della rispettiva legge regionale e dotato di autonomia ed indipendenza, svolgono le loro funzioni nell'interesse dei cittadini e della collettività regionale e forniscono consulenza sia alla Giunta che al Consiglio regionale e proprio la loro collocazione presso il Consiglio regionale, quale organo rappresentativo di tutti i cittadini (essendo composto sia da esponenti della maggioranza che da quelli delle opposizioni), tutela maggiormente la loro autonomia ed il loro ruolo di garanzia.

Per l'individuazione degli **stakeholders di riferimento** si rinvia alla sottosezione [2.2.8 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI](#).

1.3.1 ORGANIGRAMMA DELL'ENTE

L'Assemblea è una struttura complessa, che come evidenziato, dispone di piena **autonomia funzionale, organizzativa, contabile e di uso del patrimonio assegnato**, che esercita, in armonia con la Costituzione e lo Statuto speciale, attraverso la legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 (*Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste*), il proprio regolamento interno, gli atti di organizzazione e i regolamenti adottati dall'Ufficio di Presidenza.

Per quanto attiene al **contesto interno riferito alla struttura amministrativa consiliare**, si rinvia alla [SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E VALORE UMANO](#) del presente PIAO.

1.3.2 RISORSE FINANZIARIE

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta gestisce un bilancio armonizzato ai sensi del decreto legislativo del 23 giugno 2011, n. 118 "*Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42*" e secondo quanto previsto dal proprio **regolamento di contabilità** approvato con delibera dell'Ufficio di presidenza n. 126 del 7 dicembre 2016, successivamente modificato dalla delibera dell'Ufficio di presidenza n. 131 del 21 novembre 2017.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 83 del 29 ottobre 2024, ha approvato il progetto del **bilancio di previsione** e del relativo **piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio** del Consiglio regionale per gli anni 2025-2026-2027.

Il Consiglio regionale, con deliberazione n. 4127/XVI del 20 novembre 2024 ha approvato il [bilancio di previsione e il relativo piano degli indicatori e dei risultati attesi di bilancio del Consiglio regionale per gli anni 2025-2026-2027](#) e, con legge regionale 17 dicembre 2024, n. 30, è stato approvato il **Bilancio di previsione finanziario della Regione Autonoma Valle d'Aosta per il triennio 2025-2027**.

L'Ufficio di Presidenza, con deliberazione n. 96 del 27 novembre 2024, ha approvato il **Documento Tecnico di Accompagnamento** e il **Bilancio Finanziario Gestionale**, a seguito dell'approvazione del Bilancio di previsione del Consiglio regionale, per il triennio 2025-2026-2027, assegnando il Bilancio finanziario gestionale dell'Assemblea legislativa per il triennio considerato, ai sensi del vigente **Regolamento interno di contabilità** e sulla base delle rispettive competenze, ai Dirigenti delle strutture organizzative del Consiglio regionale.

In fase di assestamento di bilancio, successivamente all'approvazione del rendiconto 2024, sarà definito l'adeguamento delle risorse finanziarie. Di seguito, si riportano le risorse finanziarie assegnate all'Assemblea legislativa per il triennio 2025-2026-2027 e la relativa ripartizione delle spese:

ENTRATE 2025 (al netto dell'avanzo presunto da restituire alla Regione) - 2026 - 2027. Ripartizione in titoli e tipologie					
TITOLO	TIPOLOGIA	2025	2026	2027	CONTENUTO DELLE TIPOLOGIE DI ENTRATA
2 - Trasferimenti correnti	101 - Trasferimenti correnti da amministrazioni pubbliche	€ 8.109.500,00	€ 8.161.500,00	€ 8.261.500,00	Sono compresi in tale tipologia il trasferimento di fondi da parte della Regione Valle d'Aosta in favore del Consiglio regionale da destinare a spese correnti e il trasferimento di fondi da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni in favore del Co.Re.Com. della Valle d'Aosta
	103 - Trasferimenti correnti da imprese	€ 10.500,00	€ 10.500,00	€ 10.500,00	Sono compresi in tale tipologia il trasferimento di fondi da parte di Associazioni valdostane in favore dell'iniziativa culturale "Premio per il volontariato" organizzate dal Consiglio regionale
3 - Entrate extratributarie	500 - Rimborsi ed altre entrate correnti	€ 346.500,00	€ 96.500,00	€ 96.500,00	Sono comprese in tale tipologia le entrate per restituzione di somme da parte dei Gruppi consiliari, da parte dei Consiglieri regionali, le trattenute per indennità di fine mandato a carico dei Consiglieri regionali e le entrate eventuali e diverse.
4 - Entrate in conto capitale	200 - Contributi agli investimenti	€ 438.500,00	€ 386.500,00	€ 286.500,00	Sono compresi in tale tipologia il trasferimento di fondi da parte della Regione Valle d'Aosta in favore del Consiglio regionale da destinare a spese in conto capitale
TOTALE ENTRATE EFFETTIVE		€ 8.905.000,00	€ 8.655.000,00	€ 8.655.000,00	
9 - Servizi per conto terzi e partite di giro	100 - Entrate per partite di giro 200 - Entrate per conto terzi	€ 1.955.000,00	€ 1.805.000,00	€ 1.805.000,00	Sono comprese in tali tipologie le entrate per: ritenute previdenziali e assistenziali, ritenute erariali, altre ritenute per conto di terzi e restituzione di fondi per il servizio di economato.
TOTALE GENERALE		€ 10.860.000,00	€ 10.460.000,00	€ 10.460.000,00	

Fig. 1.8 Tabella delle Entrate del triennio 2025-2026-2027: ripartizione in titoli e tipologie

USCITE 2025 (al netto dell'avanzo presunto da restituire alla Regione) 2026 - 2027. Ripartizione in missioni e programmi					
MISSIONE	PROGRAMMA	2025	2026	2027	CONTENUTO DEI PROGRAMMI DI SPESA
1 - Servizi istituzionali, generali e di gestione	1 - Organi istituzionali	16.347.765,00	16.248.665,00	16.236.665,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti l'amministrazione, il funzionamento ed il supporto agli organi politici dell'Ente. Rientrano in tale programma le spese per il trattamento economico dei Consiglieri regionali, del Difensore civico e dei membri del Co.Re.Com., per l'I.R.A.P. relativa, per le iniziative istituzionali e culturali, per l'informazione, l'educazione e la comunicazione istituzionale, per la concessione di compartecipazioni, per i rimborsi spese per sopralluoghi, trasferte, e missioni, per i pedaggi autostradali, per le consulenze, per le spese di ospitalità, per le inserzioni pubblicitarie, per le iniziative editoriali, per le attività formative istituzionali, per le adesioni ad associazioni regionali, nazionali ed internazionali, per il programma di attività della Consulta regionale per le pari opportunità, per l'acquisto di pubblicazioni e produzioni multimediali a fini promozionali, per le polizze assicurative e per trasferimenti all'Istituto per il sistema previdenziale dei Consiglieri reg.li, ai gruppi consiliari e all'Associazione ex Consiglieri regionali.
	3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato	1.941.835,00	1.860.335,00	1.850.335,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti l'amministrazione ed il funzionamento delle attività del provveditorato per l'approvvigionamento dei beni mobili e di consumo nonché dei servizi in uso generale necessari al funzionamento dell'ente.
	8 - Statistica e sistemi informativi	11.449.400,00	11.450.000,00	11.410.000,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti il funzionamento delle attività a supporto, per la manutenzione e l'assistenza informatica generale, per la gestione dei documenti informatici (firma digitale, posta elettronica certificata ecc.), per l'applicazione del codice dell'amministrazione digitale (D.Lgs. 7 marzo 2005 n° 823) e per la resocontazione. Comprende le spese per il coordinamento e il supporto generale ai servizi informatici dell'ente, per lo sviluppo, l'assistenza e la manutenzione dell'ambiente applicativo (sistema operativo e applicazioni) e dell'infrastruttura tecnologica (hardware ecc.) in uso presso l'ente e dei servizi complementari. Comprende le spese per la definizione, la gestione e lo sviluppo del sistema informativo dell'ente e del piano e-government, per la realizzazione e la manutenzione dei servizi da erogare sul sito web istituzionale dell'ente e sulla intranet dell'ente. Comprende le spese per la programmazione e la gestione degli acquisti di beni e servizi informatici e telematici con l'utilizzo di strumenti convenzionali e di e-procurement.
	10 - Risorse umane	166.000,00	166.000,00	166.000,00	Sono comprese in tale programma tutte le spese inerenti l'amministrazione ed il funzionamento delle attività a supporto delle politiche generali del personale dell'ente. Come sopracitato le spese di personale del Consiglio sono in capo al bilancio regionale ad eccezione delle spese per servizi e missioni e per la formazione.
20 - Fondi e accantonamenti	1 - Fondo di riserva	1100.000,00	130.000,00	130.000,00	Sono comprese in tale programma l'accantonamento ai fondi di riserva per le spese obbligatorie, per le spese impreviste e per le spese in conto capitale.
TOTALE AL NETTO DELLE PARTITE DI GIRO		18.905.000,00	18.655.000,00	18.655.000,00	
99 - Servizi per conto terzi e partite di giro	1 - Servizi per conto terzi e partite di giro	11.955.000,00	11.805.000,00	11.805.000,00	Sono comprese in tale programma le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali, ritenute erariali, altre ritenute per conto di terzi e anticipazione di fondi e per il servizio di economato.
TOTALE GENERALE		110.860.000,00	110.460.000,00	110.460.000,00	

Fig. 1.9 Tabella delle Uscite del triennio 2025-2026-2027: ripartizione in missioni e programmi

In **ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza** l'attenzione è necessariamente incentrata sugli organi istituzionali e [sull'organizzazione amministrativa](#) con l'obiettivo di focalizzare e far emergere il sistema della responsabilità e il livello di complessità dell'amministrazione, al fine di **identificare le misure** di carattere organizzativo e comportamentale **volte a contenere il rischio di condotte di natura corruttiva** nell'amministrazione.

Tale analisi coinvolge i **soggetti responsabili e/o istruttori nell'ambito dei processi** considerati, quindi il Segretario generale, i dirigenti del Consiglio e i dipendenti, considerando la struttura organizzativa e aggiornando regolarmente la mappatura dei processi gestiti mediante specifiche rilevazioni.

L'attività di approfondimento e analisi è improntata a principi di proporzionalità e progressivo miglioramento anche in relazione alle indicazioni fornite nel corso degli anni dall'ANAC e in considerazione delle **peculiari funzioni consiliari** per lo più incentrate sul supporto alla funzione legislativa e di indirizzo e controllo.

L'**analisi del contesto interno in ottica di prevenzione della corruzione e di trasparenza** riguarda sia l'assetto istituzionale e organizzativo del Consiglio regionale, descritto nella relativa sezione del PIAO ([3.1.2 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale in dettaglio](#)), sia la mappatura dei processi e dei sottoprocessi gestiti nell'Amministrazione consiliare (*Schede Aree di rischio e mappatura dei processi ed esiti delle valutazioni*), al fine di individuare le fasi critiche e i fattori abilitanti rispetto alla possibile commissione di illeciti.

La struttura amministrativa ha in carico anche il **supporto degli organismi autonomi** istituiti presso il Consiglio regionale, **Difensore civico**, **Co.Re.Com.** e **Consulta per le pari opportunità**.

Per ciascuna struttura organizzativa, nell'ambito dell'insieme dei processi gestiti come indicati nelle "*Schede Aree di rischio e mappatura dei processi ed esiti delle valutazioni*" (di cui all'All. 1 al presente documento), si è provveduto a individuare le attività esposte a rischio di corruzione, riconducendo ogni processo alle [Aree di rischio](#) come da Allegato 1 al PNA 2019.

L'analisi, a livello complessivo, indica comunque alcuni fattori che connotano il contesto interno dell'Amministrazione e motivano in parte il **livello medio/basso di rischio corruttivo** rilevato:

- limitata attività amministrativa in ragione della peculiare attività, al pari delle analoghe istituzioni parlamentari, di assistenza all'Assemblea nel suo complesso per il compimento delle funzioni a essa spettanti;
- le nomine di competenza del Consiglio regionale riguardano per lo più i componenti di organi di rilevanza istituzionale senza competenze gestionali;
- non si gestiscono né servizi pubblici, né procedimenti per l'affidamento e la gestione di lavori pubblici, né si rilasciano autorizzazioni/concessioni.

Le **competenze amministrative**, in attuazione della disciplina vigente, sono improntate al principio di distinzione tra organi di indirizzo e dirigenza e in applicazione di tale principio tutti i provvedimenti dell'Ufficio di presidenza sono adottati sulla base dell'istruttoria svolta dalle strutture amministrative e degli schemi di provvedimento da queste predisposte. Tutti gli atti relativi all'attività dell'Amministrazione consiliare inseriti

in un procedimento amministrativo sono protocollati e gestiti attraverso il **sistema di gestione documentale (SIGED)**, con garanzie di completa tracciabilità delle operazioni effettuate, nonché di pubblicazione tempestiva dei provvedimenti soggetti a tale obbligo.

L'**attività contrattuale** riguarda prevalentemente forniture e acquisti di beni e di servizi di importo sotto soglia e prevalentemente di importo inferiore ai 40.000,00 euro, con utilizzo prevalente del mercato elettronico.

Negli ultimi cinque anni, non sono stati affidati consulenze esterne, incarichi professionali o di prestazione occasionale. Inoltre dall'entrata in vigore della l. 190/2012, non si sono rilevati casi di illecito disciplinare con rilevanza penale o casi di avvio di procedimento penale nei confronti di dirigenti e dipendenti del Consiglio regionale.

1.3.3 La mappatura dei processi

La mappatura dei processi è un'attività fondamentale per l'analisi del contesto interno. La sua integrazione con obiettivi di performance e risorse umane e finanziarie permette di definire e pianificare efficacemente le azioni di miglioramento della performance dell'amministrazione pubblica, nonché di prevenzione della corruzione.

Una mappatura dei processi unica permette di evitare duplicazioni e garantire un'efficace unità di analisi per il controllo di gestione. Inoltre, la mappatura dei processi può essere utilizzata come strumento di confronto con i diversi portatori di interessi coinvolti nei processi finalizzati al raggiungimento di obiettivi di valore pubblico.

Mappare un processo significa **individuare e rappresentarne tutte le componenti e le fasi dall'input all'output**.

La mappatura dei procedimenti e dei processi di competenza delle strutture amministrative del Consiglio è stata attuata attraverso la predisposizione di una [tabella contenente l'elenco dei processi e dei procedimenti](#) suddivisi per struttura amministrativa di competenza e macro processo/funzione.

A tale prima mappatura ne è seguita una seconda, finalizzata all'osservazione omogenea dei singoli procedimenti/processi, realizzata attraverso l'elaborazione di una [scheda per ogni singolo procedimento/processo](#) riportante una serie di dati riconducibili al nome del processo, alla descrizione della/e attività che lo compongono, delle risorse impiegate, dei titolari e dei destinatari finali dello stesso.

Dall'analisi dei processi mappati emerge che la maggior parte delle attività svolte dalle strutture amministrative del Consiglio regionale si configura come processi finalizzati alla realizzazione di procedure definite, disciplinate da regolamenti interni o norme di legge, con destinatari finali i Consiglieri o il Consiglio regionale. I procedimenti amministrativi veri e propri sono limitati e per lo più afferenti a procedure d'appalto per beni e servizi e richieste di accesso agli atti.

Non sono emerse criticità rilevanti, poiché le procedure, essendo codificate da norme di legge o di Regolamento, limitano i margini di errore e/o di sviamento. Eventuali problemi nei tempi o nella conformità delle azioni previste si manifesterebbero immediatamente come ostacoli al funzionamento politico-istituzionale, con potenziali ripercussioni politiche significative.

La distribuzione dei processi mappati, tenendo conto anche di quelli che sono comuni a più di una unità organizzativa, fra le strutture organizzative di cui è composto il Consiglio è delineata nella seguente tabella:

Struttura organizzativa	Numero processi
Segreteria generale	28
Affari generali	16
Affari legislativi, studi e documentazione	8
Gestione risorse e patrimonio	53

Fig. 1.10 Prospetto di distribuzione dei processi mappati per Strutture organizzative

Con particolare riferimento alla **prevenzione della corruzione** la distribuzione dei processi sinora mappati nelle differenti aree di rischio è evidenziata nella seguente tabella:

Area di rischio	Numero processi
A - Amministrazione e personale	12
B - Contratti pubblici	4
C - Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari senza effetto economico e con effetto economico diretto e immediato per il destinatario	2
D - Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	7
E - Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	/
F - Incarichi e nomine	/
G - Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio regionale	4
H - Attività di supporto	3

Fig. 1.11 Prospetto di distribuzione dei processi mappati per Aree di rischio

Si rimanda alla sottosezione [2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA](#) per il dettaglio relativo alla metodologia di valutazione e trattamento del rischio adottata, e, con specifico riferimento alle **aree di rischio e mappatura dei processi** gestiti dall'Amministrazione consiliare, si rinvia al documento "*Schede Aree di rischio e mappatura dei processi ed esiti delle valutazioni*" allegato e parte integrante del presente Piano (All. 1 al presente documento).

SEZIONE 2 - VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE VALORE PUBBLICO

2.1.1 IL CONSIGLIO REGIONALE E LA CREAZIONE DI VALORE PUBBLICO

Le Linee Guida del Dipartimento della Funzione Pubblica intendono con il termine **Valore pubblico** in senso stretto, il livello complessivo di **benessere** economico, sociale, ma anche ambientale e/o sanitario, dei cittadini, delle imprese e degli altri stakeholders creato da un'amministrazione pubblica, rispetto ad un livello di partenza. Pertanto un ente crea Valore pubblico in senso stretto quando impatta complessivamente in modo migliorativo sulle diverse prospettive del benessere rispetto al loro livello di partenza, ossia l'impatto degli impatti.

Un ente crea **Valore pubblico** in senso ampio quando, coinvolgendo e motivando dirigenti e dipendenti, cura la salute delle risorse e migliora le performance di efficienza e di efficacia in modo funzionale al miglioramento degli impatti; in tale prospettiva, il Valore pubblico si crea **programmando obiettivi operativi specifici** (e relativi indicatori performance di efficacia quanti-qualitativa e di efficienza economico-finanziaria, gestionale, produttiva, temporale) e **obiettivi operativi trasversali** come la semplificazione, la digitalizzazione, la piena accessibilità, le pari opportunità e l'equilibrio di genere, funzionali alle strategie di generazione del Valore pubblico.

Il concetto di Valore pubblico, che costituisce la missione istituzionale di ogni P.A., si sviluppa pertanto su due differenti piani:

- il miglioramento dell'impatto prodotto da ciascuna Pubblica Amministrazione e diretto ai cittadini, utenti e stakeholders, e quindi il “**che cosa** viene realizzato ed erogato”;
- l'ottimizzazione dei processi e delle risorse interne all'amministrazione, elementi che condizionano l'erogazione dei servizi forniti, e quindi il “**come** viene realizzato ed erogato”.

Il Valore pubblico di ciascun Consiglio regionale non può che essere strettamente correlato alla sua **mission** ([2.2.5 Mission e aree strategiche](#)) **di legislatore**, nonché alla **funzione di controllo**, intesa come verifica sull'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche, ovvero, alla [valutazione delle politiche stesse](#).

La **protezione del Valore pubblico** si realizza programmando misure di gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza (e relativi indicatori) specifiche e generali, la cui disamina è puntualmente delineata nella specifica sezione [2.3 Rischi corruttivi e trasparenza](#).

Al miglioramento dell'impatto prodotto da ciascuna Pubblica Amministrazione e diretto ai cittadini, utenti e stakeholders, in attuazione della propria mission di rafforzamento del proprio ruolo istituzionale, sono dedicate **quattro aree strategiche**, individuate nella specifica sezione [2.2 Piano della Performance](#) e sinteticamente di seguito riepilogate:

- 1) **identità e valore storico dell'istituzione**, valorizzare l'essenza del ruolo istituzionale del Consiglio regionale anche rendendo fruibile il suo patrimonio storico documentale;
- 2) **qualità del prodotto legislativo e valutazione delle politiche**, implementare la qualità legislativa formale in termini di efficacia e comunicabilità ed introdurre strumenti di qualità legislativa sostanziale preordinati allo svolgimento della funzione valutativa;
- 3) **efficienza organizzativa e trasparenza**, ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione;
- 4) **innovazione tecnologica e partecipazione**, ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione.

Uno degli elementi fondamentali per garantire al Consiglio regionale una dimensione innovativa è rappresentato dalla **diffusione nella società dell'idea di un'Istituzione integra e funzionale**, in grado di garantire uno stretto coinvolgimento e una partecipazione informata al procedimento legislativo delle autonomie locali, delle formazioni sociali e dei cittadini, e di utilizzare le nuove tecnologie per ottimizzare l'azione amministrativa, assicurando la massima trasparenza dei processi decisionali, realizzando in tal modo benessere in termini di partecipazione politica e di fiducia nelle istituzioni. Ispirare la propria attività legislativa ai principi di partecipazione, trasparenza, uguaglianza e democraticità e fondare l'attività degli uffici sui principi di imparzialità, buon andamento, efficacia, efficienza e legalità sono i valori fondanti da perseguire e del modo di intendere e declinare il ruolo dell'Istituzione.

Il Consiglio regionale ha già intrapreso numerose azioni per realizzare una maggiore accessibilità fisica e digitale alla propria attività. Inoltre ha rafforzato il ruolo del Consiglio regionale implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di **valutazione delle politiche pubbliche**, valorizzando il suo patrimonio documentale, promuovendo la piena trasparenza e integrità del proprio operato, unitamente ad un'attenta informazione al cittadino sull'attività svolta. Nel corso degli ultimi anni sono stati infatti posti in essere diversi interventi in questa direzione, quali l'accessibilità alle sedi istituzionali da parte di cittadini diversamente abili, la possibilità di assistere alle sedute del Consiglio Regionale in diretta streaming e il recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale, raggiungendo in tal modo anche il miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino.

L'annualità 2025 si caratterizza per essere un periodo di transizione in considerazione dello svolgimento delle elezioni regionali in concomitanza con le elezioni comunali, entrambe in programma per l'autunno. Con specifico riferimento agli **obiettivi del triennio**, salvo conferma all'inizio della XVII legislatura in sede di elaborazione del PIAO per il triennio 2026-2028, in un'ottica di complessiva efficienza organizzativa che possa tradursi in benessere in qualità dei servizi e di innovazione, nonché in benessere economico aggregato, l'attenzione si concentrerà in particolare a:

- perseguire l'**efficienza organizzativa e la trasparenza** mediante la predisposizione di una serie di azioni funzionali a facilitare l'esercizio del mandato consiliare dei Consiglieri regionali della XVII legislatura all'inizio della stessa;
- perseguire l'**efficienza organizzativa e la trasparenza** mediante la partecipazione all'elaborazione di un nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale capace di rappresentare la performance organizzativa dell'Ente e individuale dei dirigenti e dei dipendenti, nonché i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, ben integrati con gli atti di programmazione strategica, una migliore rappresentazione della performance organizzativa dell'Ente e delle sue strutture organizzative, una più veritiera valutazione della performance individuale dei singoli (dirigenti e non dirigenti) sulla quale fondare non soltanto la corresponsione dei premi di risultato ma anche i percorsi di crescita professionale e di sviluppo di carriera;
- perseguire l'**efficienza organizzativa e la trasparenza**, unitamente all'**innovazione tecnologica e alla partecipazione**, mediante la riorganizzazione e il miglioramento della fruibilità di alcune sezioni del sito internet e della intranet del Consiglio regionale in vista del cambio di legislatura dell'anno 2025.

Nell'ambito dell'obiettivo strategico "*Sviluppo della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali*" il Consiglio regionale ha inoltre recentemente costituito il **Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali e della qualità della normazione**, cui spetta presentare annualmente al Consiglio regionale una **relazione** sulla propria attività ([relazione anno 2023](#)), corredata da una **proposta di risoluzione in materia di controllo e valutazione** (<https://www.consiglio.vda.it/cms/download/ComitatoParitetico/risoluzione.pdf>). Gli esiti del controllo e della valutazione sono resi pubblici e divulgati anche tramite il sito internet del Consiglio regionale.

La **composizione, le competenze e le modalità di funzionamento** del Comitato sono disciplinate dall'art. 3bis della legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 (Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste), e, più dettagliatamente dal capo VII del titolo IV del [Regolamento interno del Consiglio regionale](#).

Per maggiori approfondimenti in ordine al suddetto Comitato si rinvia all'apposita sezione dedicata del sito istituzionale <https://www.consiglio.vda.it/app/comitatoparitetico>

Il principale compito del Comitato consiste nel **promuovere la funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali**, per migliorare la qualità della normazione e i processi decisionali. Le molteplici competenze attribuite al Comitato, sia proprie che derivate, consentono a questo organismo di intervenire, non solo in ogni fase del processo legislativo ma anche successivamente all'entrata in vigore di una legge, e gli conferiscono il ruolo di soggetto istituzionale cardine per l'attuazione dei principi statutari in materia di qualità della normazione e valutazione delle politiche nel processo legislativo.

Diversi fattori possono contribuire efficacemente alla produzione di regole migliori per i cittadini e per le imprese, tra cui: la chiarezza e la certezza della formulazione delle norme, l'attenzione alla semplificazione delle procedure, al contenimento dei costi e dei carichi burocratici derivanti dalla regolazione, nonché la conoscenza del come è stata attuata una politica e di quali risultati ha raggiunto.

Più nel dettaglio, con l'espressione **valutazione delle politiche pubbliche**, si identifica in genere uno specifico tipo di **valutazione ex post**, che consiste essenzialmente nel produrre informazioni, basate su elementi oggettivi, per offrire al Legislatore elementi ulteriori di giudizio sul grado di successo, dunque l'utilità effettiva, delle politiche adottate.

La logica fondamentale di questa attività è l'apprendimento, finalizzato a comprendere che **cosa ne sia stato di una legge** (e quindi delle politiche cui essa ha dato impulso) dopo la sua approvazione da parte dell'Organo legislativo, e quali effetti abbia avuto. Di conseguenza, il processo di apprendimento condiviso, che la valutazione delle politiche avvia, è in grado di favorire il miglioramento della sfera di influenza dell'Assemblea legislativa nell'elaborazione delle politiche regionali e del suo ruolo di rappresentanza dell'intera comunità regionale, interpretando l'esigenza di una maggiore rendicontazione proveniente dalla società, nonché della sua capacità di assumere decisioni migliori tramite una maggiore conoscenza delle politiche regionali.

Gli **strumenti di qualità sostanziale della normazione** previsti nell'ordinamento regionale dall'art. 33quinquies del "*Regolamento interno del Consiglio*" per avviare e realizzare la produzione di informazioni qualificate sulle politiche regionali sono le clausole valutative e le missioni valutative.

Le **clausole valutative** sono uno specifico articolo di legge, inserito esclusivamente negli interventi legislativi più rilevanti o che presentano particolari elementi di interesse. Esse conferiscono un mandato esplicito alla Giunta regionale, soggetto responsabile nei confronti del Consiglio dell'attuazione della politica, di produrre, elaborare e comunicare all'Organo legislativo le informazioni necessarie a conoscere i tempi e le modalità di attuazione e a valutare le conseguenze che sono scaturite per i destinatari della legge e, più in generale, per la collettività regionale.

Le **missioni valutative**, invece, consistono in specifiche ricerche su singole leggi o parti di esse che richiedono complesse analisi ad opera di istituti di ricerca specializzati. Questo tipo di attività informative, dunque, permettono di avviare il controllo sull'attuazione delle leggi e la valutazione delle politiche sia nei casi in cui fatti nuovi o eventi inaspettati facciano sorgere la necessità di approfondire qualche aspetto della legge che la clausola valutativa non aveva previsto, sia quando la legge in questione non contenga alcuna clausola valutativa.

Nell'ambito della propria attività il Comitato si adopera, tra l'altro, per promuovere, in ambito istituzionale, la conoscenza della funzione valutativa, con l'obiettivo di consolidare forme di collaborazione e sinergia tra le strutture organizzative della Regione, indispensabili per garantire l'efficace espletamento dei compiti ad esso assegnati.

Grazie alle funzioni valutative svolte dal Comitato paritetico, pertanto, si realizza **Valore pubblico** principalmente in termini di benessere economico, sociale e di fiducia nelle istituzioni attraverso il miglioramento della qualità della legislazione.

Gli **obiettivi strategici del Consiglio regionale previsti per il triennio 2025-2027**, in particolare, in coerenza con le attività istituzionali e sulla base dei documenti di programmazione economica e finanziaria, sono volti a generare Valore pubblico per i principali stakeholders su diversi aspetti riguardanti:

- benessere in termini di qualità dei servizi e di innovazione
- benessere economico aggregato
- benessere culturale
- benessere in termini di partecipazione politica e di fiducia.

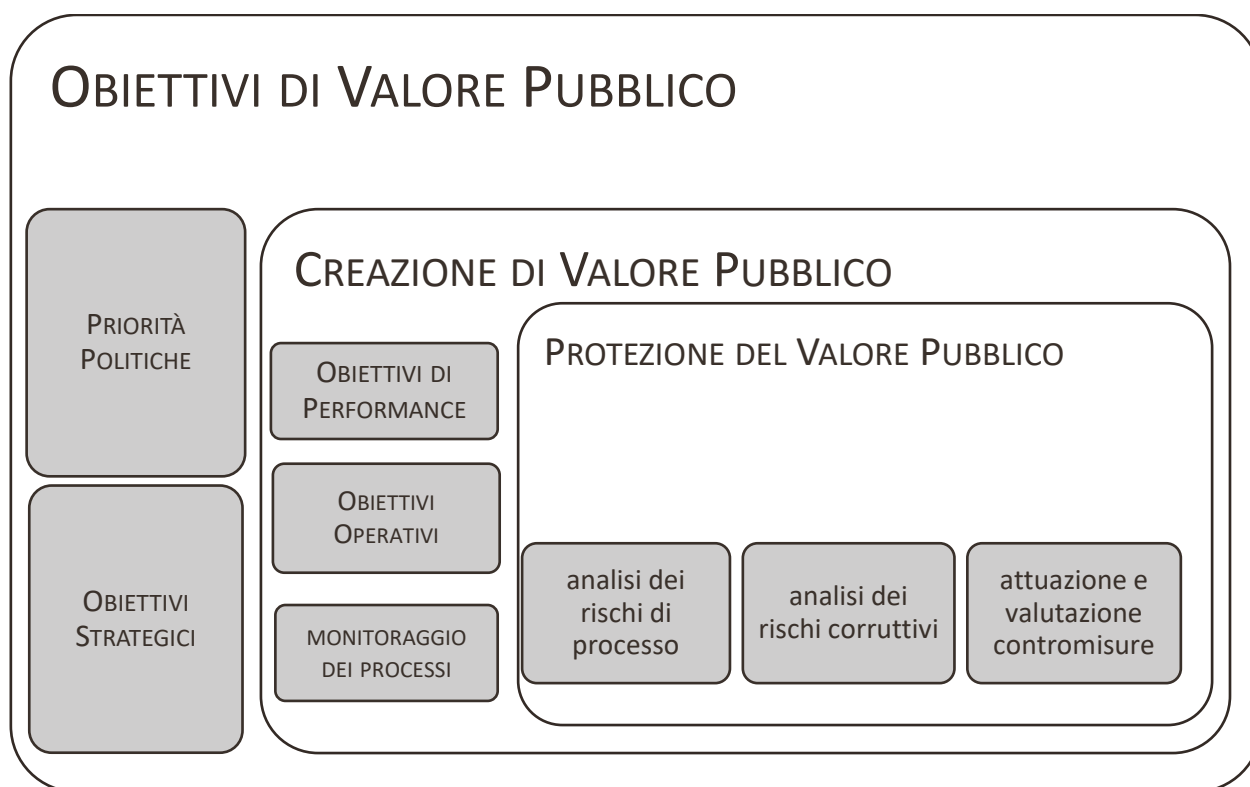


Fig. 2.1 Il processo di formazione del Valore pubblico

MISSION											
Rafforzare il ruolo del Consiglio regionale, implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di valutazione delle politiche, valorizzando il suo patrimonio storico-documentale, garantendo la partecipazione democratica e l'informazione al cittadino sull'attività svolta e promuovendo la piena trasparenza ed integrità del proprio operato.											
PRIORITÀ POLITICA/ AREE STRATEGICHE	LINEE VALORE PUBBLICO	OBIETTIVO DI VALORE PUBBLICO	OBIETTIVI STRATEGICI	OBIETTIVI OPERATIVI	STAKEHOLDERS	INDICATORE DI OUTPUT	TARGET 2025	PRINCIPALE PROCESSO ATTUATORE	AREA/FUNZIONE RESPONSABILE	OBIETTIVI DI PERFORMANCE	INDICATORE DI RAGGIUNGIMENTO
IDENTITÀ E VALORE STORICO DELL'ISTITUZIONE	valorizzare l'essenza del ruolo istituzionale del consiglio regionale anche rendendo fruibile il suo patrimonio storico documentale	Benessere in termini di - partecipazione politica - fiducia nelle istituzioni	1.1 Recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale quale azione di valorizzazione dell'identità dell'Istituzione e miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino	Attività di recupero, riordino e conservazione del patrimonio documentale	cittadini	Caricamento in banca dati dei resoconti delle adunanze consiliari	100%	Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni del Consiglio regionale	Affari generali		
		Benessere: - economico - sociale - culturale	1.2 Rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio regionale attraverso una più efficace rilevazione dei dati di settore al fine di individuarne i punti di criticità e contribuire a riorientare le politiche di settore	Supporto all'attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali. Predisposizione del rapporto annuale, con la sintesi dell'attività del Consiglio regionale	Consiglieri, cittadini, imprese	Convocazione riunioni Comitato, predisposizione verbali e rapporto annuale	100%	Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni degli organi incardinati presso il Consiglio regionale	Segreteria generale Affari legislativi, studi e documentazione		
		Benessere in termini di - partecipazione politica - fiducia nelle istituzioni	1.3 Valorizzazione del principio di rappresentanza e della salvaguardia delle minoranze, dell'autonomia regionale, dell'impegno civico e dello sviluppo dell'integrazione sociale	Ricerche mirate sui temi dell'autonomia (autonomie speciali nel quadro dell'UE, funzioni prefettizie). - Premio del Volontariato. - Scuola per la Democrazia.	Consiglieri, cittadini	Realizzazione delle iniziative Programmate dall'Ufficio di presidenza	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Affari generali		
		Benessere culturale	1.4 Promozione della francofonia e dello sviluppo delle relazioni interistituzionali	- Partecipazione ai lavori: dell'Assemblée Parlementaire de la Francophonie (APF) e del Comité de coopération interparlementaire entre le Conseil régional de la Vallée d'Aoste, le Parlement de la Communauté française de Belgique et le Parlement de la République et Canton du Jura. - Coinvolgimento delle giovani generazioni in progetti volti a rafforzare l'identità culturale (Conseil des Jeunes Valdôtains, Prix Abbé Trèves, Borsa Intercultura, "Journées de la francophonie" - Partecipazione ai lavori della Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative	consiglieri cittadini	Supporto alla partecipazione e alle riunioni e alla realizzazione delle iniziative	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Segreteria generale Affari generali		
QUALITÀ DEL PRODOTTO LEGISLATIVO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE	implementare la qualità legislativa formale in termini di efficacia e comunicabilità ed introdurre strumenti di qualità legislativa sostanziale preordinati allo svolgimento della funzione valutativa	Benessere in termini di: - qualità dei servizi - maggiore accessibilità	2.1 Analisi del sistema normativo regionale e introduzione di misure per la sua semplificazione in un'ottica di migliore «leggibilità» e fruibilità del prodotto legislativo da parte delle differenti categorie di utenti	Costante aggiornamento della ricognizione delle funzioni: - amministrative del Consiglio regionale - consultive delle Commissioni consiliari	cittadini	Nr. aggiornamenti annuali	≥ 1	Supporto all'esercizio della funzione legislativa e amministrativa spettante al Consiglio regionale	Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione		
		Benessere: - sociale - economico	2.2 Sviluppo della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali	- Supporto all'attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali. - Ricognizione clausole valutative.	consiglieri cittadini	% solleciti relazioni di ritorno di	100%	Supporto tecnico-organizzativo nei confronti degli	Segreteria generale Affari legislativi,		

				• Avvio di buone pratiche di collaborazione tra Giunta e Consiglio in vista della creazione di un tavolo tecnico interistituzionale per la valutazione delle politiche pubbliche		clausole valutative rispetto alle relazioni mancanti o in scadenza		organi incardinati presso il Consiglio regionale	studi e documentazione		
		Benessere: • culturale • sociale	2.3 Azioni volte ad incrementare la conoscenza e lo studio dell’ordinamento e delle istituzioni regionali	• progetti scientifici tramite la Convenzione gruppo ASA • sostegno economico per pubblicazioni • organizzazione di conferenze e convegni • concessione di compartecipazioni e patrocinii	cittadini	% iniziative programmate dall'Ufficio di presidenza	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Segreteria generale Affari generali Gestione risorse e patrimonio		
		Benessere in termini di: • partecipazione politica • fiducia nelle istituzioni	2.4 Promozione della partecipazione diretta dei cittadini al procedimento legislativo attraverso la piena tutela degli istituti di democrazia diretta	• audizioni in commissioni • trasmissione Consiglio regionale in diretta • comunicati stampa • newsletter • notifiche attività a seguito iscrizione al servizio di mailing list	consiglieri cittadini	% attività richieste	100%	Supporto tecnico-organizzativo alle riunioni delle Commissioni consiliari - Attività di comunicazione istituzionale	Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio Ufficio stampa		
EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA	ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell’istituzione	Benessere in termini di: • partecipazione politica • fiducia nelle istituzioni	3.1 Sviluppo di azioni di snellimento dei procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l’implementazione dei processi di dematerializzazione	• Implementazione della digitalizzazione dei documenti e della dematerializzazione del flusso documentale. • Reingegnerizzazione dei processi. • Aggiornamento del processo di mappatura dei procedimenti • Miglioramento della fruibilità del sito internet e intranet e implementazione della sezione Amministrazione trasparente	cittadini dipendenti	Nr. aggiornamenti annuali	≥ 1	Supporto all'esercizio della funzione legislativa e amministrativa spettante al Consiglio regionale	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio	Riorganizzazione e miglioramento della fruibilità di alcune sezioni del sito internet e della intranet del Consiglio regionale in vista del cambio di legislatura dell'anno 2025	Entro il giorno della convalida delle elezioni regionali e entro il 30 novembre 2025: trasmissione al Presidente del Consiglio di note riassuntive dell'attività espletata
		Benessere in termini di: • partecipazione politica • fiducia nelle istituzioni	3.2 Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell’integrità dell’azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennali trasparenza e anticorruzione	• Osservatorio regionale permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata di tipo mafioso: programmazione dell'attività annuale dell'organo e realizzazione delle singole iniziative • Aggiornamento del sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale	cittadini	% iniziative programmate dall'Osservatorio	100%	Supporto tecnico-organizzativo nei confronti degli organi incardinati presso il Consiglio regionale	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione	Partecipazione all'elaborazione di un nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale capace di rappresentare la performance organizzativa dell’Ente e individuale dei dirigenti e dei dipendenti, nonché i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, ben integrati con gli atti di programmazione strategica	Entro il 31 luglio 2025 presentazione all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale della DUP di approvazione del nuovo SMVP Entro il 30 novembre 2025 svolgimento di due incontri di formazione e informazione destinati ai dirigenti, ai funzionari titolari di PPR e realizzazione della formazione da remoto destinata ai dipendenti del Consiglio regionale, da svolgere unitamente a quelli previsti e organizzati per i dirigenti e i dipendenti degli altri organici dell'Amministrazione regionale
		Benessere in termini di: • qualità dei servizi	3.3 Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale anche	• Rendere più efficiente l'attività amministrativa del Consiglio regionale tramite la cooperazione applicativa dei sistemi	cittadini	Nr. Attività formative	≥ 10	Gestione e valorizzazione	Segreteria generale	Predisposizione, o aggiornamento, del	Entro il giorno della convalida delle elezioni regionali

		• innovazione	attraverso piani di formazione del personale tendente alla riqualificazione e all'aggiornamento professionali	gestionali in uso • Piano di formazione con adesione ad iniziative formative organizzate sia dalla Giunta regionale sia dal Consiglio regionale • Predisposizione di azioni funzionali a facilitare l'esercizio del mandato consiliare dei Consiglieri	dipendenti			risorse umane	Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio	materiale documentale fornito ai Consiglieri regionali il giorno della convalida delle elezioni	consegna ai Consiglieri eletti della XVII legislatura del materiale documentale, predisposizione delle attività e trasmissione ai Consiglieri eletti della XVII legislatura di una nota esplicativa dell'attività espletata
INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE	sviluppare e applicare nuovi strumenti informatici e migliorare la comunicazione e l'informazione al cittadino	Benessere in termini di: • qualità dei servizi • innovazione • partecipazione politica • fiducia nelle istituzioni	4.1 Potenziamento del sito istituzionale del Consiglio regionale e delle sue banche dati al fine di promuovere la partecipazione del cittadino attraverso la trasparenza dei processi decisionali e l'immediato accesso agli atti	• implementazione delle banche dati • aggiornamento in tempo reale dei motori di ricerca delle leggi regionali e dell'applicativo "Iter leggi e atti" • miglioramento della fruibilità del sito internet e intranet e implementazione della sezione Amministrazione trasparente	cittadini	% atti caricati sulle banche dati e su "Iter leggi e atti"	100%	Supporto all'esercizio della funzione legislativa e amministrativa spettante al Consiglio regionale	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio	Riorganizzazione e miglioramento della fruibilità di alcune sezioni del sito internet e della intranet del Consiglio regionale in vista del cambio di legislatura dell'anno 2025	Entro il giorno della convalida delle elezioni regionali e entro il 30 novembre 2025: trasmissione al Presidente del Consiglio di note riassuntive dell'attività espletata
		Benessere in termini di: • qualità dei servizi • innovazione	4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare	• Maintenance del ciclo di vita dell'App per seguire la diretta delle adunanze consiliari compatibile con le smart TV e le nuove tecnologie, pubblicata sullo store di LG e Samsung da luglio 2022 e progressivamente disponibile su tutti i principali store digitali • Sviluppo del servizio di produzione delle trascrizioni delle sedute consiliari e delle Commissioni e della sottotitolazione dei video on demand delle adunanze consiliari • indicizzazione dei contenuti in mediateca e dei servizi sperimentali di accessibilità alle sedute consiliari • Rendere più efficiente l'attività amministrativa del Consiglio regionale tramite la cooperazione applicativa dei sistemi gestionali in uso • Predisposizione di azioni funzionali a facilitare l'esercizio del mandato consiliare dei Consiglieri	cittadini	Nr. aggiornamenti annuali e/o nuove implementazioni	≥ 1	Gestione e manutenzione infrastruttura tecnologica e applicativi	Segreteria generale Affari generali Affari legislativi, studi e documentazione Gestione risorse e patrimonio	Predisposizione o aggiornamento, del materiale documentale fornito ai Consiglieri regionali il giorno della convalida delle elezioni	Entro il giorno della convalida delle elezioni regionali consegna ai Consiglieri eletti della XVII legislatura del materiale documentale, predisposizione delle attività e trasmissione ai Consiglieri eletti della XVII legislatura di una nota esplicativa dell'attività espletata
		Benessere in termini di: • qualità dei servizi • innovazione • partecipazione politica • fiducia nelle istituzioni	4.3 Avvicinamento dei giovani alle Istituzioni attraverso strumenti che consentano di conoscere in modo più approfondito l'organizzazione ed il funzionamento degli organi interni della Regione e del Consiglio regionale	• <i>Portes ouvertes</i> • <i>Parlements francophones des jeunes</i> • <i>Conseil des jeunes valdôtains</i> • progetti alternanza scuola-lavoro	cittadini	% iniziative programmate	100%	Partecipazione del Consiglio ad iniziative istituzionali e organizzazione di eventi culturali	Segreteria generale Affari generali		

Fig. 2.2 Tabella obiettivi strategici generanti valore pubblico 2025-2027

2.1.2 STATO DI DIGITALIZZAZIONE E REINGEGNERIZZAZIONE DEI PROCESSI

L'informatizzazione della pubblica amministrazione ha acquisito nel corso degli anni un ruolo sempre più strategico e l'indirizzo in tema di digitalizzazione e trasformazione del Paese è fornito dal Piano triennale per l'informatica nella Pubblica amministrazione, quale specifico strumento di programmazione.

Il **Piano triennale per l'informatica** nella pubblica amministrazione è predisposto dall'AgID; mentre le pubbliche amministrazioni sono chiamate ad osservare le disposizioni presenti nel Piano. Da parte sua AgID, attraverso il Piano, deve garantire il coordinamento delle amministrazioni pubbliche, all'insegna della coerenza tra attività regionali e centrali. *“L'obiettivo del Piano è quello di rifocalizzare la spesa delle amministrazioni, migliorare la qualità dei servizi offerti a cittadini e imprese e degli strumenti messi a disposizione degli operatori della PA”.*

Il **nuovo Piano Triennale per l'informatica 2024-2026**, quale documento di indirizzo che guida operativamente la trasformazione digitale del Paese, presenta un'architettura organizzativa e tecnologica volta a fornire una visione complessiva della PA che parte dal sistema informativo del singolo ente per arrivare a definire le relazioni con i servizi, le piattaforme e le infrastrutture nazionali erogate a livello centrale.

Il nuovo modello classifica le sfide organizzative e tecnologiche che le amministrazioni devono affrontare in **tre macroaree**: Processi - Applicazioni - tecnologie.

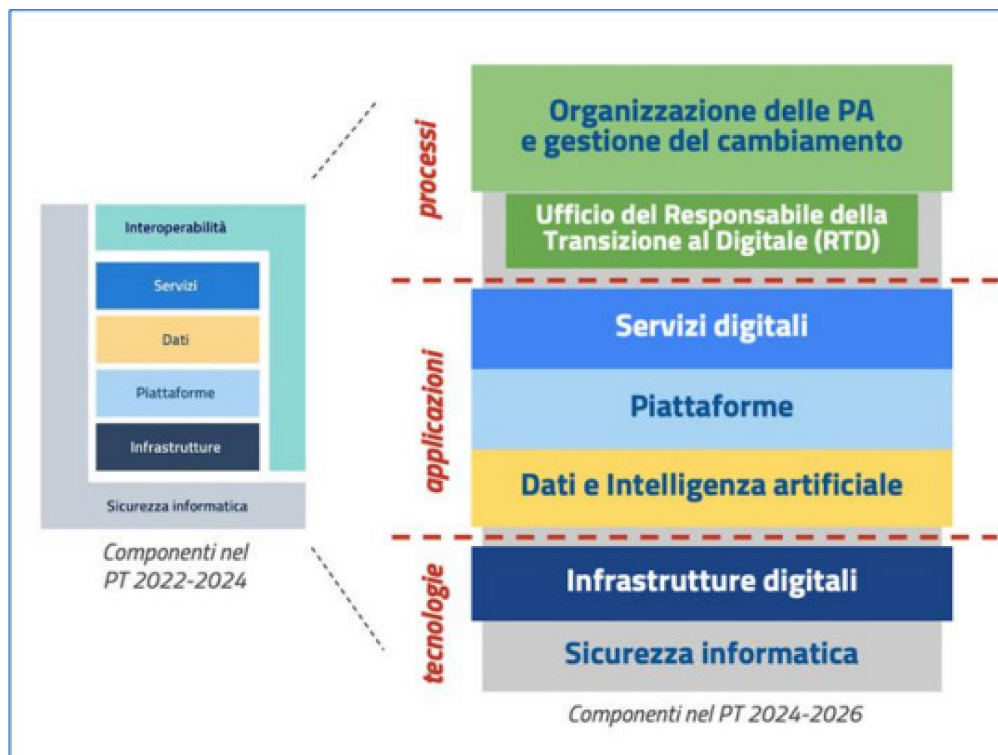


Fig. 2.3 Rappresentazione sfide organizzative e tecnologiche delle PP.AA. per macroaree

L'impostazione del piano triennale dell'AGID è principalmente rivolta alle pubbliche amministrazioni che erogano servizi di front office sul territorio a cittadini e imprese, che pertanto devono "digitalizzarsi" per migliorare la fruizione di tali servizi.

Il Consiglio regionale, per sua natura, non eroga tale tipologia di servizi, infatti la sua attività vede quali destinatari gli utenti interni, i propri dipendenti e soprattutto i Consiglieri regionali, il cui compito è legiferare e ai quali il Consiglio regionale fornisce servizi digitalizzati, e solo in un secondo tempo fornisce servizi digitalizzati ai cittadini, in una logica di informazione.

Infatti, il Consiglio regionale è dotato di un suo **autonomo sistema informativo**, che da un lato è strettamente funzionale all'attività istituzionale degli organi consiliari e dall'altro lato rende visibile a cittadini e imprese l'attività istituzionale stessa, pubblicando sul proprio sito:

- la **banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali**;
- l'attività inerente alle convocazioni e ai verbali sommari delle Commissioni, nonché alle convocazioni, ai verbali e ai resoconti del Consiglio regionale;
- le **registrazioni audio e video di tutte le sedute del Consiglio regionale** a partire dall'anno 2004;
- le **delibere dell'Ufficio di Presidenza e i provvedimenti dirigenziali**.

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale approva annualmente il **programma della attività dei servizi informatici** ([deliberazione n. 109/2024](#)), dove sono delineate le principali attività svolte nel 2024, nonché le linee guida del programma delle attività dei servizi informatici del Consiglio regionale per l'anno 2025 elencando le attività ed i relativi obiettivi tecnici e/o organizzativi che si intendono raggiungere nel corso dell'anno.

In particolare sono previste le consuete **attività ordinarie di manutenzione correttiva e adattativa** e le **attività straordinarie di manutenzione evolutiva dei sistemi hardware e software** del sistema informativo del Consiglio regionale, per il cui dettaglio si rinvia al suddetto **programma della attività dei servizi informatici**.

Il Consiglio regionale si adegua, laddove applicabili, agli 11 principi guida del piano triennale dell'AGID ed in particolare:

1. **digitale e mobile come prima opzione** (*digital & mobile first*), *le pubbliche amministrazioni devono erogare i propri servizi pubblici in digitale e fruibili su dispositivi mobili, considerando alternative solo in via residuale e motivata, attraverso la «riorganizzazione strutturale e gestionale» dell'ente ed anche con una «costante semplificazione e reingegnerizzazione dei processi»:*
 - a partire dalla XV legislatura, anno 2018, l'iter complessivo di tutti gli organi consiliari è stato dematerializzato. Tutti gli atti amministrativi nascono in formato digitale, mentre per quanto riguarda le attività d'aula la maggior parte degli atti nasce in forma digitale, fatta eccezione per i documenti depositati in aula, quali emendamenti e iniziative politiche. Gli attori coinvolti (Consiglieri regionali e dipendenti del Consiglio) sono dotati di firma digitale.

- a decorrere da luglio 2022 la diretta delle sedute del Consiglio regionale è stata fruibile, oltre che in streaming web, anche su smart tv (LG e Samsung) mediante apposita APP, con previsione, negli anni a venire, di prosecuzione dello sviluppo dell'APP finalizzato al rilascio per la piattaforma Android;
2. **cloud come prima opzione** (*cloud first*): *pubbliche amministrazioni, in fase di definizione di un nuovo progetto e di sviluppo di nuovi servizi, adottano il paradigma cloud e utilizzano esclusivamente infrastrutture digitali adeguate e servizi cloud qualificati secondo i criteri fissati da ACN e nel quadro del SPC:*
- il Consiglio regionale pubblica sul cloud in classe A della società partecipata regionale IN.VA. S.p.A. la banca dati delle leggi e dei regolamenti regionali, che è l'unico servizio del Consiglio regionale rivolto a cittadini e imprese;
 - recentemente è stato acquisito in licenza d'uso il software "Eligo" su piattaforma SaaS, che consente la votazione degli organi consiliari in modalità remota;
 - dal 19 gennaio 2023 la qualificazione dei servizi cloud per la Pubblica Amministrazione è diventata di competenza dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale (ACN), che subentra all'Agenzia per l'Italia Digitale (AgID). È attualmente in essere un regime transitorio che consente ai soggetti privi di una qualificazione valida o che intendano promuovere o rinnovare un servizio o una infrastruttura già qualificati di inviare ad ACN una autodichiarazione di avvenuta attuazione delle misure previste per il livello di qualificazione desiderato. In tal senso, a tutela degli investimenti effettuati nel corso degli anni e per mantenere un'autonomia nella gestione della propria infrastruttura informatica, è stata inviata ad ACN tutta la documentazione richiesta.
3. **interoperabile by design e by default (API-first)**, *i servizi pubblici devono essere progettati in modo da funzionare in modalità integrata e attraverso processi digitali collettivi, esponendo opportuni e-Service, a prescindere dai canali di erogazione del servizio che sono individuati logicamente e cronologicamente dopo la progettazione dell'interfaccia API*
- in ragione dell'attuale contesto, non applicabile al Consiglio regionale;
4. **accesso esclusivo con identità digitale** (*digital identity only*): *le pubbliche amministrazioni devono adottare in via esclusiva sistemi di identità digitale definiti dalla normativa:*
- il Consiglio regionale non eroga servizi a cittadini che necessitano di autenticazione e pertanto non è al momento coinvolto nell'attuazione di questo principio guida;
 - l'organismo incardinato CO.RE.COM. gestisce il contenzioso tra cittadini e gestori telefonici mediante la procedura web "ConciliaWEB", gestita dall'AGCOM che utilizza già SPID e CIE;
 - il Difensore Civico, garante dei detenuti e dei minori, svolge una funzione di mediazione tra cittadini e pubblica amministrazione e pertanto non ha una tipologia standard e prevedibile di procedimenti che possono essere implementati via web mediante autenticazione;

5. **servizi inclusivi, accessibili e centrati sull'utente (user-centric)**, le pubbliche amministrazioni devono progettare servizi pubblici digitali che siano inclusivi e che vengano incontro alle diverse esigenze delle persone e dei singoli territori, prevedendo modalità agili di miglioramento continuo, partendo dall'esperienza dell'utente e basandosi sulla continua misurazione di prestazioni e utilizzo
- il Consiglio regionale garantisce l'accessibilità al proprio sito;
6. **dati pubblici bene comune** (open data by design e by default), il patrimonio informativo della Pubblica Amministrazione è un bene fondamentale per lo sviluppo del Paese e deve essere valorizzato e reso disponibile ai cittadini e alle imprese, in forma aperta e interoperabile:
- gli atti degli organi Consiliari sono pubblicati in formato aperto e interoperabile;
 - il Consiglio regionale aderisce al progetto "Normattiva", che rispetta il presente principio guida;
7. **concepito per la sicurezza e la protezione dei dati personali** (data protection by design e by default): i servizi digitali devono essere progettati ed erogati in modo sicuro e garantire la protezione dei dati personali:
- il Consiglio regionale rispetta il presente principio guida nel trattamento dei dati personali, con particolare riferimento a delibere, al deposito delle firme per petizioni e a leggi di proposta di iniziativa popolare, e nell'osservanza della delibera dell'Ufficio di presidenza n. 57 del 19 settembre 2023, che dispone uno scrupoloso vaglio sul procedimento di selezione dei dati personali, in applicazione del principio di responsabilizzazione del titolare del trattamento;
 - in previsione un'analisi di fattibilità per l'adozione di un dispositivo IDS, atto a identificare accessi non autorizzati o tentativi di intrusione, per il quale si rimanda al punto 3.2.14 "Sicurezza e privacy" del Programma;
8. **once only e concepito come transfrontaliero**: le pubbliche amministrazioni devono evitare di chiedere ai cittadini e alle imprese informazioni già fornite:
- non applicabile al Consiglio regionale, in quanto non eroga servizi di amministrazione attiva;
9. **apertura come prima opzione** (openness), le pubbliche amministrazioni devono tenere conto della necessità di prevenire il rischio di lock-in nei propri servizi, prediligere l'utilizzo di software con codice aperto o di e-service e, nel caso di software sviluppato per loro conto, deve essere reso disponibile il codice sorgente, nonché promuovere l'amministrazione aperta e la condivisione di buone pratiche sia amministrative che tecnologiche:
- il Consiglio regionale ha iniziato a sviluppare il proprio sistema informativo prima dell'adozione del CAD e pertanto il sistema informativo è in larga parte sviluppato su codice proprietario;
 - è invece intenzione rendere disponibile il codice sorgente relativo allo sviluppo dell'APP per smart TV volta alla pubblicazione delle dirette del Consiglio regionale, per il quale si rimanda al punto 3.1.1.3 "Sviluppo App per smart TV" del "Programma delle attività dei servizi informatici del Consiglio regionale per l'anno 2025"; il Consiglio regionale inoltre, all'interno del proprio sistema

informativo, utilizza vari software open source quali, ad esempio, *Wildfly application server*, *Postgresql server*, *Mysql server*.

10. *sostenibilità digitale*, le pubbliche amministrazioni devono considerare l'intero ciclo di vita dei propri servizi e la relativa sostenibilità economica, territoriale, ambientale e sociale, anche ricorrendo a forme di aggregazione

- laddove possibile il Consiglio regionale si avvale dei servizi che la società partecipata INVA eroga per la Giunta regionale e per tutti i Comuni della Valle d'Aosta;

11. *sussidiarietà*, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, i processi di digitalizzazione dell'azione amministrativa coordinati e condivisi sono portati avanti secondo i principi di sussidiarietà, proporzionalità e appropriatezza della digitalizzazione, ovvero lo Stato deve intraprendere iniziative di digitalizzazione solo se sono più efficaci di quelle a livello regionale e locale, e in base alle esigenze espresse dalle amministrazioni stesse, limitandosi negli altri casi a quanto necessario per il coordinamento informatico dei dati, e al tempo stesso le singole amministrazioni devono garantire l'appropriatezza delle iniziative di digitalizzazione portate avanti autonomamente, cioè in forma non condivisa con altri enti al livello territoriale ottimale rispetto alle esigenze preminenti dell'azione amministrativa e degli utenti dei servizi pubblici.

- in ragione della specificità, non applicabile al Consiglio regionale.

2.1.2.1 Stato di digitalizzazione

L'attenzione che il Consiglio regionale presta in tema di **digitalizzazione e reingegnerizzazione** dei propri processi è attestata dal percorso avviato sin dalla prima decade degli anni 2000 e che ha consentito, in ultimo durante il periodo di lock down, di avere dei procedimenti digitalizzati, in particolar modo relativamente alle principali attività in capo, in primis, ai consiglieri, nonché ai dipendenti.

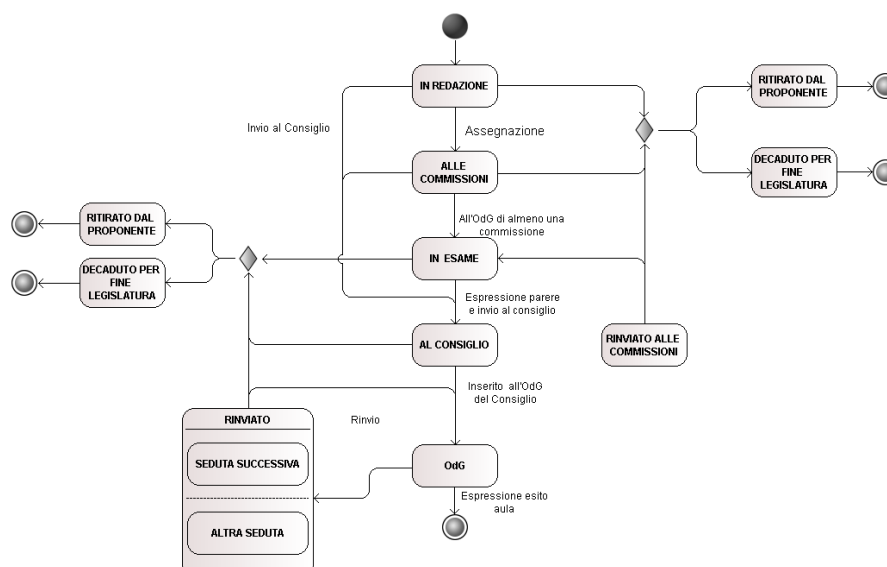


Fig. 2.4 Flusso degli atti esaminati dal consiglio ed eventualmente dalle commissioni

Grazie al processo di dematerializzazione infatti, i Consiglieri ricevono la lettera di **convocazione** del Consiglio, delle Commissioni permanenti, dell'Ufficio di Presidenza, della Commissione per il Regolamento e della Conferenza dei Capigruppo, mediante posta elettronica, così da rendere anche disponibile un collegamento ipertestuale che consente l'accesso agli atti iscritti all'ordine del giorno. La convocazione del Consiglio e i relativi allegati e la lettera di convocazione delle Commissioni consiliari sono inoltre pubblicate e accessibili dalla **sezione "Attività organi consiliari"** del sito istituzionale del Consiglio, mentre le convocazioni degli altri organi sono accessibili dalla intranet del Consiglio.

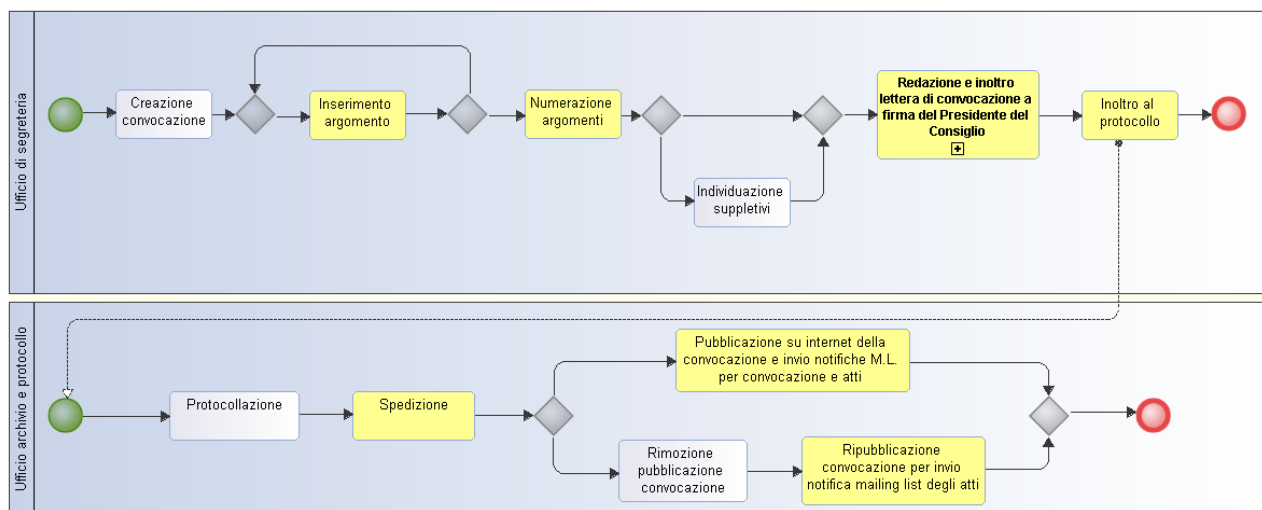
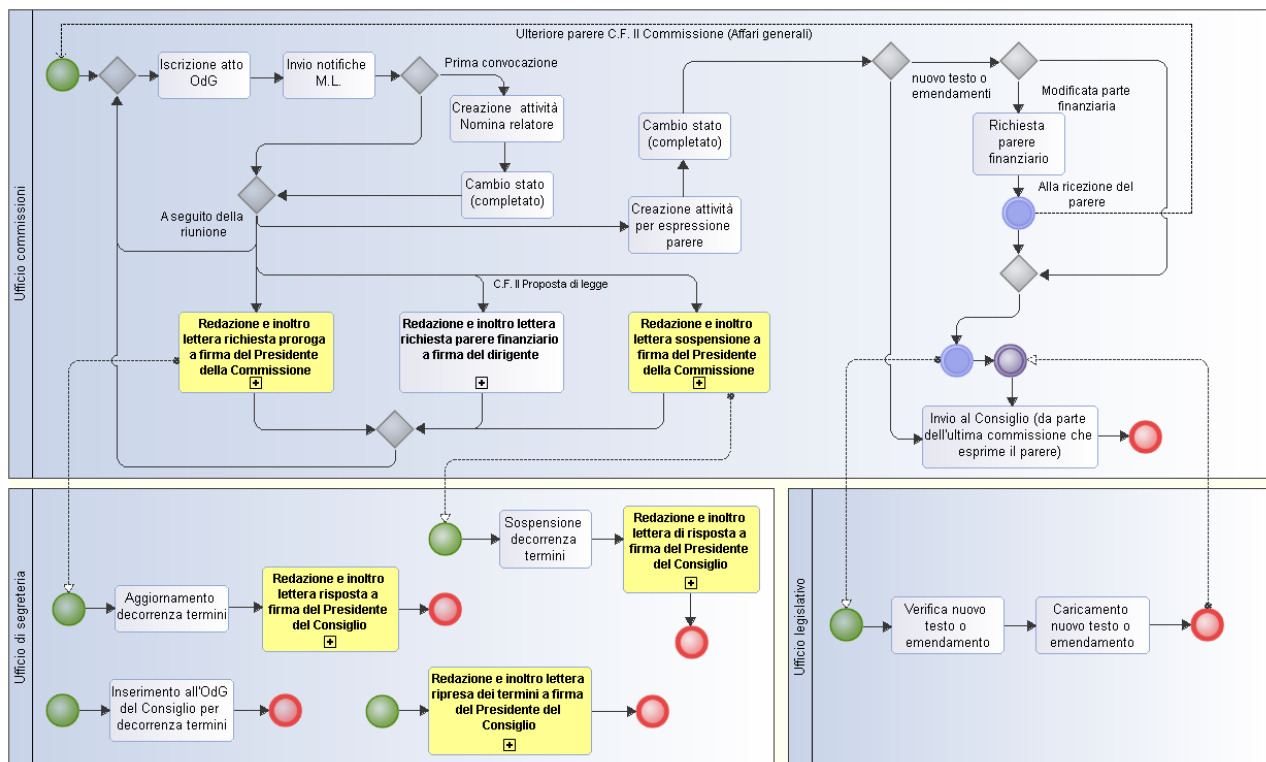


Fig. 2.5 Gestione della convocazione

Il **sito istituzionale del Consiglio regionale** (<http://www.consiglio.vda.it>) consente, inoltre, a ogni Consigliere, di ottenere documenti e informazioni utili allo svolgimento del proprio mandato. Questo anche in conformità alle disposizioni del **Regolamento interno** che attribuiscono la facoltà ai Consiglieri di intervenire, con diritto di parola, alle riunioni delle Commissioni di cui non fanno parte, nonché la facoltà di presentare emendamenti ai Consiglieri appartenenti a Gruppi non rappresentati in Commissione. L'impiego di tale strumento informatico garantisce una maggiore **accessibilità** ai servizi disponibili e una notevole riduzione del consumo di carta.



La sezione **"Iter leggi e atti"** consente di seguire il percorso degli atti normativi e amministrativi dal momento della presentazione, attraverso l'esame da parte delle Commissioni consiliari permanenti e dell'Assemblea. È inoltre possibile consultarne i testi e gli eventuali allegati. A tale scopo ogni Consigliere è iscritto a una **mailing list**, che consente di ricevere un messaggio al momento del deposito o dell'avvenuta assegnazione dell'atto alla Commissione, nonché successive notifiche ogni qualvolta si verifichi un ulteriore adempimento nell'iter di esame dell'atto. In questa sezione sono pubblicate una serie di informazioni riguardanti l'iter delle leggi regionali, degli atti amministrativi e politici e delle petizioni che sono all'esame degli organi istituzionali.



Conseil de la Vallée
Consiglio regionale della Valle d'Aosta
Elenco atti

Italiano | Francese

Atti normativi Atti politici Altri atti consiliari Petizioni

Legislatura: **XIV** XIII XII Tipo: Tutti **In esame** esaminati tutti

Trovati 9 atti

Tipo	Numero	Data	Oggetto	Proponente	Stato
Disegno di legge	93	12 settembre 2016	Approvazione dell'aggiornamento del Piano regionale per il risanamento, il miglioramento e il risanamento, il miglioramento e il mantenimento della qualità dell'aria per il novennio 2016/2024	Giunta regionale	IN REDAZIONE
Proposta di legge	92	19 luglio 2016	Modificazioni alla legge regionale 25 giugno 2003, n. 19 (Disciplina dell'iniziativa legislativa popolare, del referendum propositivo, abrogativo e consultivo, ai sensi dell'articolo 15, secondo comma, dello Statuto speciale).	Iniziativa popolare	ALLE COMMISSIONI
Proposta di legge	91	19 luglio 2016	Disposizioni per una ferrovia moderna ed un efficiente sistema pubblico integrato dei trasporti.	Iniziativa popolare	IN ESAME
Disegno di legge	89	28 giugno 2016	Disposizioni in materia di agibilità. Modificazioni alla legge regionale 6 aprile 1998, n. 11 (Normativa urbanistica e di pianificazione territoriale della Valle d'Aosta)	Giunta regionale	IN ESAME
Proposta di legge	81	23 maggio 2016	Modificazioni alla legge regionale 13 febbraio 2013, n. 3 (Disposizioni in materia di politiche abitative)	Consiglieri	RITIRATO
Proposta di legge	76	19 aprile 2016	Modificazione alla legge regionale 23 maggio 2011, n. 12 (Legge comunitaria regionale 2011)	Consiglieri	INSERITO ALL'ODG
Disegno di legge	65	24 novembre 2015	Disposizioni in materia di contabilità degli enti locali per il coordinamento con la disciplina statale vigente e per l'applicazione del sistema contabile armonizzato. Abrogazione della legge regionale 16 dicembre 1997, n. 40, e del regolamento regionale 3 febbraio 1999, n. 1.	Giunta regionale	RITIRATO
Proposta di legge	41	14 ottobre 2014	Disposizioni in materia di rappresentanza di genere. Modificazioni alla legge regionale 9 febbraio 1995, n. 4 (Elezioni dirette del sindaco, del vice sindaco e del consiglio comunale)	Consiglieri	RITIRATO
Proposta di regolamento	1	23 maggio 2016	Modificazioni al regolamento regionale 26 maggio 2009, n. 2 (Nuove disposizioni per la concessione di mutui ad interesse agevolato a favore di persone fisiche nel settore dell'edilizia residenziale. Abrogazione dei regolamenti regionali 27 maggio 2002, n. 1, 17 agosto 2004, n. 1 e	Consiglieri	RITIRATO

Fig. 2.7 Pagina ingresso PC

Nella parte superiore dell'elenco degli atti è possibile selezionare:

- la macro categoria di atti a cui si vuole accedere (atti normativi, atti politici, altri atti consiliari oppure petizioni)
- la legislatura (a partire dalla XII)
- il tipo di atto
- lo stato (atto in esame, esaminato) oppure *tutti*

Nel caso degli *atti politici* è possibile la selezione anche per *primo firmatario*.

Cliccando sull'oggetto dell'atto nella pagina di elenco degli atti è possibile visualizzarne tutte le informazioni, suddivise in cinque sezioni:

- *Dati generali*: tipo, numero, data di presentazione, proponente, stato ecc.
- *Testi*: elenco dei testi e dei relativi allegati al testo
- *Trasmissioni e pareri*: richieste di pareri a enti esterni e trasmissioni
- *Esame in commissione*: assegnazioni, pareri e emendamenti delle commissioni
- *Esame in aula*: relazioni, testi d'aula, emendamenti e oggetti

Per quanto le attività dell'aula e delle commissioni consiliari, dell'Ufficio di Presidenza, della Conferenza dei capigruppo e della Commissione per il regolamento siano state pressoché integralmente digitalizzate e dematerializzate, come sinora brevemente delineato, nell'ambito di una logica di miglioramento continuo e

di riorganizzazione dei processi è intenzione operare in prospettiva futura una complessiva ricognizione, volta ad individuare **ulteriori possibili ambiti di ottimizzazione e digitalizzazione**, tra l'altro anche in prospettiva di implementazione del lavoro agile, pertanto, ad esempio, si potrebbe dar corso alla valutazione di fattibilità dell'eventuale dematerializzazione anche dell'attività ispettiva dei Consiglieri.

Analoga attività di ricognizione è intenzione operare in prospettiva futura al fine di un'eventuale ottimizzazione dell'esperienza di navigazione da parte dell'utente nella ricerca delle informazioni sul sito del Consiglio e sulle applicazioni di pubblicazione dell'Iter leggi e atti e delle convocazioni del Consiglio.

2.1.2.2 Utilizzo di soluzioni IT e di modelli di intelligenza artificiale

L'utilizzo dell'intelligenza artificiale (IA) sta consentendo ulteriori implementazioni di alcune funzionalità nell'ambito della trascrizione delle sedute del Consiglio regionale e della sottotitolazione dei relativi video on demand.

I **vantaggi** teorici derivanti dall'utilizzo dell'IA per la generazione di trascrizioni e sottotitoli sono:

- velocità – possibilità di trascrivere e generare sottotitoli in tempo reale o comunque in tempi molto brevi
- apprendimento continuo – addestramento su grandi quantità di dati per raggiungere livelli di accuratezza elevati nel riconoscimento del parlato. L'uso di tecniche di deep learning consente ai modelli di migliorare continuamente la loro capacità di trascrizione
- riduzione dei costi – automazione del processo di generazione delle trascrizioni e sottotitolazioni finalizzato alla riduzione del lavoro manuale, abbattendo i costi ed accelerando la produzione di contenuti
- accessibilità – aumento della quantità di contenuti accessibili a persone con disabilità uditive.

Un tempo la trascrizione delle sedute del Consiglio regionale era svolta esclusivamente attraverso intervento manuale da parte di esperti, mentre la sottotitolazione per tutti i video on demand delle sedute del Consiglio regionale è un processo relativamente giovane, volto a rendere accessibili i contenuti video delle sedute di Consiglio a persone con disabilità uditive. Attualmente il Consiglio regionale ha adottato una modalità "ibrida" nell'utilizzo dell'IA. Il **processo di produzione di trascrizioni e sottotitolazione** è diviso in due fasi; nella prima fase l'IA si occupa di generare una bozza del testo parlato che, nelle fasi successive, viene rivisto, corretto e validato da personale esperto.

Questa modalità operativa ha consentito una diminuzione del tempo necessario per produrre una trascrizione e parallelamente ha permesso di disporre di sottotitoli da utilizzare per le registrazioni delle sedute di Consiglio.

Per il futuro ci si auspica di poter disporre di un prodotto di buona qualità che non necessiti di revisione umana, così da ridurre tempi e costi di produzione delle trascrizioni ed al tempo stesso poter utilizzare i sottotitoli in tempo reale durante le sedute di Consiglio.

Parallelamente ai processi già in produzione è stata intrapresa anche un'attività sperimentale di generazione della **trascrizione in tempo reale del parlato delle sedute di Consiglio**. Il testo, generato automaticamente e

senza alcuna correzione umana, viene reso disponibile esclusivamente al personale dell'ufficio stampa a supporto della stesura dei propri comunicati. Questa modalità contribuisce ad agevolare il lavoro del personale durante la diretta del Consiglio ed è molto importante per l'analisi e lo sviluppo del processo in quanto permette di ricevere feedback affidabili sulla qualità del prodotto.

2.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE PERFORMANCE

2.2.1 PRESENTAZIONE

Il fine di un **sistema di misurazione e valutazione della performance** consiste nel miglioramento della qualità dei servizi offerti dalle amministrazioni pubbliche, nonché nella crescita delle competenze professionali, attraverso la valorizzazione del merito e l'erogazione dei premi per i risultati perseguiti dai singoli e dalle unità organizzative in un quadro di pari opportunità di diritti e doveri, trasparenza dei risultati delle amministrazioni pubbliche e delle risorse impiegate per il loro perseguimento.

Al concetto di valutazione della Performance dell'ente pubblico il legislatore nazionale ha affiancato il fondamentale principio di **trasparenza**, intesa come accessibilità totale, quale presupposto, nonché al contempo mezzo, per l'attuazione di un controllo esterno sull'operato degli enti pubblici. Tale controllo è infatti volto, sia ad una valutazione del servizio reso in termini di efficienza e merito, sia ad una valutazione dell'integrità dell'ente in termini di adozione di tutte le misure necessarie per la **prevenzione dei fenomeni di corruzione** ed illegalità nell'azione amministrativa.

Trasparenza, performance e prevenzione della corruzione sono pertanto strettamente connessi tra loro e concorrono tutti alla creazione di un'amministrazione pubblica il cui agire sia interamente conoscibile al cittadino e pertanto dallo stesso sottoposto a valutazione.



Fig. 2.8 Interconnessione elementi alla base della valutazione di un'amministrazione pubblica

Il suddetto sistema di misurazione e valutazione della performance è incardinato sulla **programmazione della performance** con prospettiva triennale, volta a fornire il quadro della gestione delle attività proprie dell'Istituzione, ovvero a misurarne la capacità di attuare la propria Mission e delineata nella presente sezione.

Tale **Mission** ([2.2.5 Mission e aree strategiche](#)), che si declina nell'ambito del più ampio mandato istituzionale tipico dell'assemblea legislativa regionale, viene rappresentata e sviluppata attraverso l'individuazione di concreti **obiettivi, strategici ed operativi**, il cui raggiungimento diviene oggetto di una

valutazione che riguarda non solo il profilo organizzativo nel suo complesso, ma anche, nell'ottica di valorizzazione del comportamento dei singoli lavoratori, quello individuale.

In particolare, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, nell'ambito della propria autonomia funzionale ed organizzativa, ha provveduto a definire un **sistema di valutazione** della performance che tenga conto della peculiare **attività di supporto svolta dalla propria struttura amministrativa nei confronti dell'Assemblea legislativa**, le cui caratteristiche, così come per le Camere del Parlamento, non sono equiparabili alle strutture funzionali di altre pubbliche amministrazioni.

Si tratta, infatti, prevalentemente, di una **performance di servizio** nei confronti dei Consiglieri e dell'Assemblea legislativa, la cui intera struttura amministrativa ha e deve avere quale fine ultimo quello di gestire nel modo più efficiente possibile i diversi momenti istituzionali che scandiscono i tempi e caratterizzano l'attività tipica del legislatore regionale.

Con specifico riferimento al **contesto finanziario**, presupposto per la concreta attuazione di obiettivi, strategici ed operativi, si rinvia al più complessivo inquadramento nell'ambito della sezione [contesto interno](#).

2.2.2 ANALISI S.W.O.T. DEL CONTESTO IN OTTICA DI PERFORMANCE

La soddisfazione dei bisogni della collettività valdostana costituisce la chiave di volta delle politiche regionali. Per la migliore definizione degli obiettivi occorre svolgere un'accurata **analisi del contesto interno ed esterno** in cui l'amministrazione opera, in modo da determinare – rispetto al perimetro effettivo dell'azione pubblica – i traguardi possibili in presenza di significativi vincoli di contesto. Infatti, gli indirizzi politico-programmatici generali impartiti all'amministrazione, che rappresentano la matrice di riferimento per gli interventi, devono essere opportunamente esplicitati in termini operativi, in modo da essere in condizione di verificare gli esiti delle politiche regionali.

Il ricorso all'analisi S.W.O.T. del contesto consente di individuare in forma schematica i **punti di forza** (Strengths), i **punti deboli** (Weaknesses), le **opportunità** (opportunities) e le **minacce** (Threats) che caratterizzano il quadro generale di riferimento, in relazione al contesto interno e a quello esterno, dell'azione del Consiglio regionale.

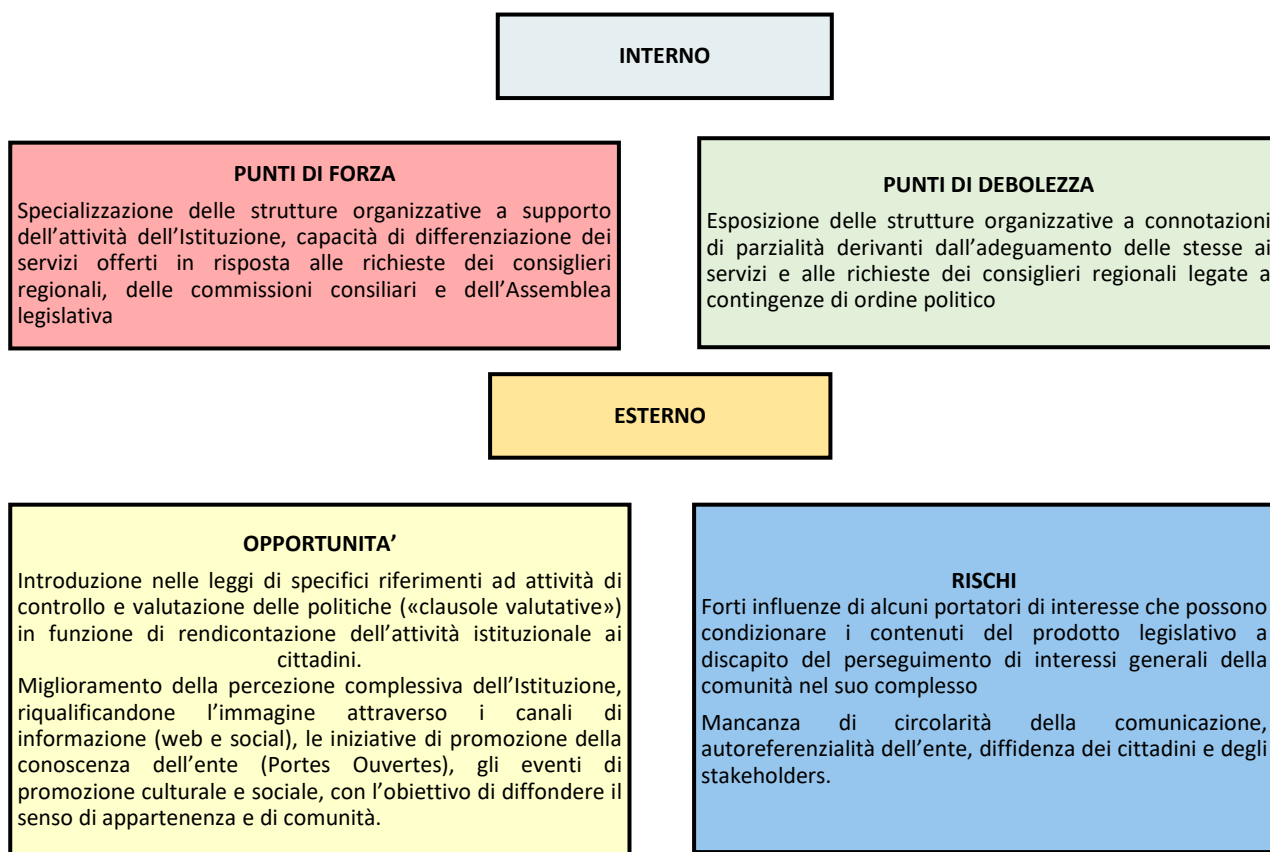


Fig. 2.9 Analisi S.W.O.T del contesto interno ed esterno del Consiglio regionale in ottica di Performance

2.2.3 IL SISTEMA DI VALUTAZIONE DELLA PERFORMANCE

L'art. 31 della l.r. 22/2010 prevede che, al fine di valutare la performance organizzativa ed individuale, gli enti del Comparto unico regionale adottano progressivamente un apposito **sistema di misurazione e valutazione**, nel rispetto delle relazioni sindacali ove previste dal contratto collettivo regionale di lavoro. Il sistema di misurazione e valutazione della performance individua le fasi, i tempi, le modalità, i soggetti e le responsabilità del processo di misurazione e valutazione della performance, le modalità di raccordo e di integrazione con i sistemi di controllo esistenti e con i documenti di programmazione finanziaria e di bilancio. La l.r. 3/2011 ed in particolare il suo articolo 15, prevede che l'**Ufficio di Presidenza** garantisca, in attuazione dei principi di trasparenza, efficacia ed economicità della gestione e al fine di promuovere l'efficienza dell'impiego delle risorse e la valorizzazione delle competenze del personale, l'introduzione di un idoneo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale, e che spetta allo stesso Ufficio di Presidenza la **definizione del sistema di misurazione e valutazione della performance**, in conformità alle disposizioni previste dal capo IV della l.r. 22/2010.

L'Accordo per la definizione del contratto collettivo decentrato dell'amministrazione regionale per la definizione dei **criteri generali** relativi al sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa ed individuale della Regione è stato approvato dall'Ufficio di Presidenza con deliberazione n.

129 del 7 dicembre 2016. Tale sistema, applicato a partire dall'anno 2017, è attualmente oggetto di un **graduale percorso di revisione complessiva**, al fine di renderlo conforme alle recenti riforme normative e applicative, nonché di riscoprirne il significato originario, in quanto strumento non solo di valutazione, ma soprattutto di sviluppo delle organizzazioni. Il relativo **aggiornamento per l'anno 2024** (approvato con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 103 del 22 dicembre 2023) ha visto l'integrazione di alcune prime modifiche inerenti all'**assegnazione degli obiettivi dirigenziali** e il **coinvolgimento dei dipendenti** negli stessi. Nell'ambito di questo graduale percorso di revisione complessiva si sono inserite, tra l'altro, alcune attività previste dal progetto di change management accompagnato da Sda Bocconi, cui ha seguito l'istituzione di un apposito specifico c.d. *cantiere di innovazione "Valutazione della performance"*. Pertanto, al fine di consentire il recepimento anche delle risultanze del suddetto cantiere, si stima che il **sistema di misurazione e valutazione della performance** rivisto nel suo complesso, possa verosimilmente entrare in vigore a partire da gennaio 2026. Tale aggiornamento vedrà, tra l'altro, il riallineamento agli indirizzi normativi in tema di valutazione della performance ancora non pienamente recepiti, in particolare:

- **valutazione partecipativa degli stakeholder**: è previsto che nei processi di valutazione organizzativa e del personale si tenga conto anche delle valutazioni espresse dagli stakeholder, raccolte attraverso indagini di customer satisfaction o strumenti simili. Il Sistema dovrà, pertanto, introdurre progressivamente elementi utili alla misurazione partecipativa della qualità dei servizi interni ed esterni, da inserire tra i parametri di valutazione della performance organizzativa;
- **differenziazione delle valutazioni**, con introduzione della c.d. "deviazione standard" per assicurare maggiore differenziazione nelle valutazioni prevedendo, tra l'altro, l'attribuzione di premi di eccellenza a limitate percentuali di personale dirigente e delle categorie;
- **individuazione dei soggetti valutatori**: in base alle norme di riferimento, solo la valutazione dei dirigenti di primo livello dovrebbe essere in capo agli organismi di valutazione (OIV), mentre i dirigenti di secondo livello dovrebbero essere valutati da quelli di primo livello e dovrebbero, a loro volta, provvedere alla valutazione dei propri dipendenti. Allo stato, la Commissione indipendente di valutazione della performance formula la proposta di valutazione dei dirigenti di primo e di secondo livello, poi approvata dalla Giunta regionale.

Il **sistema di misurazione e valutazione**, che costituisce parte integrante della presente programmazione, prevede, ancora per l'anno 2025, che la misurazione e la valutazione della performance riguardi l'andamento:

- a) sia della **performance della struttura organizzativa**, in cui il singolo lavora
- b) sia della **performance individuale** conseguita dal singolo dipendente

e comprende quindi a seconda dei casi il grado di **raggiungimento degli obiettivi di struttura e individuali** nonché il **grado di adozione di determinati comportamenti organizzativi**.

Il sistema di misurazione e valutazione della performance adottato prevede pertanto la possibilità di assegnare:

- 1) **obiettivi di performance organizzativa o di struttura**, distinti in:
 - a. **obiettivi trasversali**, quando assegnati a più strutture organizzative e riferiti processi organizzativi che impattano in modo trasversale su tutti (o su un numero significativo) di strutture del Consiglio regionale;
 - b. **obiettivi specifici di struttura**, anche eventualmente condivisi con altre SS.OO., strettamente legati al core business della propria S.O;
- 2) **obiettivi di performance individuale** e cioè obiettivi assegnati individualmente al dirigente, anche eventualmente condivisi con altri dirigenti fermo restando che ciascuno dei dirigenti coinvolti deve avere attività specifiche in carico rispetto al raggiungimento dell'obiettivo, declinate nella scheda-obiettivo.

Gli **obiettivi, di performance organizzativa e individuale**, devono essere aderenti alle priorità politiche, alla mission, alle aree strategiche e agli obiettivi strategici individuati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per la legislatura, così come indicato nel presente PIAO; essi possono anche riferirsi all'azione amministrativa e all'ordinaria gestione dei processi (obiettivi di tipo operativo/gestionale).

Nell'ambito del processo di definizione degli obiettivi dirigenziali il **Segretario generale** trasmette ai dirigenti di secondo livello priorità politiche, mission, aree strategiche e obiettivi strategici individuati dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale per la legislatura, così come indicato nel PIAO.

Il Segretario generale invita, i dirigenti di secondo livello ad avviare il processo di definizione degli obiettivi, sulla base delle suddette priorità politiche, e, successivamente devono essere presentate alla Commissione Indipendente di valutazione le proposte di obiettivi dirigenziali per l'anno successivo contenenti:

- a. la **descrizione**
- b. la **proposta di peso** da attribuire al singolo obiettivo
- c. le **finalità**
- d. gli **indicatori di misurazione** e i **valori soglia** (100% obiettivo pienamente raggiunto; 60% obiettivo parzialmente raggiunto, 0% obiettivo non raggiunto)
- e. il **programma delle attività** per la realizzazione di ciascun obiettivo, con l'indicazione delle risorse finanziarie necessarie, delle iniziative da porre in essere e il relativo cronoprogramma
- f. le **risorse umane coinvolte** nella realizzazione dell'obiettivo.

La somma dei pesi dei due obiettivi deve essere pari a 100.

I dirigenti devono coinvolgere il maggior numero possibile di dipendenti nei propri obiettivi. Al personale dipendente inquadrato nelle categorie non possono essere attribuiti obiettivi individuali.

La **Commissione indipendente di valutazione della performance** procede alla:

- a. verifica della **significatività degli obiettivi** proposti
- b. verifica del **rispetto dei criteri** di rilevanza, misurabilità, controllabilità e chiarezza del limite temporale degli obiettivi
- c. verifica della **congruità della proposta** di peso degli obiettivi

- d. verifica dei **requisiti degli indicatori** sopra esposti e dei **valori soglia**
- e. individuazione di **eventuali obiettivi trasversali**, ovvero di obiettivi che abbiano implicazioni sulle attività svolte da più unità organizzative.

A seguito delle verifiche di cui sopra, **eventuali variazioni, adeguamenti e osservazioni agli obiettivi proposti** sono comunicate al Segretario Generale che avrà cura di condividerle con i dirigenti interessati e con l'Amministratore di riferimento. I dirigenti, preso atto di quanto comunicato, provvedono ad **adeguare le rispettive proposte nei tempi indicati**. Al termine del processo di definizione degli obiettivi, l'organo di direzione politico-amministrativa procede all'**approvazione** e all'**assegnazione degli stessi ai dirigenti per l'anno corrente** unitamente all'approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO).

Ciascun dirigente, avrà cura di **illustrare ai propri dipendenti gli obiettivi della propria struttura** nel corso di una riunione, di cui deve essere redatto uno specifico verbale, che ha come **finalità** la condivisione degli obiettivi, delle relative modalità di realizzazione, la suddivisione dei carichi di lavoro con la specificazione delle attività richieste a ciascun dipendente ai fini del raggiungimento degli obiettivi.

Ogni dirigente rendiconta l'attività svolta per il perseguimento degli obiettivi assegnati fornendo alla Commissione indipendente di valutazione (CIV) tutti gli elementi necessari per poterne verificare il grado di raggiungimento.

La **valutazione del personale dirigenziale** è disposta dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, su proposta della Commissione di valutazione, sentito il Presidente del Consiglio regionale per la valutazione del Segretario generale e sentito il Segretario generale per la valutazione dei dirigenti di secondo livello.

La **valutazione del personale delle categorie** è effettuata dal dirigente della struttura organizzativa di appartenenza. Il processo di valutazione è ultimato **entro il mese di maggio**. La valutazione, espressa in centesimi, è effettuata attribuendo pesi diversi, per i dirigenti e per il personale delle categorie, al **punteggio relativo al raggiungimento degli obiettivi di struttura e/o individuali(α)** e al **punteggio relativo ai comportamenti organizzativi (β)**, secondo la seguente **formula** definita in sede di Aggiornamento 2024 del Sistema di misurazione e valutazione della performance e che si conferma per il 2025:

- **punteggio totale individuale dirigenza** = (α . 70%) + (β . 30%);
- **punteggio totale individuale categorie** = (α . 30%) + (β . 70%).

L'**erogazione del compenso incentivante** è effettuata in funzione di fasce determinate dal punteggio ottenuto nella valutazione.

Il SMVP 2025 che si approva in allegato, contestualmente al presente PIAO 2025/2027, è uguale a quello già adottato per l'anno 2024, fatti salvi alcuni adeguamenti alle previsioni dell'ultimo rinnovo contrattuale.

2.2.4 L'ALBERO DELLA PERFORMANCE

L'albero della performance è una **mappa che rappresenta, graficamente, i legami tra mandato istituzionale, mission, aree strategiche, obiettivi strategici e obiettivi operativi.**

In altri termini tale mappa dimostra come obiettivi, a vari livelli e di diversa natura, contribuiscano, all'interno di un disegno strategico complessivo coerente, all'attuazione del mandato istituzionale e della mission.



Fig. 2.10 L'albero della performance

2.2.5 MISSION E AREE STRATEGICHE

MISSION

Rafforzare il ruolo del Consiglio regionale, implementando la funzione di indirizzo e controllo anche attraverso l'introduzione di misure di valutazione delle politiche, valorizzando il suo patrimonio storico-documentale, garantendo la partecipazione democratica e l'informazione al cittadino sull'attività svolta e promuovendo la piena trasparenza ed integrità del proprio operato.

AREA STRATEGICA 1 - IDENTITÀ E VALORE STORICO DELL'ISTITUZIONE:

valorizzare l'essenza del ruolo istituzionale del consiglio regionale anche rendendo fruibile il suo patrimonio storico documentale.

AREA STRATEGICA 2 - QUALITÀ DEL PRODOTTO LEGISLATIVO E VALUTAZIONE DELLE POLITICHE:

implementare la qualità legislativa formale in termini di efficacia e comunicabilità ed introdurre strumenti di qualità legislativa sostanziale preordinati allo svolgimento della funzione valutativa.

AREA STRATEGICA 3 - EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA:

ottimizzare e razionalizzare i processi organizzativi delle attività a servizio dell'istituzione.

AREA STRATEGICA 4 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE:

sviluppare e applicare nuovi strumenti informatici e migliorare la comunicazione e l'informazione al cittadino

AREA STRATEGICA 1 Identità e valore storico dell'istituzione

OBIETTIVO STRATEGICO

1.1 Recupero del patrimonio storico-documentale del Consiglio regionale quale azione di valorizzazione dell'identità dell'Istituzione e miglioramento del diritto di accesso agli stessi documenti da parte del cittadino

OBIETTIVO STRATEGICO

1.2 Rafforzamento del ruolo di indirizzo e controllo del Consiglio regionale attraverso una più efficace rilevazione dei dati di settore al fine di individuarne i punti di criticità e contribuire a riorientare le politiche di settore

OBIETTIVO STRATEGICO

1.3 Valorizzazione del principio di rappresentanza e della salvaguardia delle minoranze, dell'autonomia regionale, dell'impegno civico e dello sviluppo dell'integrazione sociale

OBIETTIVO STRATEGICO

1.4 Promozione della francofonia e dello sviluppo delle relazioni interistituzionali

AREA STRATEGICA 3 Efficienza organizzativa e trasparenza

OBIETTIVO STRATEGICO

3.1 Sviluppo di azioni di snellimento dei procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione

OBIETTIVO STRATEGICO

3.2 Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti piano della performance e programmi triennali trasparenza e anticorruzione

OBIETTIVO STRATEGICO

3.3 Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale anche attraverso piani di formazione del personale tendente alla riqualificazione e all'aggiornamento professionali

AREA STRATEGICA 2 Qualità del prodotto legislativo e valutazione delle politiche

OBIETTIVO STRATEGICO

2.1 Analisi del sistema normativo regionale e introduzione di misure per la sua semplificazione in un'ottica di migliore «leggibilità» e fruibilità del prodotto legislativo da parte delle differenti categorie di utenti

OBIETTIVO STRATEGICO

2.2 Sviluppo della funzione consiliare di controllo sull'attuazione delle leggi e di valutazione degli effetti delle politiche regionali

OBIETTIVO STRATEGICO

2.3 Azioni volte ad incrementare la conoscenza e lo studio dell'ordinamento e delle istituzioni regionali

OBIETTIVO STRATEGICO

2.4 Promozione della partecipazione diretta dei cittadini al procedimento legislativo attraverso la piena tutela degli istituti di democrazia diretta

AREA STRATEGICA 4 Innovazione tecnologica e partecipazione

OBIETTIVO STRATEGICO

4.1 Potenziamento del sito istituzionale del Consiglio regionale e delle sue banche dati al fine di promuovere la partecipazione del cittadino attraverso la trasparenza dei processi decisionali e l'immediato accesso agli atti

OBIETTIVO STRATEGICO

4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare

OBIETTIVO STRATEGICO

4.3 Avvicinamento dei giovani alle Istituzioni attraverso strumenti che consentano di conoscere in modo più approfondito l'organizzazione ed il funzionamento degli organi interni della Regione e del Consiglio regionale

2.2.6 DAGLI OBIETTIVI STRATEGICI AGLI OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2025

Per l'annualità 2025, l'iter di definizione degli obiettivi dirigenziali è stato avviato a fine 2024 con trasmissione delle relative proposte alla Commissione indipendente di valutazione della performance mediante apposita procedura informatizzata nel periodo compreso tra il 20 dicembre 2024 e il 17 gennaio 2025. L'approvazione degli obiettivi da assegnare ai dirigenti per l'anno 2025, in attesa della validazione da parte della Commissione indipendente di valutazione che si è appena insediata, è rinviata a successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza. Di seguito si riportano le proposte avanzate alla Commissione indipendente di valutazione.

OBBIETTIVO OPERATIVO N. 1

AREA STRATEGICA DI RIFERIMENTO:

3. EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA - 4 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE

Obiettivo strategico di riferimento:

3.3. Miglioramento della qualità dei servizi erogati dalle strutture del Consiglio regionale anche attraverso piani di formazione del personale tendente alla riqualificazione e all'aggiornamento professionali.

4.2 Introduzione di nuovi software o aggiornamento di quelli in uso per semplificare la fruizione dei servizi e delle informazioni relative all'attività consiliare

Predisporre, o aggiornare, il materiale documentale fornito ai Consiglieri regionali il giorno della convalida delle elezioni

L'obiettivo si declina nelle seguenti attività:

- a) Predisposizione, o aggiornamento, del materiale documentale fornito ai Consiglieri regionali il giorno della convalida delle elezioni, finalizzato a consentire agli stessi una più rapida e agevole conoscenza del Consiglio regionale e degli organi interni in cui si articola, nonché delle strutture amministrative di supporto alla loro attività (modulistica varia, vademecum relativo allo status di consigliere e ai supporti funzionali, carta dei servizi, ecc.).
- b) Predisposizione di una sezione/applicativo della intranet del Consiglio regionale, navigabile, dedicata/o all'inserimento del neo Consigliere regionale nelle sue attività istituzionali e amministrative. Il "Kit del consigliere 2.0." andrà a sostituire quanto attualmente è pubblicato nella intranet in forma di documenti PDF nelle sezioni intranet "Consiglieri - vademecum" e "Consiglieri - modulistica".
- c) Aggiornamento della pubblicazione "Regolamento interno commentato", che contiene - per ogni articolo - le relative interpretazioni della Commissione del Regolamento, le prassi applicative e note varie del Presidente del Consiglio o dei dirigenti, e caricamento nella sezione intranet "Regolamento interno del Consiglio commentato".
- d) Completamento delle fasi sotto-riportate per l'applicativo di correzione dei resoconti consiliari attualmente in fase di sviluppo:
 1. test in pre-produzione da parte dei dipendenti dell'ufficio resocontazione;
 2. implementazioni di eventuali modifiche necessarie evidenziate nella fase del punto precedente;
 3. successiva messa in produzione ai fini dell'avvio dell'utilizzo a partire dalla prima adunanza consiliare della XVII legislatura.

Strutture coinvolte: Segreteria generale; Affari generali; Affari legislativi, studi e documentazione; Gestione risorse e patrimonio.

Risorse umane coinvolte: Dipendenti delle strutture

OBIETTIVO OPERATIVO N. 2

AREA STRATEGICA DI RIFERIMENTO:

3. EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA - 4 - INNOVAZIONE TECNOLOGICA E PARTECIPAZIONE

Obiettivo strategico di riferimento:

3.1 Sviluppo di azioni di snellimento dei procedimenti amministrativi attraverso l'introduzione di correttivi alle procedure in essere e l'implementazione dei processi di dematerializzazione

4.1 Potenziamento del sito istituzionale del Consiglio regionale e delle sue banche dati al fine di promuovere la partecipazione del cittadino attraverso la trasparenza dei processi decisionali e l'immediato accesso agli atti.

Considerato che nell'anno 2025 avrà luogo il cambio di legislatura regionale, per cui è necessario ripopolare la sezione del sito internet relativa agli Organi di indirizzo politico e all'Organizzazione del Consiglio regionale, riorganizzare, eliminando duplicazioni e rendendo più intellegibili i percorsi di ricerca per gli utenti, alcune sezioni del sito Internet e intranet del Consiglio regionale (in particolare le sezioni "Organismi istituzionali", "Trasparenza" e "Contatti") e delle sezioni "Organizzazione", "Attività e procedimenti", "Controlli su attività e organizzazione e "Utilizzo delle risorse pubbliche" di "Amministrazione trasparente".

L'obiettivo si declina nelle seguenti attività:

- a) Aggiornamento delle sezioni "Organizzazione", "Utilizzo delle risorse pubbliche" e "Controlli su attività e organizzazione" di "Amministrazione trasparente", anche mediante una ridefinizione del "Data Base Consiglieri" e dell'applicativo "Contatti".
- b) Trasferimento dei dati caricati nelle sezioni "Trasparenza della politica" e "Trasparenza amministrativa" del sito nelle correlate sezioni di "Amministrazione Trasparente", al fine di evitare duplicazioni e conseguentemente eliminare le sezioni "Trasparenza della politica" e "Trasparenza amministrativa".
- c) Predisposizione di strumenti per monitorare i tempi di pubblicazione dei dati inseriti nelle varie sezioni di "Amministrazione Trasparente" e per anonimizzare i dati personali all'interno delle deliberazioni dell'Ufficio di Presidenza e dei provvedimenti che devono essere pubblicati.
- d) Aggiornamento della mappatura, con eventuali proposte di dematerializzazione /reingegnerizzazione, dei processi e procedimenti di competenza delle strutture organizzative del Consiglio regionale, anche al fine dell'implementazione della sezione "Attività e procedimenti" di "Amministrazione Trasparente".
- e) Modifica del layout del sito del Consiglio al fine di migliorarne la fruibilità dai dispositivi mobili, in particolare per quanto riguarda l'utilizzo del menu delle sezioni e dell'accesso ai contenuti.
- f) Riorganizzazione delle modalità di accesso alla diretta degli eventi del Consiglio regionale in particolare delle dirette delle sedute di Consiglio.

Strutture coinvolte: Segreteria generale; Affari generali; Affari legislativi, studi e documentazione; Gestione risorse e patrimonio.

Risorse umane coinvolte: Dipendenti delle strutture

OBIETTIVO OPERATIVO N. 3

AREA STRATEGICA 3 - EFFICIENZA ORGANIZZATIVA E TRASPARENZA

3.2 Attivazione di procedure volte allo sviluppo della trasparenza, della cultura della legalità e dell'integrità dell'azione amministrativa al fine di rendere coerenti: piano della performance e programmi triennali trasparenza e anticorruzione

Dotare l'Amministrazione regionale di un nuovo sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale capace di:

- rappresentare in modo completo la performance organizzativa dell'Ente e individuale dei dirigenti e dei dipendenti e i risultati raggiunti rispetto agli obiettivi prefissati, integrati con gli atti di programmazione strategica;
- introdurre meccanismi utili a rendere più veritiera la valutazione dei comportamenti organizzativi;
- istituire un SMVP al servizio non solo della corresponsione dei premi di risultato ma anche dello sviluppo professionale e di carriera del personale dipendente (dirigente e non dirigente).

L'obiettivo si declina nelle seguenti attività:

a) Attraverso un percorso di confronto e condivisione, orientato alla crescita della cultura della valutazione, dello sviluppo delle competenze e della valorizzazione del merito, dotare l'Amministrazione regionale di un sistema di misurazione e valutazione della performance organizzativa e individuale, ben strutturato e innovativo, a partire dalla proposta scaturita dai lavori del cantiere di innovazione "Valutazione e misurazione della performance organizzativa e individuale".

b) Sulla proposta del nuovo SVMP dovranno essere attivate le relazioni sindacali, nelle forme del confronto, relativamente ai:

- criteri generali relativi alla modalità di combinazione, integrazione, ponderazione dei fattori per l'erogazione della retribuzione di risultato (art 006 T.U. disposizioni contrattuali di primo livello relative alla Dirigenza del Comparto unico della Regione Autonoma Valle d'Aosta);
- criteri generali relativi ai sistemi di valutazione dei risultati di gestione dei dirigenti, anche con riferimento al procedimento e ai termini di adempimento della valutazione medesima (art 006 T.U. disposizioni contrattuali di primo livello relative alla Dirigenza del Comparto unico della Regione Autonoma Valle d'Aosta);
- criteri generali dei sistemi di valutazione della performance (art 011 T.U. disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del Comparto unico della Valle d'Aosta);

e della contrattazione decentrata relativamente ai criteri generali per l'attribuzione del salario di risultato e/o degli incentivi correlati alla performance (art 007 T.U. disposizioni contrattuali economiche e normative delle categorie del Comparto unico della Valle d'Aosta).

Agli incontri con le organizzazioni sindacali potranno partecipare, in affiancamento alla delegazione trattante di parte pubblica regionale, i dirigenti facenti parte del gruppo di lavoro.

c) Dopo aver concluso il confronto e la contrattazione con le organizzazioni sindacali e ottenuto il parere obbligatorio e vincolante della Commissione indipendente di valutazione della performance, la proposta di deliberazione di

approvazione del sistema di misurazione e valutazione della performance per l'anno 2026 verrà presentata all'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale.

- d) Dopo l'approvazione da parte dell'Ufficio di presidenza del Consiglio regionale, il nuovo SMVP dovrà essere adeguatamente divulgato e illustrato ai dirigenti e ai dipendenti del Consiglio regionale affinché possa essere ben compreso, non solo rispetto alle meccaniche di funzionamento ma anche rispetto alle logiche e alle finalità di crescita che lo ispirano. Si prevedono due incontri in presenza con i dirigenti e i funzionari titolari di PPR e una formazione da remoto (video-conferenza, con eventuale somministrazione di questionario finale di comprensione del sistema) per i dipendenti, da rendere fruibile anche in modalità asincrona e mettere a disposizione dei dipendenti neo-assunti in fase di on-boarding, da svolgere unitamente a quelli previsti e organizzati per i dirigenti e i dipendenti degli altri organici dell'Amministrazione regionale.

Strutture coinvolte: Segreteria generale; Dipartimento personale e organizzazione della Giunta regionale e tutte le S.O. della Giunta regionale coinvolte

Risorse umane coinvolte: Funzionario Segreteria generale

2.2.7 OBIETTIVO DIRIGENZIALE IN MATERIA DI RIDUZIONE DEI TEMPI DI PAGAMENTO DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Con la circolare n. 1 del 3 gennaio 2024 del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato e del Dipartimento della Funzione Pubblica, sono state fornite a tutte le Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 165/2001, incluse, quindi, le Regioni, le indicazioni operative in merito all'applicazione dell'articolo 4-bis del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13 (Disposizioni in materia di riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni), convertito, con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, il quale stabilisce che le Amministrazioni pubbliche, nell'ambito dei sistemi di valutazione della performance previsti dai rispettivi ordinamenti, provvedono ad assegnare, integrando i rispettivi contratti individuali, ai dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture, **specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento** previsti dalle vigenti disposizioni e valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30%.

Tali disposizioni si inseriscono nel contesto delle riforme abilitanti del PNRR che l'Italia si è impegnata a realizzare e, segnatamente, per quanto di interesse, della Riforma 1.11 – Riduzione dei tempi di pagamento delle pubbliche amministrazioni e delle autorità sanitarie.

Tale riforma prevede che entro il primo trimestre 2025 (Q1 2025), con conferma al primo trimestre 2026 (Q1 2026), siano conseguiti **specifici obiettivi quantitativi** (target) in termini di tempo medio di pagamento e di tempo medio di ritardo, per ciascuno dei seguenti quattro comparti delle pubbliche amministrazioni: **i)** Amministrazioni Centrali, che includono le Amministrazioni dello Stato, gli Enti pubblici nazionali e gli altri Enti, **ii)** le Regioni e Province autonome, **iii)** gli Enti locali e **iv)** gli Enti del Servizio Sanitario Nazionale.

Tutte le strutture dirigenziali del Consiglio regionale provvedono alla liquidazione di fatture; pertanto sono tutte coinvolte nell'obiettivo e dovranno concorrere al raggiungimento di questo obiettivo per gli anni 2025 e 2026. In tal senso si precisa che:

- l'**obiettivo sul rispetto dei tempi di pagamento** non verrà inserito nella scheda di valutazione individuale; il mancato raggiungimento comporterà, tuttavia, in ossequio alle citate disposizioni di legge, la riduzione del 30% della retribuzione di risultato per tutti i dirigenti coinvolti;
- la **verifica del target**, calcolato sul 95% dell'importo complessivo delle fatture commerciali ricevute dal Consiglio regionale dal 1° gennaio 2025 al 31 dicembre 2025, è effettuata mediante estrazione dei dati caricati sulla piattaforma dei Crediti Commerciali – sistema PCC; ne consegue che il target assegnato potrà essere monitorato e verificato soltanto a livello di Ente e non di singola struttura organizzativa e che, pertanto, lo stesso si intenderà raggiunto se il tempo medio di pagamento (inferiore a 30 giorni dalla data di emissione delle fatture, escluse quelle sospese o non liquidabili) sarà assicurato dal Consiglio regionale complessivamente inteso.

La struttura Gestione risorse e patrimonio, entro il 31 luglio 2025, provvederà ad aggiornare i dirigenti sull'**andamento del monitoraggio dei tempi di pagamento**, onde assicurare, per tempo, l'adozione di eventuali correttivi. A tale riguardo, occorre precisare che, negli ultimi anni, il Consiglio regionale ha sempre garantito il rispetto dei tempi medi di pagamento delle fatture commerciali, ciò che a oggi si impone, con specifiche misure organizzative e di performance, anche per contribuire al raggiungimento della riforma del PNRR, richiedendo ancora maggiore attenzione relativamente al fatto che le fatture commerciali devono essere verificate e accettate oppure respinte e liquidate entro 15 giorni dalla loro ricezione, per consentire all'Ufficio Bilancio, contabilità e spese economali di emettere l'ordinativo di pagamento nei 15 giorni successivi.

Si precisa, infine, che, come disposto dall'articolo 4-bis, comma 2, del decreto legge 24 febbraio 2023, n. 13, la **verifica del raggiungimento degli obiettivi relativi al rispetto dei tempi di pagamento** è effettuata dal competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile e, specificatamente per il Consiglio regionale, dal Collegio dei revisori dei conti.

Si riportano di seguito, in formato tabellare, i dati al 31 dicembre 2024 estrapolati dalla piattaforma dei crediti commerciali (PCC) della Ragioneria dello Stato, che accoglie il monitoraggio delle fatture della PA, lo stock del debito, i tempi medi ponderati e la certificazione dei crediti.

https://area.rgs.mef.gov.it/3/i-miei-servizi/165/stock-del-debito/consultazione-stock

Area RGS | Homepage | Consiglio Regionale d... | Vodafone HP Referente | Radio Nostalgia Piem...

Area RGS Esplorea Area RGS

Assistenza | 100% | Cerca

Stock del debito del tuo ente

Anno 2024 I Trimestre II Trimestre III Trimestre **Intero anno**

Comunicazione dello stock dell'anno - In corso

Calcolato da PCC - Stock dell'anno

Importo scaduto e non pagato -	Note di credito -	Totale importo scaduto e non pagato -
Tempo medio ponderato di pagamento 19 gg.	Tempo medio ponderato di ritardo -13 gg.	Importo documenti ricevuti nell'esercizio 1.784.356,20 €

Aggiornato al 08/01/2025 Allinea stock del debito

Crea comunicazione per lo stock

Fig. 2.11 Estrazione dati da [Area RGS](#) della Ragioneria Generale dello Stato

TEMPI MEDI PONDERATI DI PAGAMENTO E DEBITI SCADUTI DEL CONSIGLIO REGIONALE AL 31 DICEMBRE 2024						
IMPORTO COMPLESSIVO DEI DOCUMENTI RICEVUTI NELL'ESERCIZIO 2024	TEMPO MEDIO PONDERATO DI PAGAMENTO	TEMPO MEDIO PONDERATO DI RITARDO	IMPORTO SCADUTO E NON PAGATO	NOTE DI CREDITO	TOTALE IMPORTO SCADUTO E NON PAGATO	TARGET 2024 RAGGIUNTO
1.784.356,20	19 gg.	-13 gg.	/	/	/	100%

Fig. 2.12 Elaborazione dati da [Area RGS](#) della Ragioneria Generale dello Stato

2.2.8 SINTESI DELLE INFORMAZIONI DI INTERESSE PER I CITTADINI E PER GLI STAKEHOLDERS ESTERNI

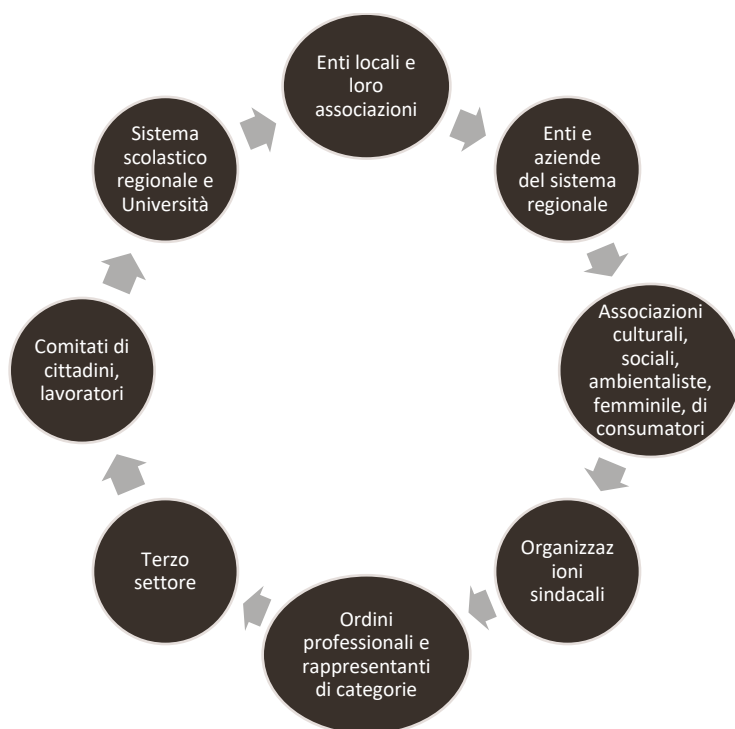


Fig. 2.13 Stakeholders esterni

Nell'ambito dei servizi erogati dalla struttura amministrativa per il supporto delle attività dell'Assemblea legislativa regionale gli stakeholders sono suddivisibili in:

- **stakeholders interni**, in particolare i Consiglieri regionali, primi titolari dell'iniziativa legislativa e fruitori diretti dell'attività di supporto, istruttoria e consulenza svolta dagli uffici del Consiglio;
- **stakeholders esterni**, i cittadini della Regione Valle d'Aosta, sia in forma singola, sia in forma associata, destinatari dell'attività legislativa regionale, ma anche, sempre di più, promotori della stessa.

2.2.9 OBIETTIVI PER FAVORIRE LE PARI OPPORTUNITÀ E L'EQUILIBRIO DI GENERE (EX PIANO AZIONI POSITIVE)

Il **Piano delle Azioni Positive** è un adempimento obbligatorio triennale previsto per tutte le pubbliche amministrazioni dal [Codice delle pari opportunità tra uomo e donna](#), pena il divieto di assumere personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

In particolare il Piano si pone l'obiettivo di individuare **misure specifiche** per eliminare nel contesto di riferimento, nel caso di specie il Consiglio regionale, le forme di discriminazione eventualmente rilevate, tenuto conto che gli **obiettivi generali** delle suddette azioni positive sono:

- garantire pari opportunità nell'accesso al lavoro, nella progressione di carriera, nella vita lavorativa, nella formazione professionale e nei casi di mobilità;
- promuovere il benessere organizzativo e una migliore organizzazione del lavoro che favorisca l'equilibrio tra tempi di lavoro e vita privata;

– promuovere all'interno dell'amministrazione la cultura di genere e il rispetto del principio di non discriminazione.

A livello regionale ([l.r. 53/2009](#)) la predisposizione dei piani triennali di azioni positive è affidata ai **comitati per le pari opportunità**, ove costituiti, le cui funzioni sono ora svolte dai **Comitati Unici di Garanzia (CUG)**. In Valle d'Aosta il **Comitato Unico di Garanzia (CUG)** è costituito, **in forma associata**, tra gli enti del comparto unico della Regione.

Entro il 30 marzo di ciascun anno il **CUG** predispone una **Relazione sulla situazione del personale** dell'ente di appartenenza riferita all'anno precedente. La Relazione, che deve essere inoltrata agli organi di indirizzo politico-amministrativo, contiene anche una apposita **sezione sulla attuazione del PTAP** e, ove non adottato, una segnalazione dell'inadempienza dell'Amministrazione. La stessa Relazione deve essere trasmessa anche all'Organismo indipendente di Valutazione (OIV) e rileva ai fini della valutazione della performance organizzativa complessiva dell'amministrazione e della valutazione della performance individuale del dirigente responsabile. Il **Piano delle Azioni Positive** è, pertanto, collegato con il ciclo della performance, nell'ambito del presente PIAO, e parimenti a questo deve essere aggiornato entro il 31 gennaio di ogni anno.

Ai sensi dell'articolo 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, la struttura consiliare - pur operando in regime di autonomia - si avvale per la gestione amministrativa del proprio personale - pur inquadrato in apposito distinto organico - e dei relativi istituti, dei competenti uffici della Giunta regionale, e pertanto si rinvia alla deliberazione n. 583 del 23/05/2022, con la quale la Giunta regionale ha provveduto all'approvazione del **Piano Triennale di Azioni Positive 2022/2024**.

Con nota del 10 gennaio 2025 il CUG ha informato di aver approvato in data 8 gennaio 2025 **i Piani di Azioni Positive 2025/2027** per la Regione e per gli altri Enti del comparto di cui all'art. 1, comma 1, della l.r. 22/2010, che sono stati trasmessi dal CUG alle organizzazioni sindacali e alla Consiglieria di parità regionale assolvendo l'obbligo informativo per tutti gli Enti interessati. I Piani dovranno successivamente formare oggetto di approvazione da parte della Giunta regionale.

		UOMINI					DONNE					
FASCIA ETÀ MISURA CONCILIATIVA	< 30	31 - 40	41 - 50	51 - 60	> 60	Tot	< 30	31 - 40	41 - 50	51 - 60	> 60	Tot
				1		1				1		1
				1	1	2			4	5		11
					1	1			5	2		7

Fig. 2.14 Fruizione delle misure di conciliazione per genere e età (nell'arco del 2024)

Il grafico rappresenta la **fruizione delle misure di conciliazione per genere e età**, che si posiziona per il genere maschile nella fascia d'età over 51, con prevalenza nella fascia 51 - 60 e residualmente in quella over 60; diversamente, per il genere femminile la fruizione si posiziona principalmente nella fascia 41 - 50 e a seguire in quella 51 - 60.

Il trend emergente dalla tabella si colloca comunque nel più ampio contesto del complessivo organico del Consiglio regionale, che evidenzia una netta predominanza dei dipendenti di entrambi i generi nella fascia d'età 51 - 60, come rappresentato nel grafico sottostante.

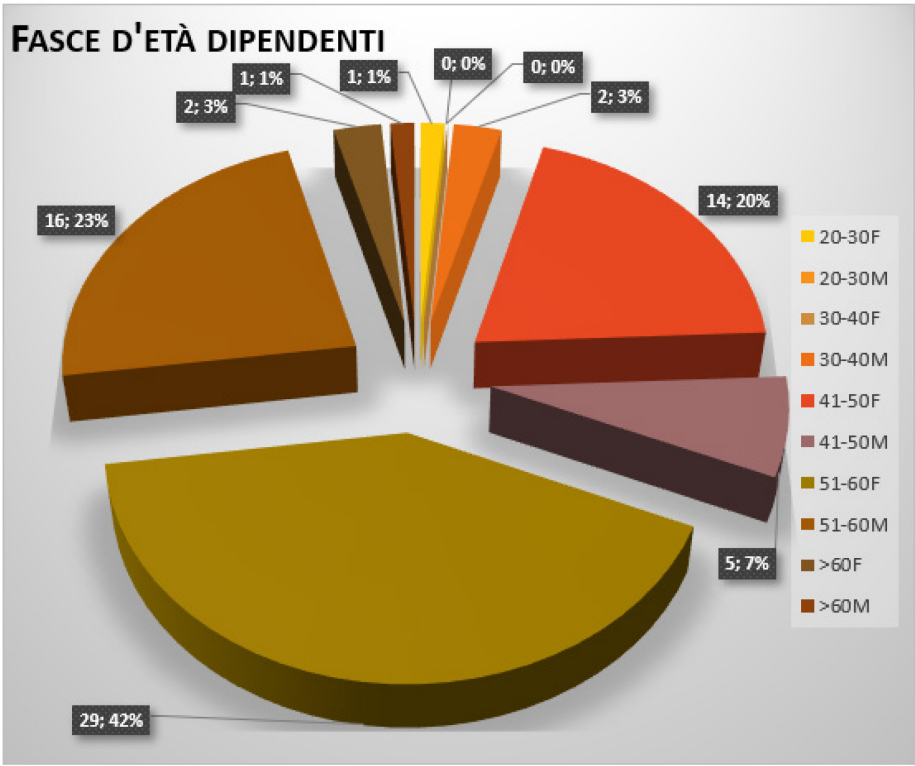


Fig. 2.15 Fasce d'età dei dipendenti (al 31/12/2024)

2.3 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE RISCHI CORRUTTIVI E TRASPARENZA

2.3.1 INTRODUZIONE

La presente **programmazione triennale di Prevenzione della Corruzione** mira a definire la strategia di prevenzione dalla corruzione adottata dal Consiglio regionale attraverso l'individuazione, l'analisi e la valutazione dei rischi connessi ai processi di competenza e la definizione di misure e azioni volte a prevenire e/o a contrastare il verificarsi di fenomeni corruttivi.

La suddetta strategia si estrinseca, tra l'altro, anche attraverso un'attenta e capillare attività di controllo e monitoraggio sull'**attuazione delle misure di prevenzione e/o a contrasto di fenomeni corruttivi** e sul **rispetto degli obblighi di pubblicazione**.

La redazione della programmazione oggetto di questa sezione è condotta tenendo conto:

- a. dei **Piani Nazionali Anticorruzione (PNA)** e delle **linee guida adottate dall'Anac**;
- b. del **Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2025/2027** approvato con delibera del Consiglio regionale n. 4031/XVI del 18/10/2024;
- c. dell'**elenco dei processi** di competenza del Consiglio regionale, nonché dell'esito delle **mappature** condotte sulla base della metodologia quantitativa adottata nell'ambito del gruppo di lavoro degli RPCT istituito presso la Conferenza delle Assemblee legislative e condivisa dall'Anac nel PNA 2019;
- d. degli obiettivi della **2.2 sottosezione di programmazione Performance 2025/2027** del presente documento con il quale questa sezione si integra e coordina.

L'**obiettivo del Consiglio regionale**, anche in considerazione del ruolo istituzionale attribuitogli e dell'importanza della valorizzazione di tale ruolo nei confronti dei fruitori esterni del prodotto legislativo, è quello di agire concretamente per l'acquisizione diffusa e partecipe di una rinnovata **cultura del bene pubblico, della legalità, dell'integrità e della condivisione trasparente delle azioni poste in essere e dei risultati conseguiti**.

Le **peculiarità** che contraddistinguono il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, quale assemblea legislativa e non ente di amministrazione attiva (**1.3 Analisi del contesto interno**), implicano una **particolare circoscrizione ad un ambito limitato delle attività c.d. "a rischio di corruzione**.

Le **attività che interessano questa sottosezione** sono attività necessarie al funzionamento della macchina organizzativa, riconducibili prevalentemente alla scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, affidamento di incarichi professionali e consulenze, concessione/erogazione di contributi a persone ed enti pubblici e privati. Restano **esclusi** i procedimenti inerenti concorsi e prove selettive per l'assunzione di personale e progressioni di carriera, che sono posti in essere dalle strutture dell'Amministrazione regionale, di cui la struttura consiliare, pur operando in regime di autonomia, si avvale per la gestione amministrativa del proprio personale (*articolo 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011*).

2.3.2 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA (ex PTPCT)



Fig. 2.16 Sistema di strategia preventiva della corruzione

La **strategia di prevenzione della corruzione** prevede una preliminare fase di analisi del livello di rischio delle attività svolte dalle strutture organizzative del Consiglio regionale in termini di **"possibile esposizione" al fenomeno corruttivo**, cioè ricostruendo il sistema dei processi organizzativi, con particolare attenzione alle aree sensibili nel cui ambito possono, anche solo in via teorica, verificarsi episodi di corruzione; tale analisi consente di conseguenza di delineare un sistema di misure tese a **prevenire** situazioni lesive per la trasparenza e l'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

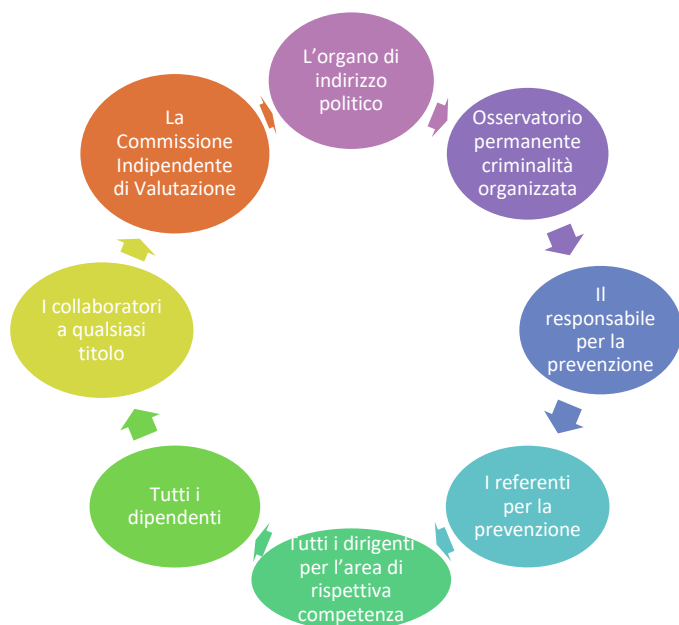


Fig. 2.17 Analisi del contesto dei potenziali soggetti coinvolti nell'evento corruttivo

2.3.3 I SOGGETTI COINVOLTI

Fermo restando quanto previsto in ambito nazionale, con riferimento ai diversi soggetti istituzionali coinvolti nella strategia nazionale di prevenzione e alle rispettive competenze (Autorità Nazionale Anti Corruzione e per la valutazione e la trasparenza delle pubbliche amministrazioni (A.N.AC.), Conferenza unificata, Dipartimento Funzione Pubblica), di seguito sono delineati i **soggetti** che, con riferimento al Consiglio regionale, concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione e i relativi compiti, funzioni e responsabilità di ognuno.

SOGGETTI	COMPITI	RESPONSABILITÀ
Ufficio di presidenza	➤ individuazione del responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT) ➤ adozione annuale, su proposta RPCT, del piano di prevenzione della corruzione	Ai sensi dell'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione
Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza dott.ssa Christine Perrin (da aprile 2013)	➤ predisposizione proposta Piano Triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT), contemplante le misure organizzative finalizzate a prevenire il rischio corruzione e a formalizzare le buone prassi amministrative utili a favorire la diffusione della cultura dell'etica e dell'integrità ➤ definizione idonee procedure per selezione e formazione dei dipendenti destinati ad operare in settori particolarmente esposti alla corruzione; ➤ verifica efficace attuazione del piano e sua idoneità; ➤ proposta di modifiche al piano in caso di accertamento di significative violazioni o di mutamenti dell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione; ➤ verifica, d'intesa con il dirigente competente, dell'effettiva rotazione degli incarichi negli uffici preposti allo svolgimento delle attività nel cui ambito è più elevato il rischio che siano commessi reati di corruzione; ➤ individuazione del personale da inserire nei percorsi di formazione sui temi dell'etica e della legalità, a partire dai dipendenti chiamati ad operare nei settori in cui è più elevato, sulla base del PTPC, il rischio che siano commessi reati di corruzione; ➤ riferisce sulla sua attività all'organo di indirizzo politico se richiesto o se lui stesso lo valuta opportuno; ➤ trasmissione, entro il 15 dicembre di ogni anno (o entro altra data secondo quanto indicato da ANAC), all'Organismo indipendente di valutazione e all'Ufficio di Presidenza una relazione, recante i risultati dell'attività svolta, con pubblicazione della stessa nel sito web dell'amministrazione; ➤ vigilanza sulla applicazione delle disposizioni in materia di rispetto delle norme sulla inconferibilità e incompatibilità degli incarichi, con il compito di contestare all'interessato l'esistenza o l'insorgere delle situazioni di inconferibilità o incompatibilità; ➤ segnalazione dei casi di possibili violazioni in materia di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi all'Autorità Nazionale Anticorruzione, all'Autorità garante della concorrenza e del mercato ai fini delle funzioni di cui alla l. 215/2004, nonché alla Corte dei conti per l'accertamento di eventuali responsabilità amministrative; ➤ attività di controllo sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa vigente;	Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, <i>“la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale”</i>; ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione <i>“In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:</i> ➤ <i>di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n. 190/2012;</i> ➤ <i>di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano”</i>. Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, <i>“In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano”</i>. La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.

	➤ verifica in ordine a completezza, chiarezza e aggiornamento delle informazioni pubblicate; ➤ segnalazione all’Ufficio di Presidenza, all’Organismo indipendente di valutazione (OIV), all’Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all’ufficio di disciplina dei casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione; ➤ assicura la regolare attuazione dell’accesso civico, anche in sede di riesame, sulla base di quanto stabilito dal suddetto decreto, ed in particolare dagli articoli 5 e 5-bis; ➤ provvede, nell’ambito delle rispettive competenze, a porre in essere gli adempimenti conseguenti all’adozione del Codice di comportamento e il monitoraggio del rispetto del Codice stesso, avvalendosi, ove necessario, dell’Ufficio procedimenti disciplinari e della struttura competente in materia di personale della Giunta regionale, in virtù del disposto dell’art. 16 della l.r. 3/2011	
Dirigenti e referenti per la prevenzione	➤ responsabilità dell’area di rispettiva competenza ➤ concorso alla definizione delle misure preventive e al controllo del loro rispetto, nonché alla formulazione di proposte in relazione alle attività più a rischio. ➤ ciascun dirigente è individuato quale Referente per la prevenzione nell’ambito della struttura alla quale è preposto, al fine di favorire l’espletamento delle funzioni e dei compiti assegnati dalla legge al Responsabile e di vigilare sul rispetto delle disposizioni del Piano da parte dei dipendenti assegnati. ➤ collaborazione al Responsabile nell’attività di analisi e valutazione, di proposta e di definizione delle misure per l’implementazione del Piano, in particolare, i dirigenti preposti alle attività amministrative a più elevato rischio di corruzione ➤ Il Segretario Generale, in particolare, funge da raccordo fra organi politici e responsabili delle strutture organizzative del Consiglio; sovrintende alla gestione generale della struttura organizzativa e dirige, coordina e promuove la collaborazione tra i dirigenti. Coordina il procedimento legislativo e amministrativo all’interno del Consiglio regionale e provvede, con apposito archivio, alla classificazione e conservazione dei provvedimenti legislativi, amministrativi e degli altri atti approvati dal Consiglio, anche mediante la gestione del protocollo informatico e il coordinamento del flusso documentale; pianifica, programma e monitora lo svolgimento delle attività e l’utilizzo delle risorse umane e finanziarie del Consiglio regionale; sovrintende al sistema di misurazione della performance.	Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l’Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell’Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale. Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.
Dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo del consiglio	Responsabilità della corretta attuazione e osservanza delle disposizioni contenute nella legge 190/2012, nel Codice di comportamento e nel presente Piano, e dei previsti obblighi di informazione, comunicazione e monitoraggio	
<u>Organismo indipendente di valutazione</u>	➤ valutazione delle performance, ➤ compiti connessi all’attività anticorruzione ed alla trasparenza amministrativa partecipando al processo di gestione rischio ed esprimendo parere obbligatorio sul Codice di comportamento ➤ partecipa al processo di gestione del rischio; ➤ considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti a esso attribuiti; ➤ svolge compiti propri connessi all’attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa; ➤ si esprime sul Codice di Comportamento;	

	➤ riferisce all'Anac sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza; ➤ nell'ambito della verifica della relazione annuale, può richiedere al RPCT le informazioni e documenti necessari per lo svolgimento dell'attività di controllo e può effettuare audizioni dei dipendenti. ➤ verifica la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance; ➤ verifica l'assolvimento degli obblighi di trasparenza; ➤ verifica la coerenza del PTPC con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico-gestionale e con gli obiettivi di performance; ➤ verifica i contenuti della relazione annuale predisposta dal RPCT recante i risultati dell'attività svolta in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	
Collaboratori esterni	Per quanto compatibile, osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO. Per quanto compatibile, osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e nel Codice di comportamento dei dipendenti degli enti di cui all'articolo 1, comma 1, della l.r. 22/2010, appartenenti a tutte le aree di contrattazione del comparto unico del pubblico impiego regionale di cui all'articolo 50 della l.r. 22/2010 e segnalando le situazioni di illecito.	Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Consiglio regionale o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. È fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.

Fig. 2.18 Soggetti istituzionali coinvolti nella strategia nazionale di prevenzione e competenze

2.3.4 LA METODOLOGIA DI VALUTAZIONE E TRATTAMENTO DEL RISCHIO



Fig. 2.19 Il sistema di gestione del rischio

Nel 2020 si è avviato con gradualità il percorso di applicazione delle indicazioni metodologiche date dall'ANAC nel PNA 2019, utilizzando una nuova **metodologia per i processi delle Amministrazioni consiliari**, definita dal **Gruppo di lavoro interregionale degli RPCT** presso la Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative regionali e delle Province autonome.

La metodologia mantiene la struttura dinamica del precedente sistema prevedendo le **fasi** di:

- 1) analisi del **contesto**, interno ed esterno
- 2) analisi del **rischio di corruzione** e sua ponderazione
- 3) individuazione delle **misure di contenimento**
- 4) effettuazione dei **controlli** e sulla base di questi eventuale successiva revisione.

Il **nuovo metodo di tipo qualitativo** prevede in particolare l'esplicitazione di un **giudizio motivazionale sul livello complessivo di esposizione al rischio rilevato**, sia **inerente** (privo di misure di contenimento), sia **residuo** (dopo l'applicazione delle misure di prevenzione), permettendo, così, di valutare l'efficacia delle misure adottate e di stabilire se è necessario introdurne di ulteriori o, in caso di rischio residuale basso o non contenibile, mantenere e aggiornare le misure esistenti.

Il nuovo metodo, avviato nel 2020 e in fase di applicazione ai vari processi, è applicato alle aree sotto riportate:

AREE DI RISCHIO OBBLIGATORIE	AREA	MACROPROCESSI
	AREA A Amministrazione personale	Progressioni economiche orizzontali
		Acquisizione e progressione del personale
	AREA B Contratti pubblici	Amministrazione del personale
		Affidamenti lavori
	AREA C Provvedimenti ampliativi della sfera giuridica dei destinatari con effetto economico diretto ed immediate per il destinatario	Affidamenti servizi e forniture
		Erogazione di contributi
	AREA D Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio	Iniziative culturali e patrocinii
		Gestione del patrimonio
		Sicurezza
AREE DI RISCHIO SPECIFICHE (individuare dal Consiglio regionale)	AREA E Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni	Gestione finanziaria
		Attività di controllo
	AREA F Incarichi e nomine	Conferimento incarichi e nomine
		Accesso agli atti
		Protocollo
		Gestione consiglieri regionali
		Attività istituzionali
		Attività di supporto, segreteria ed assistenza tecnico giuridica
		Informazione e comunicazione
	AREA G Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio regionale	Attività informatica
		Attività istituzionali
		Attività di supporto al Difensore civico
		Attività di supporto ai Garanti per l'infanzia e per i detenuti
		Attività di supporto al Co.re.com
		Attività di supporto al RPCT
		Attività di supporto al DPO
	AREA H Attività riguardanti le funzioni istituzionali del Consiglio regionale	

Fig. 2.20 Tabella Aree di rischio

La **valutazione del rischio di corruzione** si basa su un'analisi approfondita dei processi interni ed esterni, considerando il concetto ampio di corruzione definito dall'ANAC, inteso come la probabilità che si verifichino eventi corruttivi, con un livello di rischio più alto quanto maggiore è la probabilità e più grave l'impatto dell'evento.

Inizialmente, si identificano le attività e le fasi del processo che potrebbero essere a rischio, distinguendo tra **rischio inerente** e rischio residuo. Per la **ponderazione del rischio inerente**, vengono considerati diversi fattori che ne aumentano la probabilità e l'impatto, classificando il rischio in quattro livelli: basso (B), medio (M), alto (A), e trascurabile (T).

Vengono presi in considerazione:

- il **livello di interesse "esterno"**: la presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, comporta un incremento di rischio.
- il **grado di discrezionalità del decisore interno alla PA**: una maggiore discrezionalità nelle decisioni aumenta il rischio, in particolare se le norme operative sono poco chiare o poco idonee.
- la **manifestazione di eventi corruttivi in passato** nel processo/attività esaminata: la reiterazione di fenomeni corruttivi in un determinato processo aumenta la probabilità che si verifichino nuovamente.

A questi fattori sono affiancati **tre indici di attenuazione del rischio**, che globalmente considerati consentono di giungere alla definizione del **rischio residuo**, ossia il rischio che permane una volta che le misure di prevenzione sono state correttamente attuate, pur nella consapevolezza che il rischio residuo non potrà mai essere del tutto azzerato in quanto, anche in presenza di misure di prevenzione, vi è la possibilità che si verifichino fenomeni corruttivi attraverso accordi collusivi tra due o più soggetti.

I **fattori di attenuazione del rischio** si realizzano mediante:

- 1) **grado di trasparenza**: l'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio e l'indicazione delle misure di trasparenza adottate sul processo e il loro grado di attuazione;
- 2) **livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano**: la scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione o comunque risultare in una opacità sul reale grado di rischiosità;
- 3) **grado di attuazione delle misure di trattamento**: se ben attuate riducono le probabilità di corruzione.

In ogni scheda di descrizione del processo ([Fig. 2.22](#)) sono riportate le **misure applicate**, classificate in **trasversali** (che riguardano l'intera organizzazione) o **specifiche** (che rispondono a rischi individuati attraverso l'analisi), ad eccezione di quelle in cui il processo venga gestito da altro soggetto, come nel caso dell'Area, dove la maggior parte dei processi è gestita dal *Dipartimento del personale e organizzazione della Giunta regionale*.

Ogni processo è quindi valutato qualitativamente, con una motivazione chiara per determinare il **grado di rischio inerente e residuo**, considerando l'efficacia delle misure applicate.

2.3.5 LA MAPPATURA DEI PROCESSI A FINI DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO CORRUZIONE

2.3.5.1 La gestione del rischio adottata dal Consiglio Regionale

Più in dettaglio la metodologia di valutazione del rischio corruzione adottata, prevede diverse **macro-fasi**, di seguito descritte e sinteticamente rappresentate nella seguente Figura:

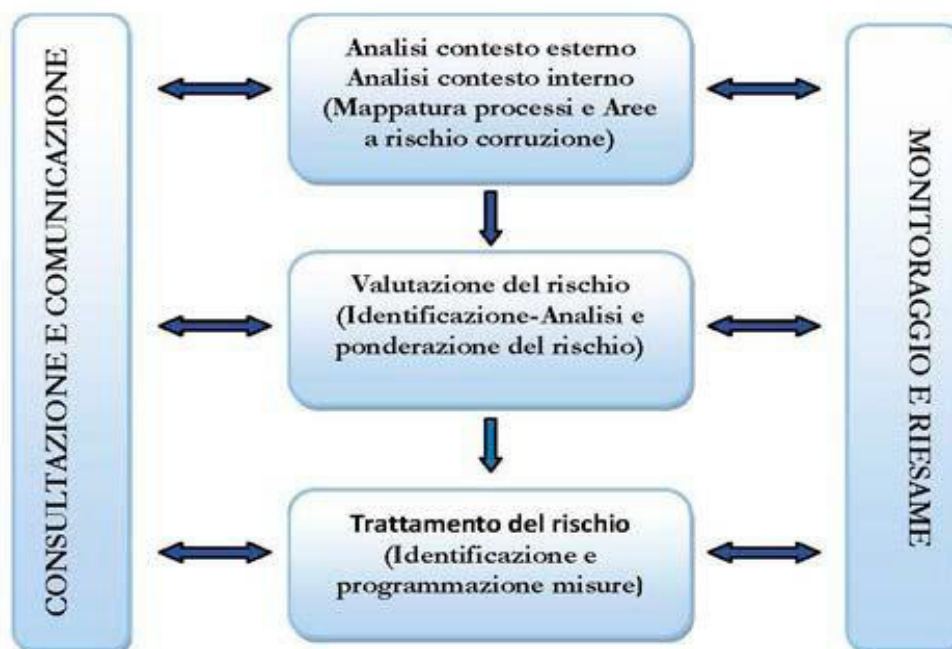


Fig. 2.21 Metodologia di valutazione del rischio

Nel suo complesso, detto processo viene rappresentato nella forma di “**ciclo di gestione**”, così da evidenziare le necessarie caratteristiche evolutive del sistema e, quindi, l’orientamento al suo miglioramento continuo. In questi anni il Consiglio regionale si è attenuto alle raccomandazioni dell’Anac che nell’**Aggiornamento PNA 2015**, tra le indicazioni metodologiche per il miglioramento del processo di gestione del rischio, ha raccomandato che la **mappatura dei processi** fosse effettuata su tutta l’attività svolta e non solamente con riferimento alle c.d. “*aree obbligatorie*”, in quanto “*l’accuratezza e l’eshaustività della mappatura dei processi è un requisito indispensabile per la formulazione di adeguate misure di prevenzione e incide sulla qualità dell’analisi complessiva*”. L’Anac, nel **PNA 2019**, ha confermato tali raccomandazioni precisando, altresì, che la mappatura deve essere integrata con i sistemi di gestione già presenti nei sistemi organizzativi delle amministrazioni come, ad esempio, il controllo di gestione, il sistema di auditing, i sistemi di gestione per la qualità, i sistemi di performance management. Con il **PNA 2019** l’ANAC ha sviluppato e aggiornato le indicazioni metodologiche per la gestione del rischio corruttivo (contenute nel PNA 2013 e nell’Aggiornamento PNA 2015) introducendo il passaggio da un approccio di tipo quantitativo, prevalente nell’impostazione data con l’allegato 5, ad un **approccio di tipo qualitativo**, basato su una serie di indicatori predefiniti. Il documento di cui all’allegato 1 del PNA 2019 rappresenta, dunque, per le pubbliche amministrazioni, l’unico riferimento metodologico da seguire nella predisposizione del PTPCT per la parte relativa alla gestione del rischio.

Il **PNA 2022**, valido per il triennio 2023-2025 è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e prevenire la corruzione nelle amministrazioni, semplificando e velocizzando le procedure.

Le principali novità, che risentono anche dell'afflusso delle risorse provenienti dal PNRR, afferiscono:

- al **rafforzamento dell'antiriciclaggio**, con obbligo per i responsabili anticorruzione di segnalare attività sospette, evidenziando il legame tra antiriciclaggio e anticorruzione;
- alla necessità di **identificazione del titolare effettivo delle società** che concorrono ad appalti pubblici, al fine di monitorare partecipazioni "sospette";
- all'implementazione delle misure di prevenzione e degli strumenti di accertamento di violazioni del divieto di **pantouflage**, ovvero conflitti d'interesse post-incarico;
- al rafforzamento della trasparenza e prevenzione della corruzione nei **contratti pubblici**, con attenzione agli obblighi di trasparenza.

Con la delibera ANAC n. 605 del 2023, l'**Aggiornamento 2023 del PNA 2022** ha posto in essere l'adeguamento al nuovo Codice dei contratti pubblici (d.lgs. 36/2023): sono stati sostituiti i riferimenti obsoleti, sostituite integralmente le indicazioni riguardanti le criticità, gli eventi rischiosi e le misure di prevenzione già contenute nel PNA 2022, con rielaborazione della **tabella contenente l'esemplificazione delle possibili correlazioni tra rischi corruttivi e misure di prevenzione della corruzione** (tabella n. 12 del PNA 2022) ed, infine, sono state ridefinite le regole per la trasparenza amministrativa, in particolare nella digitalizzazione del sistema appalti (delibere ANAC nn. 261 e 264, e successivi aggiornamenti, del 2023, l'*Allegato 1*) a quest'ultima elenca i dati, i documenti, le informazioni inerenti al **ciclo di vita dei contratti** la cui pubblicazione va assicurata nella sezione "*Amministrazione trasparente*", sottosezione "*Bandi di gara e contratti*").

L'**Aggiornamento 2024 del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) 2022** fornisce indicazioni operative per i comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti, descrivendo in modo organizzato i possibili contenuti e gli elementi indispensabili per la redazione della sezione "Rischi corruttivi e trasparenza" del PIAO (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Nel complesso gli ultimi due aggiornamenti al PNA 2022 impattano marginalmente la strategia della presente sezione rischi corruttivi e trasparenza, proprio in ragione dell'analisi di contesto interno innanzi delineata. ([1.3 Analisi del contesto interno](#)).

2.3.5.2 Analisi di contesto esterno e interno (mappatura processi e aree a rischio corruzione)

La **prima fase** del processo di gestione del rischio di fenomeni corruttivi è l'**analisi del contesto**, sia esterno, in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera, sia interno, in riferimento alla propria organizzazione, al fine di acquisire tutte le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, per il cui dettaglio si rimanda ai punti ([1.2 Analisi del contesto esterno](#) e [1.3 Analisi del contesto interno](#)).

Per quanto di rilievo per la presente sottosezione si evidenzia che la Valle d'Aosta registra nel 2024 un aumento dei reati denunciati, non necessariamente indice solo di un trend in crescita della criminalità, in quanto potrebbe anche rappresentare da un lato, un riassetto dopo la diminuzione dovuta alle restrizioni del periodo pandemico, e, dall'altro lato, una maggiore propensione dei cittadini a denunciare i reati subiti, segno, quest'ultimo di consapevolezza civica. La situazione, per quanto non allarmante, richiede attenzione e monitoraggio e in questa direzione si attestano, tra l'altro, anche le iniziative, in termini di divulgazione e formazione, portate avanti dal Consiglio regionale insieme al Celva e all'associazione Avviso pubblico, così come le attività di informazione dell'Osservatorio regionale permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di tipo mafioso istituito presso il Consiglio regionale.

Nell'ambito del contesto interno particolare rilievo è conferito alla **mappatura dei processi**, che l'adozione della nuova metodologia di gestione del rischio, avviata nel 2020, impone essere in continuo aggiornamento, al fine di tenere in debita considerazione i cambiamenti organizzativi e normativi che incidono sull'amministrazione e, quindi, sulle competenze degli uffici e sui rischi connessi ai singoli processi. La mappatura ha richiesto lo svolgimento delle seguenti **attività preliminari**:

- revisione ed aggiornamento del **REGISTRO DEI PROCESSI** (di cui all'All. 1 al presente documento) attraverso una nuova rilevazione dei processi all'interno delle singole aree di rischio ed all'individuazione delle attività/fasi di ciascun processo e dei soggetti responsabili di ogni attività;
- aggiornamento delle **SCHEDA DESCRITTIVE** (di cui all'All. 1 al presente documento) attraverso l'utilizzo della scheda di descrizione del processo ([Fig. 2.22](#));
- aggiornamento del **REGISTRO DEI RISCHI** individuati a livello di processo e/o di fase;
- aggiornamento del **REGISTRO DELLE MISURE**.

L'aggiornamento dei processi ha consentito la ridefinizione degli stessi nell'ambito delle **aree di rischio generali/obbligatorie**, individuate dall'Anac, ed illustrate nei precedenti PTPCT, ovvero nelle **aree di rischio specifiche** se inerenti ad attività connesse alle finalità istituzionali proprie del Consiglio regionale come rappresentato nella tabella ([Fig. 2.20](#))

Ogni processo è analizzato utilizzando la seguente scheda di valutazione del livello di esposizione del rischio mutuata dall'allegato metodologico del PNA 2019, rivisitata ed adattata dal *gruppo di lavoro dei RPCT della Conferenza degli RPCT delle Assemblee legislative e delle province autonome* ([Scheda di valutazione del livello di esposizione del rischio](#)).

DESCRIZIONE DEL PROCESSO																
AREA DI RISCHIO																
MACROPROCESSO																
PROCESSO/SOTTOPROCESSO																
PRINCIPALI DISPOSIZIONI NORMATIVE O PROVVEDIMENTI DI RIFERIMENTO																
DESCRIZIONE DEL PROCESSO																
INPUT DEL PROCESSO																
OUTPUT DEL PROCESSO																
CONTESTO ESTERNO (relazioni con gli stakeholder)		stakeholders		tipo di relazione (input – output)						grado di influenza sul rischio di corruzione						
										ALTO						
										MEDIO						
										BASSO						
CONTESTO INTERNO		struttura e ufficio responsabile del processo		risorse umane impiegate nel processo				risorse strumentali impiegate nel processo				altre strutture coinvolte				
ANALISI DEL RISCHIO																
fase	soggetto che svolge l'attività	rischi identificati	indicatori rischio inerente (riferiti alle fasi del processo)							indici di attenuazione del rischio riferiti al processo						
			Indicatore n. 1 livello di interesse esterno	valore dell'indicatore	Indicatore n. 2 grado di discrezionalità del processo/fase	valore dell'indicatore	Indicatore n. 3 eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase		valore dell'indicatore	Indicatore n. 4 grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo rilevato dagli esiti del monitoraggio	valore dell'indice di attenuazione	Indicatore n. 5 livello di trasparenza del processo/fase	valore dell'indice di attenuazione	Indicatore n. 6 livello di collaborazione del responsabile del processo/fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano	valore dell'indice di attenuazione	LIVELLO DI ESPOSIZIONE A RISCHIO
fase 1				A/M/B		A/M/B	i dati sui precedenti giudiziari e sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti coinvolti nel processo o fase		A/M/B		A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B
							evidenziare se sono pervenute segnalazioni interne/esterne sul processo o fasi		A/M/B							
							evidenziare risultanze di eventuali indagini di customer satisfaction		A/M/B							
fase 2				A/M/B		A/M/B			A/M/B	A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B	
fase 3				A/M/B		A/M/B			A/M/B	A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B	
fase 4				A/M/B		A/M/B			A/M/B	A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B	
fase 5				A/M/B		A/M/B			A/M/B	A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B	
fase 5				A/M/B		A/M/B			A/M/B	A/M/B		A/M/B		A/M/B	A/M/B	
Grado complessivo di rischio del processo/rischio residuo		A/M/B	Giudizio motivazionale sul livello complessivo di esposizione al rischio rilevato e sull'idoneità delle misure applicate al processo													
TRATTAMENTO DEL RISCHIO																
MISURE GENERALI/OBBLIGATORIE APPLICATE			SINTESI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO				MISURE SPECIFICHE/ULTERIORI APPLICATE					SINTESI DELL'ATTIVITA' DI MONITORAGGIO				
PROGETTAZIONE EVENTUALI MISURE ULTERIORI																
misura		azione		responsabile		tempistiche				indicatore di risultato			risultato atteso/impatto		criticità attese	
EVENTUALE REVISIONE MISURE IN ESSERE																
misura				motivazione												
Firma del responsabile della struttura competente																
Firma del Responsabile per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza																

Fig. 2.22 Scheda di valutazione del livello di esposizione del rischio

La **Scheda di valutazione del livello di esposizione del rischio** è suddivisa in tre sezioni:

1. la prima sezione attiene alla **FASE DESCRITTIVA** del processo: l'area di rischio di appartenenza, i riferimenti normativi, l'input e l'output del processo, l'analisi del contesto esterno e del contesto organizzativo;
2. la seconda sezione attiene all'**ANALISI DEI RISCHI**: in questa parte della scheda vengono descritte le singole attività/fasi in cui si scompone il processo, le strutture coinvolte e i soggetti responsabili. Allo scopo di verificare, oltre al livello di rischio associato a ciascun processo/fase anche l'efficacia del sistema di prevenzione adottato dal Consiglio regionale, sono stati utilizzati alcuni degli indicatori suggeriti nel PNA 2019 e sinteticamente rappresentati nella seguente **Tabella degli indicatori**:

TABELLA DEGLI INDICATORI	
INDICATORI DI RISCHIO INERENTE	DESCRIZIONE
INDICATORE N. 1 LIVELLO DI INTERESSE ESTERNO	La presenza di interessi, anche economici, rilevanti e di benefici per i destinatari del processo, determina un incremento di rischio. Indicare la presenza o meno di questi elementi. Non sono da considerare le erogazioni al personale conferite da contratto e le indennità erogate ai titolari degli organi politici.
INDICATORE N. 2 GRADO DI DISCREZIONALITÀ	La presenza di un processo decisionale altamente discrezionale determina un incremento di rischio rispetto ad un processo decisionale altamente vincolato da norme o provvedimenti. Occorre valutare la discrezionalità del processo ponendo l'attenzione non solo sul fatto che vi sia una previsione legislativa o un provvedimento che disciplinino il processo, ma anche sulla chiarezza delle disposizioni sulla base delle quali deve operare l'amministrazione e sull'effettiva ed attuale idoneità delle disposizioni a ridurre l'area di discrezionalità del potere amministrativo. Rilevano altresì linee guida ed atti di soft law che abbiano, nell'ente di riferimento particolare incisività e garanzia di essere seguiti.
INDICATORE N. 3 EVENTI CORRUTTIVI ACCADUTI O SEGNALATI IN PASSATO SUL PROCESSO O SULLA FASE	Se l'attività è stata oggetto di eventi corruttivi in passato nell'amministrazione o in altre realtà simili, il rischio aumenta poiché quella attività ha delle caratteristiche che rendono attuabili gli eventi corruttivi. Dovranno essere indicate le seguenti informazioni: - <u>dati sui precedenti giudiziari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo.</u> Le fattispecie che possono essere considerate sono le sentenze passate in giudicato, i procedimenti in corso e i decreti di citazione in giudizio riguardanti: i reati contro la PA; il falso e la truffa con particolare riferimento alle

	truffe aggravate all'amministrazione (artt. 640 e 640 bis. c.p.); i procedimenti aperti per responsabilità amministrativo/contabile; i ricorsi amministrativi in tema di affidamento contratti pubblici. - <u>dati sui procedimenti disciplinari a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo e violazioni codici di comportamento-</u> - <u>segnalazioni pervenute a carico dei dipendenti dell'amministrazione coinvolti nel processo</u> nel cui ambito rientrano le segnalazioni di whistleblowing ma anche quelle pervenute dall'esterno dell'amministrazione o pervenute in altre modalità. - Ulteriori dati in possesso dell'amministrazione (mancanza di trasparenza, rassegne stampa o notizie da mass media, ecc..)
INDICATORE N. 4 GRADO DI ATTUAZIONE DELLE MISURE DI TRATTAMENTO SUL PROCESSO	L'attuazione di misure di trattamento si associa ad una minore possibilità di accadimento di fatti corruttivi. Indicare le misure adottate sul processo/fase e il grado di attuazione
INDICATORE N. 5 LIVELLO DI TRASPARENZA DEL PROCESSO/FASE	L'adozione di strumenti di trasparenza sostanziale, e non solo formale, riduce il rischio. Indicare le misure di trasparenza adottate sul processo ed il grado di attuazione
INDICATORE N. 6 LIVELLO DI COLLABORAZIONE DEL RESPONSABILE DEL PROCESSO/FASE NELLA COSTRUZIONE, AGGIORNAMENTO E MONITORAGGIO DEL PIANO	La scarsa collaborazione può segnalare un deficit di attenzione al tema della prevenzione della corruzione. <u>La compilazione di questo campo è a cura del RPCT anche sulla base degli esiti di monitoraggio condotti. Se sono stati costituiti reti di referenti e/o gruppi di lavoro</u> tenere conto anche degli incontri effettuati e della partecipazione delle strutture.

Fig. 2.23 - Tabella degli indicatori di rischio

- ❖ Indicatori di rischio inerente che misurano il rischio che grava su un processo in assenza di qualsiasi azione in grado di alterare la probabilità e/o l'impatto del rischio stesso:
 - indicatore di interesse esterno
 - indicatore di discrezionalità
 - indicatori eventi corruttivi accaduti o segnalati in passato sul processo o sulla fase
- ❖ Indicatori di attenuazione del rischio che misurano il livello di attuazione delle misure adottate per contenere e/o prevenire i rischi:
 - grado di attuazione delle misure di trattamento sul processo

- livello di trasparenza del processo/fase
- livello di collaborazione del responsabile del processo/fase nella costruzione, aggiornamento e monitoraggio del piano.

La differenza tra il rischio inerente, determinato dall'analisi del processo, e il livello degli indici di attenuazione del rischio, oltre al grado di efficacia delle misure di trattamento adottate dal Consiglio regionale, hanno consentito di determinare il c.d. **rischio residuo** del processo, ovvero l'impatto netto riconducibile ai fattori di rischio e, valutare, quindi, in base al risultato dell'analisi condotta, la necessità di adottare o meno ulteriori misure di trattamento.

Questa valutazione viene effettuata nella terza parte della scheda di mappatura relativa al "**TRATTAMENTO DEL RISCHIO**".

La nuova analisi dei processi restituisce un quadro, certamente, più concreto e veritiero rispetto al passato soprattutto con riferimento ai risultati attesi dalla mappatura; infatti laddove, sulla base degli elementi di attenuazione, emerge un rischio residuo trascurabile o basso si potrà decidere di non sottoporre ad ulteriore trattamento il processo mantenendo attive le misure esistenti in quanto idonee alla prevenzione, diversamente, laddove si riscontrasse un indice di rischio residuo alto verrà valutata l'opportunità di programmare ulteriori e specifiche misure di trattamento.



Fig. 2.24 Mappatura del processo di trattamento del rischio

In particolare, nella scheda relativa alla **mappatura dei processi**, vengono rappresentati i processi dell'Assemblea legislativa regionale, suddivisi per area di rischio ed articolati in fasi o attività; inoltre sono indicati, per ciascun processo, gli eventi rischiosi potenziali individuati, i relativi fattori abilitanti, le **misure di prevenzione** sia di carattere **generale** che **specifiche** e la struttura responsabile dello svolgimento del processo. I **fattori abilitanti**, ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione, sulla base delle indicazioni fornite dall'allegato 1 del PNA 2019, sono stati così individuati dal sopracitato *Gruppo di lavoro*: 1) mancanza di misure di trattamento del rischio (controlli) o inadeguatezza dei controlli; 2) assenza di trasparenza; 3) eccessiva regolamentazione, complessità e scarsa chiarezza della normativa di riferimento; 4) esercizio prolungato ed esclusivo della responsabilità di un processo da parte di pochi o di un unico soggetto ovvero presidio del processo da parte di un solo soggetto; carenza di personale; 5) inadeguatezza delle conoscenze del personale addetto ai processi e scarsa responsabilizzazione interna; 6) conflitto di interessi; 7) mancato coinvolgimento degli stakeholders.

Per ciascun fattore abilitante individuato, nella scheda di mappatura, vengono indicate le corrispondenti **misure di prevenzione**, individuate tra quelle di carattere **generale** da adattare al caso in oggetto o prevedendo misure

specifiche da introdurre: 1) misure di controllo; 2) misure di trasparenza; 3) misure di tipo normativo o regolamentare; 4) misure di organizzazione o pianificazione; 5) misure di formazione; 6) misure di prevenzione e rimozione del conflitto di interessi; 7) misure di partecipazione.

2.3.6 IL TRATTAMENTO DEL RISCHIO: LE MISURE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

2.3.6.1 La programmazione delle misure di prevenzione

La **fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione** è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi.

Il **Consiglio regionale**, tenendo conto dei seguenti presupposti:

- presenza ed adeguatezza di misure e controlli specifici,
- capacità della misura di neutralizzare i fattori abilitanti del rischio,
- sostenibilità economica ed organizzativa della misura,
- adattamento del sistema di prevenzione alle caratteristiche specifiche dell'organizzazione regionale,
- eventuali osservazioni e indicazioni da parte di soggetti esterni (allo studio la predisposizione di canali di ascolto degli stakeholders),

e, valutato utile adottare l'impostazione della scheda "Misure Generali" (allegato 2) dell'Aggiornamento 2024 PNA 2022 - contenente un'elencazione di tali strumenti di prevenzione -, ha impostato la **programmazione e il monitoraggio delle misure "generali"** di prevenzione della corruzione e trasparenza come da prospetto di seguito riportato:

PROGRAMMAZIONE E MONITORAGGIO MISURE GENERALI (Cfr. PNA 2019 §§ 5.1. E 5.2.)						
MISURA GENERALE	STATO DI ATTUAZIONE AL 31/12/2024	FASI E TEMPI DI ATTUAZIONE	INDICATORI DI ATTUAZIONE	SOGGETTO RESPONSABILE	FREQUENZA DEL MONITORAGGIO	MONITORAGGIO
M1 - CODICE DI COMPORTAMENTO³ Codice di condotta - Regione Autonoma Valle d'Aosta	attuata	Adozione/Aggiornamento del Codice di comportamento alla luce del d.P.R. n. 62/2013 e delle Linee guida A.N.AC.	Approvazione del Codice di comportamento	- Dipartimento personale e organizzazione della Giunta (art. 16, commi 2 e 4, l.r. n. 3/2011) - RPCT - Dirigenti strutture organizzative interessate	Annuale	Approvato
	attuata	Monitoraggio della conformità del comportamento dei dipendenti alle previsioni del Codice	N. sanzioni applicate nell'anno - Riduzione/aumento sanzioni rispetto all'anno precedente		Annuale	0
	attuata	Consegna di copia del Codice di comportamento al personale neo assunto	N. di personale al quale è stata consegnata copia del Codice/totale personale neo assunto		Annuale	100%
M2 - AUTORIZZAZIONI INCARICHI EXTRA-ISTITUZIONALI Consiglio Regionale della Valle d'Aosta - Incarichi conferiti e autorizzati ai dipendenti	attuata	Adozione/Aggiornamento regolamento o altro atto interno di disciplina (Circolare 50/2020 Attività Extraimpiego)	Approvazione del regolamento o altro atto interno	- Dipartimento personale e organizzazione della Giunta (art. 16, commi 2 e 4, l.r. n. 3/2011) - RPCT - Dirigenti strutture organizzative interessate	Annuale	Approvato
	attuata	Rilascio delle autorizzazioni	Numero di autorizzazioni richieste/numero autorizzazioni rilasciate		Annuale	100%
	attuata	Relazione all'organo di indirizzo ed al vertice amministrativo in merito a eventuali incarichi svolti in assenza di autorizzazione	Numero di violazioni rilevate e/o segnalate		Annuale	0
M3 - ASTENSIONE IN CASO DI CONFLITTO D'INTERESSE	attuata	Segnalazione a carico dei dipendenti di ogni situazione di conflitto anche potenziale	N. Segnalazioni/N. Dipendenti N. Controlli/N. Dipendenti	- RPCT - Dirigenti strutture organizzative interessate	Annuale	100%
	attuata	Segnalazione da parte dei dirigenti al responsabile della Prevenzione di eventuali conflitti di interesse anche potenziali	N. Segnalazioni volontarie/N. Dirigenti N. Controlli/N. Dirigenti		Annuale	100%
M4 - FORMAZIONE	attuata	Realizzazione di corsi di formazione in materia di prevenzione della corruzione, trasparenza e codice di comportamento	N. di corsi svolti	- RPCT - Dirigente S.O. Affari legislativi, studi e documentazione	Annuale	>1
	attuata	Meccanismi idonei per garantire anonimato e tutela dei segnalanti	Adozione di meccanismi idonei a garantire la tutela dei whistleblowers	RPCT	Annuale	Adottati

³ La Giunta regionale, con propria deliberazione n. 1378, in data 27 novembre 2023, che si applica altresì ai dipendenti del Consiglio regionale, ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, ha adottato, ai sensi dell'articolo 69 della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, il Codice di comportamento dei dipendenti del comparto unico del pubblico impiego della Valle d'Aosta, integrato con le disposizioni previste dall'articolo 54 del d.lgs. 165/2001, modificato dal d.l. 36/2022, entrato in vigore il 1° gennaio 2024.

M5 - WHISTLEBLOWER⁴ Segnalazione Illeciti - Regione Autonoma Valle d'Aosta	attuata	Acquisizione e trattazione delle segnalazioni	N. di segnalazioni pervenute su n. di segnalazioni trattate		Annuale	80%-100%
M6 - MISURE ALTERNATIVE ALLA ROTAZIONE	attuata	Condivisione delle fasi procedurali,	Numero di procedimenti condivisi/sul totale	• RPCT • Dirigenti strutture organizzative interessate	Annuale	80%-100%
	attuata	Rotazione funzionale all'interno del medesimo ufficio	Numero di funzioni ruotate/sul totale		Annuale	
	attuata	"Doppia sottoscrizione" degli atti	Numero di atti con doppia sottoscrizione/sul totale		Annuale	
M7 - INCONFERIBILITÀ/INCOMPATIBILITÀ Consiglio Regionale della Valle d'Aosta - Dichiarazione di non inconferibilità Consiglio Regionale della Valle d'Aosta - Dichiarazione di non incompatibilità	attuata	Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di inconferibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totale delle funzioni dirigenziali attribuite	• Dipartimento personale e organizzazione della Giunta (art. 16, commi 2 e 4, l.r. n. 3/2011) • RPCT	Annuale	80%-100%
	attuata	Acquisizione delle dichiarazioni sull'insussistenza di situazioni di incompatibilità	n. di dichiarazioni acquisite/sul totale dei soggetti con funzioni dirigenziali		Annuale	80%-100%
	attuata	Verifica dei precedenti penali	n. di soggetti per i quali sono stati acquisiti i certificati del casellario giudiziale		Annuale	>1
M8 - DIVIETO DI PANTOUFLAGE (ART. 53, COMMA 16 TER, D.LGS. N. 165/2001)	attuata	Acquisizione delle dichiarazioni di pantouflage rese dal personale cessato dal servizio nel corso dell'anno. ⁵	Numero di dichiarazioni acquisite sul numero di dipendenti cessati dal servizio	• Dipartimento personale e organizzazione della Giunta (art. 16, commi 2 e 4, l.r. n. 3/2011) • RPCT	Annuale	100%
M9 - RASA Deliberazione Ufficio di Presidenza n. 3/2024 <i>"Nomina del Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA) del Consiglio Regionale"</i>	attuato	Verifica periodica dei dati inseriti in AUSA	Inserimento/aggiornamento dei dati in AUSA	RPCT	Semestrale	Sì
M10 - COMMISSIONI DI GARA (procedure da aggiudicare con il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa)	attuata	Acquisizione di una dichiarazione attestante l'insussistenza delle condizioni indicate dall'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001 all'atto del conferimento dell'incarico	numero di dichiarazioni verificate/numero di incarichi conferiti soggetti all'art. 35 bis d.lgs. N. 165/2001	• RPCT • Dirigenti strutture organizzative interessate	annuale	100%

⁴ poiché il Consiglio regionale si avvale per la gestione amministrativa del proprio personale - pur inquadrato in apposito distinto organico - e dei relativi istituti, dei competenti uffici della Giunta regionale, è disponibile il **software open-source “GlobaLeaks**, che da maggio 2024, ha sostituito il precedente applicativo (“Open Whistleblowing”), peraltro in analogia a quanto effettuato dall’Autorità Nazionale Anticorruzione-ANAC. L'attuale software implementa le migliori pratiche in materia di privacy e riservatezza, offrendo una procedura di segnalazione semplice e sicura a tutela dell’anonimato digitale. I dipendenti e i consulenti/collaboratori possono effettuare una segnalazione accedendo al sito istituzionale (sezione “Amministrazione trasparente”, sotto-sezione “Altri contenuti - Prevenzione della corruzione”, pagina “Segnalazione illeciti”) e selezionando il pulsante “Nuova segnalazione”. Per le istruzioni di utilizzo dell’applicativo, si rinvia a quanto riportato nel Manuale Utente. L’invio di una segnalazione dà avvio a un procedimento istruttorio curato dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza e gestito nel rispetto del predetto principio di riservatezza. La segnalazione è sottratta alla disciplina dell’accesso ai documenti amministrativi, di cui agli articoli 22 e seguenti della legge 241/1990. Il segnalante è personalmente responsabile dei contenuti della segnalazione e, se essa riporta informazioni false o se è stata resa con dolo o colpa grave, ne risponde a titolo di calunnia o diffamazione ovvero, per lo stesso titolo, ai sensi dell’articolo 2043 del codice civile.

⁵ è richiesta, all’atto dell’assunzione a tempo determinato, la sottoscrizione del modello di “dichiarazione divieto di pantouflage o revolving doors dipendenti cessati”. L’obbligatorietà della sottoscrizione del modello è estesa a tutti i dipendenti che intendano rassegnare dimissioni volontarie. Con tale sottoscrizione, il dipendente a tempo determinato/indeterminato si impegna a osservare rigorosamente le disposizioni di legge in materia di incompatibilità successiva alla cessazione del rapporto di lavoro con l’Amministrazione regionale. Infine, è intendimento del Dipartimento personale e organizzazione della Giunta, di concerto con le strutture organizzative interessate, estendere l’obbligo di sottoscrizione della dichiarazione, mediante modalità da individuarsi, a tutti i casi di risoluzione del contratto o cessazione del rapporto di lavoro (es. collocamento a riposo d’ufficio, licenziamento, inabilità sopravvenuta). I controlli sulla veridicità delle dichiarazioni rese sono effettuati, in generale, attraverso l’esame puntuale e diretto delle situazioni dichiarate dai dirigenti nella predetta modulistica e, occasionalmente, mediante verifica su internet tramite ricerca nominativa sul motore Google.

M11 - MONITORAGGIO DEI TEMPI PROCEDIMENTALI Consiglio Regionale della Valle d'Aosta - Monitoraggio tempi procedurali	attuato	Aggiornamento della mappatura dei procedimenti in caso di modifiche organizzative e funzionali	Approvazione della nuova mappatura dall'organo titolare di indirizzo politico	• RPCT • Dirigenti strutture organizzative interessate	Annuale	Approvato
	attuato	Misurazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti amministrativi di maggiore impatto per i cittadini e per le imprese, comparati con i termini previsti dalla normativa vigente	Misurazione/Pubblicazione dei tempi effettivi di conclusione dei procedimenti	• RPCT • Dirigenti strutture organizzative interessate	Annuale	Sì
M12 - ROTAZIONE STRAORDINARIA La rotazione straordinaria trova applicazione mediante la messa in atto della disposizione contemplata all’articolo 110 del Testo Unico delle disposizioni contrattuali del personale appartenente alle categorie rubricato “trasferimento o sospensione cautelare in corso di procedimento disciplinare”.	attuata	Adozione - al momento del procedimento penale - di provvedimento, adeguatamente motivato, di valutazione della condotta del dipendente, ai fini dell’eventuale applicazione della misura	Valutazione svolta per ogni avvio di procedimento penale del dipendente per i reati presupposto indicati dalla norma	• Dipartimento personale e organizzazione della Giunta (art. 16, commi 2 e 4, l.r. n. 3/2011) • RPCT	Annuale	Sì
	attuata	Previsione nel codice di comportamento dell’obbligo per i dipendenti di comunicare all’amministrazione la sussistenza nei propri confronti di provvedimenti di rinvio a giudizio	inserimento della previsione nel codice di comportamento		Annuale	Sì
M13 - DISCIPLINA CONTROLLI A CAMPIONE Delibera dell'Ufficio di Presidenza n. 51 del 20 giugno 2024 - <i>Regolamento relativo alle "Modalità di individuazione degli affidamenti di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro da sottoporre a controlli a campione ai sensi dell'articolo 52, comma 1, del d.lgs. 36/2023" approvato con DUP51 del 20 giugno 2024"</i>	attuato	controlli delle dichiarazioni sostitutive di atto di notorietà presentate dagli operatori nelle procedure di affidamento diretto di lavori, servizi e forniture di cui all’articolo 50, comma 1, lettere a) e b), del d.lgs. 36/2023 di importo inferiore a euro 40.000 svolte, per competenza, dalle strutture organizzative in cui il Consiglio regionale è articolato	numero di dichiarazioni verificate/numero di affidamenti conferiti	• RPCT • Dirigenti strutture organizzative interessate • P.P.R. S.O. Gestione Risorse e Patrimonio - Unità Organizzativa Provveditorato	Semestrale	≥ 2
M14 ACCESSO CIVICO “SEMPLICE” ACCESSO CIVICO “GENERALIZZATO” ACCESSO “DOCUMENTALE Consiglio Regionale della Valle d'Aosta - Accesso civico	attuato	Monitoraggio delle richieste di accesso civico generalizzate pervenute e verifica del rispetto degli obblighi di legge ⁶	Registro delle richieste di accesso civico pervenute	RPCT	Annuale	Sì
M15 - INDICE DI TRASPARENZA CALCOLATO SULLA BASE DELL’ATTESTAZIONE ANNUALE DELL’ORGANISMO DI VALUTAZIONE⁷ Consiglio Regionale della Valle d'Aosta - Attestazioni dell'OIV o altra struttura analoga sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione	attuato	PUBBLICAZIONE	Valore medio come attestato dall’Organismo di valutazione	RPCT Dirigenti/responsabili della pubblicazione dei dati	Annuale	100%
		COMPLETEZZA DEL CONTENUTO				
		COMPLETEZZA RISPETTO AGLI UFFICI				
		AGGIORNAMENTO				
		APERTURA FORMATO				

Fig. 2.25 Programmazione delle misure “generali” di prevenzione della corruzione e trasparenza

⁶ Nel corso del 2024 non è pervenuta, al Responsabile della Trasparenza del Consiglio regionale, alcuna richiesta di accesso civico. È stato invece rilevante il numero degli accessi al sito del Consiglio regionale, oltre che nella parte della Sezione Amministrazione trasparente, come si può rilevare dai correlati prospetti (*ElencoVisiteSitoIstituzionaleAnno2024* e *RichiestePerPaginaAmministrazioneTrasparente2024*), deponendo l’alto numero di accessi al sito in favore della considerazione di una disponibilità all’utente di una quantità di informazioni tale da evitare il ricorso all’istituto dell’accesso civico

⁷ Sulla base delle indicazioni di cui alla delibera Anac n. 1310 del 28 dicembre 2016 avente ad oggetto “*Prime linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni contenute nel d.lgs. 33/2013 come modificato dal d.lgs. 97/2016*” il Consiglio regionale ha definito, in relazione alla periodicità dell’aggiornamento, i termini di pubblicazione e le modalità per lo svolgimento delle attività di vigilanza e monitoraggio, indicando i nominativi dei soggetti e gli uffici responsabili. I titolari delle strutture dirigenziali del Consiglio regionale assumono, dunque, in via esclusiva la responsabilità del corretto adempimento degli obblighi di pubblicazione e quella del trattamento dei dati in funzione dell’eventuale applicazione dei regimi sanzionatori previsti rispettivamente dall’articolo 46 del d.lgs. 33/2013 per i casi di inesatta o mancata pubblicazione dei dati previsti e dall’art. 167 e ss. del d.lgs. 193/2003 nei casi di trattamento illecito dei dati personali. Al fine di consentire l'adeguamento alle nuove disposizioni normative, introdotte dal D. lgs n. 97/16, il RPCT e l'ufficio Informatica del Consiglio Regionale hanno garantito, in questi anni, un costante aggiornamento della Sezione “Amministrazione Trasparente” attraverso un monitoraggio periodico svolto nelle forme e modalità precisate nella [sezione dedicata](#).

2.3.7 OSSERVATORIO PERMANENTE SULLA LEGALITÀ E SULLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA IN VALLE D'AOSTA

In attuazione della legge regionale 2 febbraio 2022, n. 1, il Consiglio regionale della Valle d'Aosta, con la deliberazione n. 1446/XVI del 27 aprile 2022 ha formalmente costituito l'"**Osservatorio regionale permanente sulla legalità e sulla criminalità organizzata e di tipo mafioso**".

L'Osservatorio si propone quale sede di confronto e coordinamento tra i vertici delle istituzioni regionali, i rappresentanti degli enti locali, delle parti sociali e dei settori produttivi valdostani allo scopo di esercitare un **monitoraggio permanente sulle attività economiche maggiormente esposte al rischio di infiltrazione mafiosa**, promuovere la cultura della legalità, la coscienza civica e agevolare l'adozione di misure di contrasto a tutela di cittadini, imprese e beni comuni.

Compongono l'Osservatorio il Presidente del Consiglio regionale, che lo presiede, un Vicepresidente del Consiglio, il Presidente della I Commissione consiliare permanente, il Presidente della Regione, il Presidente del Consiglio comunale di Aosta, il Presidente del CPEL, due rappresentanti delle maggiori organizzazioni sindacali regionali, due rappresentanti delle organizzazioni datoriali, due rappresentanti designati dagli ordini professionali un rappresentante designato dalla Chambre valdôtaine e, infine, due rappresentanti designati di concerto dalle associazioni antimafia, antiusura, antiracket e dei consumatori presenti in Valle d'Aosta. Il collegio è comunque aperto alla partecipazione dei rappresentanti delle forze dell'ordine operanti sul territorio regionale.

Per lo svolgimento delle proprie funzioni, con particolare riferimento alla raccolta e analisi di dati e informazioni relative alla presenza in Valle di associazioni criminali, l'Osservatorio si avvale del **supporto tecnico-scientifico di un comitato** composto da tre membri esperti nominati tra i soggetti indicati dall'**associazione Avviso Pubblico**.

L'Osservatorio è altresì tenuto a predisporre entro il 30 giugno di ogni anno una [relazione](#) particolareggiata sull'attività svolta nell'anno precedente, che illustra i dati e le informazioni raccolti.

Supportato dal Comitato tecnico scientifico che, in corso d'anno si è riunito tre volte, l'Osservatorio ha anche avviato l'attività di monitoraggio sulla presenza della criminalità organizzata sul territorio valdostano.

Per quanto riguarda le attività di formazione, l'Osservatorio ha realizzato, in collaborazione con il Consorzio degli enti locali della Valle d'Aosta e con l'associazione Avviso Pubblico, il **progetto formativo "Verso reti operative di legalità"**, per i cui dettagli si rinvia al paragrafo dedicato nella sottosezione [3.4 Formazione del personale](#). Oltre ai due eventi pubblici inseriti nel progetto formativo dedicato agli enti locali, l'attività divulgativa e informativa dell'Osservatorio si è sostanziata in altri tre incontri:

- l'evento "Educazione alla legalità: dai Giovani ambasciatori alla comunità";
- l'evento "Azzardo, un gioco a perdere: dalla dipendenza agli interessi mafiosi";
- la conferenza "Dal locale al globale, la geopolitica delle mafie".

L'Osservatorio, nella riunione del 25 ottobre 2024, ha approvato le seguenti **iniziative per l'anno 2025**:

- due eventi pubblici rivolti alla cittadinanza;
- la seconda edizione dell'iniziativa "Giovani Ambasciatori della legalità", che vedrà il coinvolgimento dell'Univda e che si articolerà su tre settimane;
- un'iniziativa di carattere formativo, rivolta al mondo delle imprese, organizzata in collaborazione con Avviso Pubblico, la Chambre, le organizzazioni sindacali e la Cassa edile;
- la prosecuzione dell'attività di monitoraggio del fenomeno mafioso in Valle d'Aosta.

Le attività dell'Osservatorio, tra cui progetti di sensibilizzazione per i giovani, percorsi formativi per le amministrazioni locali e approfondimenti tematici, dimostrano l'impegno concreto nel promuovere una cultura della legalità e nell'accrescere la consapevolezza civica.

Per maggiori approfondimenti in ordine al suddetto Osservatorio si rinvia all'apposita [sezione dedicata](#) del sito istituzionale.

2.3.8 LA PROGRAMMAZIONE TRIENNALE (2025-2027) PER LA TRASPARENZA E L'INTEGRITÀ

La **Programmazione triennale per la trasparenza e l'integrità** rappresenta un'essenziale misura per la prevenzione della corruzione, essendo la trasparenza definita (articolo 11, comma 1, del d.lgs. 150/2009) come *“accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”*.

La Programmazione triennale per la trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale della Valle d'Aosta è stata adottata con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 121 del 3 giugno 2013 e **aggiornata annualmente** (deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 18 marzo 2014 e deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 27 del 3 marzo 2015).

A partire dal 2016 tale Programmazione è diventata, anche formalmente, parte del Piano triennale di prevenzione della corruzione, andando a formare la presente sezione del Piano che esplicita e aggiorna quindi il Piano triennale (2025-2027) per la Trasparenza e l'integrità del Consiglio regionale, ora denominata, **Programmazione triennale**, in considerazione dell'adozione del *“Regolamento recante l'individuazione e l'abrogazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano integrato di attività e organizzazione”*, di cui al DPR 81/2022.

Aspetti procedurali

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale ha formalmente nominato il Segretario Generale del Consiglio regionale quale **Responsabile per la trasparenza del Consiglio regionale**, oltreché **Responsabile per la**

prevenzione della corruzione (RPCT), in ottemperanza, rispettivamente, all'articolo 43, comma 1, del d.lgs. 33/2013 e all'articolo 1, comma 7, della legge 190/2012.

Il Programma forma oggetto di formale approvazione da parte dell'Ufficio di Presidenza e di pubblicazione sul sito internet del Consiglio regionale. L'**aggiornamento** avviene con cadenza annuale.

Nel richiamare le funzioni del Consiglio regionale innanzi delineate ([1.1 Scheda Anagrafica dell'amministrazione](#)) e in particolare la **funzione legislativa**, cioè l'approvazione delle leggi, occorre evidenziare che il procedimento legislativo si articola in una serie predeterminata e coordinata di atti all'interno dei quali la partecipazione del cittadino assume caratteristiche differenti: dalla **partecipazione diretta**, attraverso la presentazione di proposte di legge di iniziativa popolare, di referendum propositivo o abrogativo, alla **partecipazione indiretta**, attraverso i portatori di interessi esterni in grado di influenzare l'azione dei rappresentanti eletti nel Consiglio regionale, anche attraverso l'audizione nelle commissioni consiliari permanenti.

Spetta in particolare all'Ufficio di Presidenza stabilire l'**articolazione delle strutture organizzative del Consiglio** e la ripartizione delle risorse umane da assegnare a ciascuna di esse, nonché la definizione delle materie di competenza di ogni struttura, così come meglio delineato nell'apposita sezione [3.1.2 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale](#).

Tra i **servizi** più significativi resi dalle strutture amministrative del Consiglio regionale alla **collettività regionale**, vi sono quelli di **contenuto informativo** riguardanti i procedimenti legislativi e più in generale i processi decisionali in itinere presso le commissioni consiliari e l'Aula. Tali servizi sono rivolti principalmente ai **portatori di interessi sociali ed economici** (*associazioni imprenditoriali e professionali, sindacati, ecc.*) che partecipano ai processi di formazione delle politiche pubbliche regionali.

La **trasparenza** e l'**accesso** alle informazioni relative a tali processi è garantita anche dalla loro pubblicazione sul sito istituzionale del Consiglio, nonché dalla possibilità di seguire in diretta, sul sito istituzionale stesso e sul canale YouTube, oltre ad un nuovo servizio di diretta attraverso una apposita APP compatibile con le smart TV e le nuove tecnologie, i lavori del Consiglio regionale.

Il cittadino dispone, inoltre, nei confronti delle informazioni non oggetto di obbligo di pubblicazione, dello strumento dell'**accesso civico generalizzato**, introdotto dal decreto legislativo 25 maggio 2016, n. 97.

Servizi diretti al cittadino sono poi quelli svolti dagli organismi autonomi incardinati presso il Consiglio regionale: il **Difensore civico**, il **Co.Re.Com.** e la **Consulta regionale per le pari opportunità**.

Quanto al primo tipo di attività sono individuabili quali **stakeholders interni** i Consiglieri regionali, primi titolari dell'iniziativa legislativa e fruitori diretti dell'attività di supporto, istruttoria e consulenza svolta dagli uffici del Consiglio.



Fig. 2.26 Stakeholders

2.3.9 INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE DELLA TRASPARENZA

Ad avvalorare l'operato del Consiglio regionale sul versante della trasparenza, si possono menzionare i numerosi interventi posti in essere già da parecchi anni e finalizzati ad assicurare l'attività di comunicazione e informazione e a garantire la **piena trasparenza e accessibilità degli atti consiliari**.

Il Consiglio regionale della Valle d'Aosta mette a disposizione dei cittadini, delle istituzioni pubbliche e private un **sito web** (www.consiglio.vda.it) che rispetta i requisiti di legge come richiesto dal Codice della PA digitale e di funzionalità come richiesto dal consorzio W3C, organismo internazionale che detta le linee guida in materia di accessibilità, usabilità, affidabilità e interoperabilità dei siti web.

Dal punto di vista dei contenuti il sito è articolato in chiare **sezioni tematiche** che illustrano in modalità testuale e multimediale (audio e video) tutte le attività di natura politica, amministrativa e divulgativa del Consiglio regionale e degli organismi incardinati, Difensore Civico, CO.RE.COM. e Consulta per le pari opportunità.

Sempre in ottemperanza al *Codice della PA digitale* e per ottimizzare la comunicazione digitale è stata da molti anni attivata una **casella di posta elettronica certificata** (consiglio.regione.vda@cert.legalmail.it) che consente lo scambio di e-mail con la stessa validità di una raccomandata con ricevuta di ritorno.

Nel sito istituzionale sono reperibili **numerosi documenti** (tra cui *Costituzione, Statuto speciale e Regolamento interno*), le **informazioni relative agli organismi istituzionali** (*Presidente, Ufficio di Presidenza, Consiglieri, Commissioni, Conferenza dei Capigruppo, Gruppi consiliari*) sia per quanto concerne la loro composizione sia le loro funzioni, alcuni cenni relativi alle tappe introduttive del **percorso della storia e dell'autonomia della Valle d'Aosta** e alle varie legislature dal dopoguerra ad oggi, le sezioni relative alle varie **funzioni svolte dal Consiglio regionale** (*funzioni legislative, politica, amministrative, ispettiva, costituzionali, autonomia funzionale, iniziativa popolare*), la descrizione del **sistema elettorale**, l'**attività degli organi consiliari** (*convocazioni e ordini del giorno delle riunioni del Consiglio regionale e delle Commissioni e relativi verbali, rassegna multimediale delle dirette delle adunanze consiliari, rapporti annuali di attività*), il quadro di insieme delle **relazioni internazionali**, in particolare con i parlamenti francofoni.

Di particolare interesse è la **sezione del sito "Iter leggi e atti"** che permette di seguire l'iter di una legge dal momento della presentazione, attraverso l'esame delle Commissioni e dell'aula, fino alla promulgazione,

nonché l'**iter degli atti amministrativi, degli atti politici** (*interrogazioni, interpellanze, mozioni e risoluzioni*) e delle **petizioni** sottoposte all'attenzione del Consiglio regionale.

Un **sistema di mailing list** consente di ricevere tutte le informazioni relative alle attività del Consiglio regionale e nello specifico all'esame degli atti da parte degli organi consiliari.

Sono inoltre disponibili le seguenti **banche dati**:

- leggi e regolamenti regionali: il motore di ricerca per le leggi e i regolamenti regionali dal 1950 a oggi;
- oggetti del Consiglio: gli oggetti trattati nel corso delle sedute del Consiglio regionale dal 1946 a oggi;
- norme di attuazione: le disposizioni per l'applicazione dello Statuto speciale della Valle d'Aosta;
- ricorsi alla Corte costituzionale: i ricorsi per legittimità costituzionale e i ricorsi per conflitto di attribuzione sollevati dallo Stato e dalla Regione dal 1989 a oggi;
- pronunce della Corte costituzionale: le sentenze e le ordinanze della Consulta dal 1956 a oggi;
- rinvii della Commissione di coordinamento: i controlli preventivi di legittimità sulle leggi regionali fino all'8 novembre 2001;
- link al sito «Normattiva»: collegamento alla banca dati online delle leggi nazionali e regionali, curata direttamente dagli organi statali.

Le sezioni "Trasparenza amministrativa" e "Trasparenza della politica", sono state concepite in origine per assolvere alle richieste delle fonti normative sopra richiamate. La **sezione "Trasparenza amministrativa"** contiene le informazioni relative alla struttura organizzativa del Consiglio regionale (organigramma, competenze, recapiti, curricula e retribuzioni dei dirigenti), agli uffici (organico, recapiti dei dipendenti, orari di apertura al pubblico), ai dati sulla performance (sistema di misurazione e valutazione, piano delle performance, relazioni annuali, tassi di assenza), alle risorse finanziarie, ai bandi di gara e di concorso, al conferimento di incarichi e consulenze e agli elenchi dei soggetti beneficiari di contributi e di corrispettivi e compensi.

Occorre evidenziare che, come dispone l'articolo 16, commi 2 e 4, della l.r. 3/2011, la struttura consiliare, pur operando in regime di autonomia, si avvale, per la gestione amministrativa del proprio personale - pur inquadrato in un apposito distinto organico - e dei relativi istituti, dei competenti uffici della Giunta regionale. Ciò comporta che alcune delle informazioni concernenti il personale consiliare siano rese pienamente accessibili mediante il ricorso a link al sito istituzionale della Regione o siano comunque reperibili su tale sito. La **sezione "Trasparenza della politica"** rende disponibili le informazioni relative ai curricula e ai recapiti degli organi di indirizzo politico, al trattamento economico dei Consiglieri regionali (indennità mensili, vitalizio, anagrafe patrimoniale e compensi annuali erogati), alle modalità di rendicontazione, controllo e pubblicità dei contributi erogati ai Gruppi consiliari.

Tali due ultime sezioni hanno sinora risposto agli obblighi di trasparenza e pubblicità sanciti in particolare dal d.lgs. 33/2013, oltreché dalla normativa regionale (si veda da ultimo la l.r. 35/2012 per quanto concerne i

contributi ai Gruppi consiliari). A seguito degli aggiornamenti succedutisi in materia di trasparenza, dell'introduzione della **sezione "Amministrazione trasparente"** e delle correlate sottosezioni, nonché, in ultimo, la predisposizione da parte di Anac di nuovi schemi di pubblicazione su risorse, organizzazione e controlli, sono emerse alcune duplicazioni di pubblicazione, pertanto, nel corso del 2025 si intende procedere ad una ottimizzazione dei dati presenti nelle sezioni "Trasparenza della politica" e "Trasparenza amministrativa" del sito al fine di evitare duplicazioni con le correlate sottosezioni di "Amministrazione Trasparente".

All'interno del sito internet del Consiglio regionale è poi ospitata una specifica sezione denominata **"Info Conseil Vallée"**, che è la testata giornalistica online del Consiglio regionale, dove sono raccolti i comunicati stampa relativi agli approfondimenti sui lavori consiliari e sull'attività delle Commissioni consiliari, alle iniziative culturali e istituzionali organizzate dall'Assemblea, all'attività politica dei Gruppi consiliari, e dove è possibile visionare i videocomunicati realizzati sulle singole iniziative e i TG web di approfondimento su tematiche specifiche.

Le **dirette delle adunanze consiliari** possono inoltre essere seguite sul sito internet, dove è altresì custodita tutta la rassegna multimediale delle stesse, e sul canale You Tube del Consiglio. In aggiunta, al fine di proseguire nell'importante attività di informazione alla cittadinanza, l'Ufficio di presidenza, d'intesa con la Conferenza dei capigruppo, ha deciso di procedere con modalità alternative e più innovative, alla luce anche delle trasformazioni in atto nel settore audio-visivo, ed ha optato per un servizio di diretta sviluppando una apposita APP compatibile con le principali tipologie di smart TV (LG, Samsung...).

Il sito ospita infine tre **sezioni dedicate ai tre organismi di garanzia incardinati presso il Consiglio regionale**: il CO.RE.COM., il Difensore Civico e la Consulta regionale per le Pari Opportunità.

Da ultimo, occorre segnalare, in quanto possono essere valorizzate e meglio riorientate anche in funzione di "Giornate della trasparenza", le **Conferenze di fine anno** di presentazione del **"Rapporto annuale di attività"**, organizzate congiuntamente con il Governo regionale, nel corso delle quali sono illustrati l'attività svolta nell'anno dall'Assemblea e i principali dati relativi all'operato degli organi consiliari e delle strutture, nonché la predisposizione, che si effettua a ogni fine legislatura -come avverrà per l'annualità 2025 in quanto termine della XVI legislatura -del **"Rapporto di legislatura"**, dove è riassunta l'attività di cinque anni di mandato. I documenti in questione formano oggetto di pubblicazione sul sito web.

Attivazione e potenziamento della sezione del sito «Amministrazione trasparente»

Il Programma per la trasparenza, nella sua prima stesura, dava conto della situazione relativa all'attuazione degli obblighi derivanti nello specifico dal d.lgs. 33/2013 al momento dell'approvazione della prima stesura del Programma Triennale avvenuta a giugno 2013.

In seguito, in ottemperanza a quanto indicato nel Programma, si è provveduto alla realizzazione sul sito web del Consiglio regionale di un'apposita sezione, denominata "**Amministrazione trasparente**", strutturata in conformità alla nuova articolazione e ai relativi contenuti prescritti dalla normativa.

La [Tabella elenco obblighi di pubblicazione](#) delinea le modalità, le tecniche e la frequenza del monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, anche ai fini del loro aggiornamento periodico, avendo cura di specificare i ruoli e le responsabilità dei soggetti chiamati a svolgere tale attività.

Nell'ambito del Consiglio regionale il monitoraggio periodico (e, comunque, semestrale) sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione programmate nella presente sottosezione e la verifica puntuale delle pubblicazioni sulla Sezione "Amministrazione Trasparente" sono curate dai soggetti a vario titolo responsabili (tra i quali si annoverano a titolo esemplificativo e non esaustivo il RPCT, le strutture competenti a seconda del procedimento, il Dipartimento personale e organizzazione della Giunta regionale), secondo le tempistiche indicate nella suddetta **Tabella elenco obblighi di pubblicazione** allegata al presente Piano.

La Commissione indipendente di valutazione della performance (CIV) ha svolto gli accertamenti, tenendo anche conto dei risultati e degli elementi emersi dall'attività di controllo sull'assolvimento degli obblighi di pubblicazione svolta dal responsabile della trasparenza ai sensi dell'art. 43, comma 1, del d.lgs. 33/2013, e, con propria nota ogni anno attesta la veridicità e l'attendibilità di quanto riportato nella annuale **Griglia di rilevazione**, ai sensi dell' art. 14, c. 4, lett. g), del d.lgs. n. 150/2009, come da delibere A.N.A.C.– rispetto a quanto pubblicato sul sito del Consiglio regionale. Tali attestazioni e le griglie di rilevazione sono pubblicati nella sezione "[Amministrazione trasparente](#)".

Gli **accessi** degli utenti alle informazioni presenti sull'intero **sito del Consiglio regionale** nel periodo 1° gennaio 2024/31 dicembre 2024 e gli accessi degli utenti ai dati presenti nella **sezione «Amministrazione trasparente»** nel periodo 1° gennaio 2024/31 dicembre 2024 sono contenuti in appositi [Elenco visite sito anno 2024](#) e [Accessi sezione "Amministrazione trasparente"](#) anno 2024.

SEZIONE 3 - ORGANIZZAZIONE E VALORE UMANO

3.1 STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il **Consiglio regionale della Valle d'Aosta** dispone, a garanzia dell'efficace svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, di un ordinamento retto dai principi di indipendenza e di **autonomia funzionale, organizzativa, contabile e patrimoniale**. In particolare, la *legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3 "Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste. Abrogazione della legge regionale 30 luglio 1991, n. 26 (Ordinamento amministrativo del Consiglio regionale)"*, ha provveduto a dare attuazione all'articolo 19 dello Statuto speciale, declinando i contenuti in cui i suddetti principi si concretizzano e attribuendo all'assemblea un'ampia facoltà di disporre in merito alle modalità di funzionamento dei propri organi e della propria struttura organizzativa, nonché all'utilizzo delle risorse finanziarie e patrimoniali assegnategli. Il Consiglio regionale infatti, al pari delle analoghe istituzioni parlamentari, è dotato di un apparato tecnico-burocratico, destinato a fornire all'Assemblea nel suo complesso l'assistenza necessaria al compimento delle funzioni ad essa spettanti. Pertanto, ai sensi della legge regionale 23 luglio 2010, n. 22, relativa all'organizzazione dell'Amministrazione regionale e degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta, il Consiglio regionale costituisce un organico separato all'interno del ruolo unico del personale dell'amministrazione regionale.

Le competenze in materia di personale, attribuite al Presidente della Regione e alla Giunta regionale dalla legge regionale n. 22/2010, nell'ambito del Consiglio sono esercitate dal Presidente del Consiglio e dall'Ufficio di Presidenza, cui compete l'**articolazione delle strutture organizzative del Consiglio** e la **ripartizione delle risorse umane da assegnare a ciascuna di esse**, così come disciplinato dall'art. 10, comma 2, della legge regionale n. 3/2011. Ai sensi dell'art. 16, commi 2 e 4, della suddetta legge regionale n. 3/2011, il Consiglio regionale si avvale del Dipartimento personale e organizzazione della Giunta per la **gestione amministrativa** del proprio personale e dei relativi istituti.

3.1.1 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale in dettaglio

All'inizio della XV legislatura, l'Ufficio di Presidenza ha approvato l'articolazione delle strutture organizzative del Consiglio, così come definite con deliberazione n. 127/18 del 24 agosto 2018, successivamente confermata, ad inizio della XVI legislatura, con deliberazione dell'Ufficio di presidenza n. 101 del 1° dicembre 2020.

L'accesso alla **qualifica unica dirigenziale**, disciplinato dall'art. 18 della legge regionale n. 22/2010, avviene mediante **concorso per esami**. Alla data del 31 dicembre 2024 i **dirigenti di ruolo** nell'Organico del Consiglio regionale sono **n. 4**, di cui n. 1 di I livello e n. 3 di II livello.

La legge regionale n. 22/2010 prevede ulteriori tipologie di **incarichi dirigenziali a tempo determinato** oltre ai dirigenti di ruolo, che si differenziano da quelli conferiti ai dirigenti appartenenti alla qualifica unica dirigenziale:

- incarichi dirigenziali di natura fiduciaria;
- incarichi dirigenziali di supplenza;
- incarichi dirigenziali di reggenza;
- incarichi dirigenziali a soggetti esterni.

L'impianto organizzativo del Consiglio regionale prevede pertanto, per la XVI legislatura, le seguenti strutture dirigenziali:

- **Segreteria generale**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di I livello**, ex artt. 21, l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. 117 in data 21/12/2020);
- **Affari generali**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di II livello**, ex art. 22 l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. n. 66 in data 14/09/2021);
- **Affari legislativi, studi e documentazione**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di II livello**, ex art. 22 l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. n. 66 in data 14/09/2021);
- **Gestione risorse e patrimonio**, al cui vertice è preposto **n. 1 dirigente di II livello**, ex art. 22, l.r. n. 22/2010 (delibera U.P. n. 40 in data 21/06/2023).

Ad esse si aggiungono le seguenti strutture di supporto all'attività del Consiglio regionale:

- **Segreteria particolare del Presidente del Consiglio regionale**, al cui vertice è preposto **n. 1 Segretario particolare** con incarico fiduciario ex art. 12 legge regionale 3/2011 (delibera U.P. n. 91 in data 10/11/2020);
- **Ufficio stampa**, al cui vertice è preposto **n. 1 Capo Ufficio stampa**, affiancato da un **n. 1 Vice Capo Ufficio stampa**, entrambi con incarico dirigenziale fiduciario ex art. 15^{bis} legge regionale 22/2010 e art. 13 legge regionale 3/2011, in possesso dei requisiti dell'iscrizione negli elenchi professionisti e pubblicisti dell'albo nazionale dei giornalisti di cui alla legge 3 febbraio 1963, n. 69, nonché di laurea o iscrizione almeno decennale all'albo nazionale dei giornalisti (delibere U.P. n. 86 e n. 87 entrambe in data 9 novembre 2021).

Il Presidente del Consiglio regionale si avvale, per lo svolgimento delle proprie funzioni, anche di **n. 1 collaboratore di supporto**, nominato sulla base di un rapporto fiduciario nel rispetto della normativa di cui all'art. 14 della l.r. 22/2010.

La succitata legge regionale n. 3/2011, e in particolare il suo articolo 4, annovera tre organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale: il **Difensore civico**, la **Consulta regionale per le pari opportunità** e il **Co.Re.Com.**

Il **Difensore civico** e il **Presidente del Co.re.com.** rivestono il ruolo di responsabili dei rispettivi organismi, ma non rientrano tra il personale del Consiglio regionale e ad essi è attribuito il coordinamento delle rispettive strutture operative.

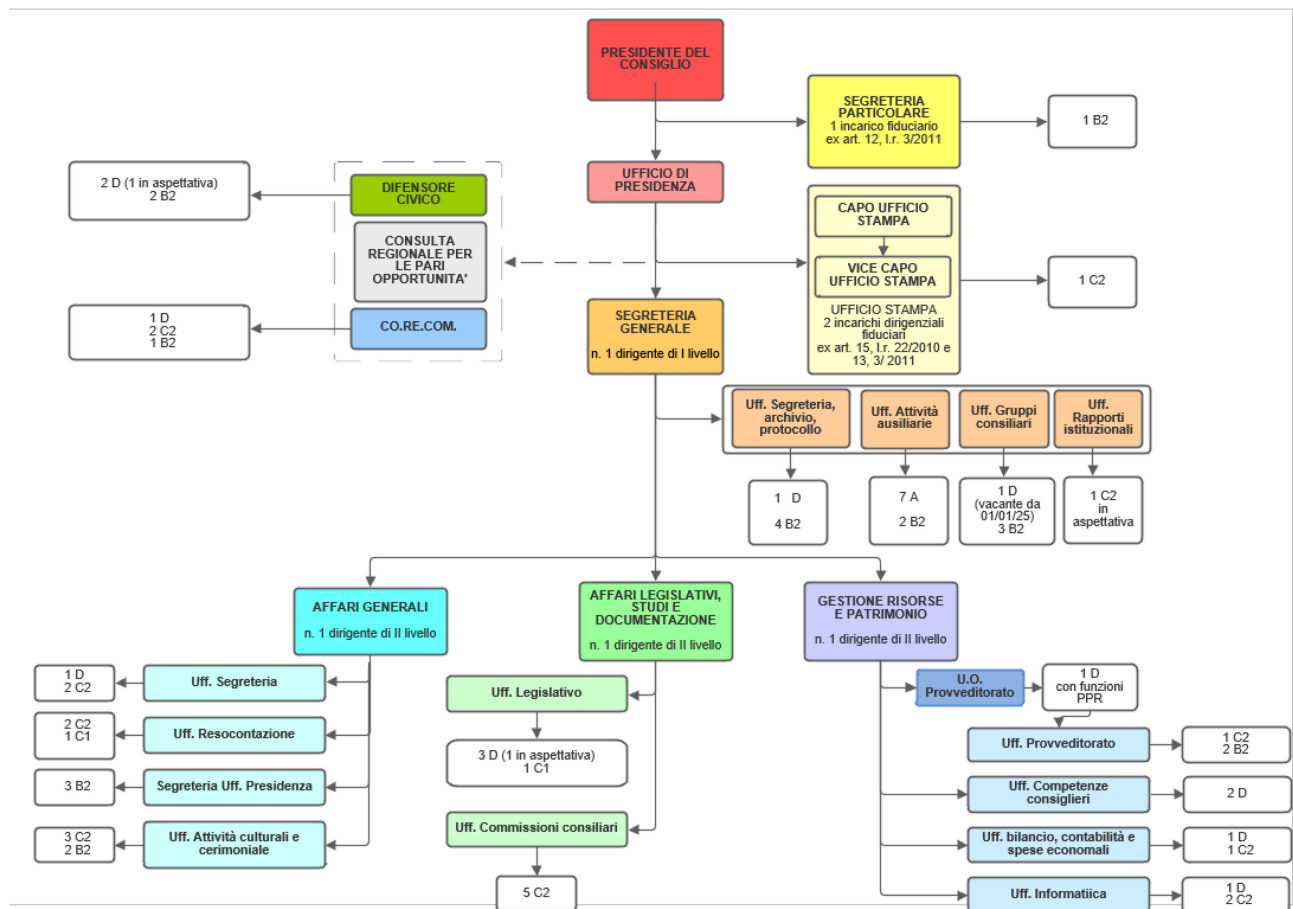
A seguito dell'approvazione della l.r. 9/2023 , "*Disposizioni urgenti per l'efficientamento organizzativo degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta. Modificazioni alla legge regionale 23 luglio 2010, n. 22.*" gli incarichi di particolare posizione organizzativa sono stati soppressi e sono state istituite le **Posizioni di particolare responsabilità**, di seguito denominate **PPR**. In attuazione del disposto normativo, nonché dell'Accordo concernente la disciplina giuridica ed economica delle suddette PPR sottoscritto in data 12 dicembre 2023, la Giunta regionale e l'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nell'ambito della definizione delle rispettive micro organizzazioni, hanno, pertanto, provveduto ad introdurre nei propri organici tali figure a decorrere dal 1° aprile 2024. In particolare nell'ambito del Consiglio regionale è stata individuata un'unica **Posizione di Particolare Responsabilità**, di fascia E, presso l'Unità organizzativa Provveditorato della Struttura Gestione risorse e patrimonio dell'organico del Consiglio regionale.

L'intervento in argomento si inquadra nel più ampio contesto di efficientamento organizzativo degli enti del comparto unico della Valle d'Aosta e, nello specifico dell'Amministrazione regionale e del Consiglio regionale, di evoluzione dell'organizzazione delle risorse umane, verso un modello organizzativo più agile e flessibile, nonché di valorizzazione e responsabilizzazione dei dipendenti appartenenti alla categoria D, nell'ambito del processo di cambiamento, diretto, principalmente, a razionalizzare le strutture dirigenziali e a rafforzare l'area del c.d. middle management (funzionari di categoria D).

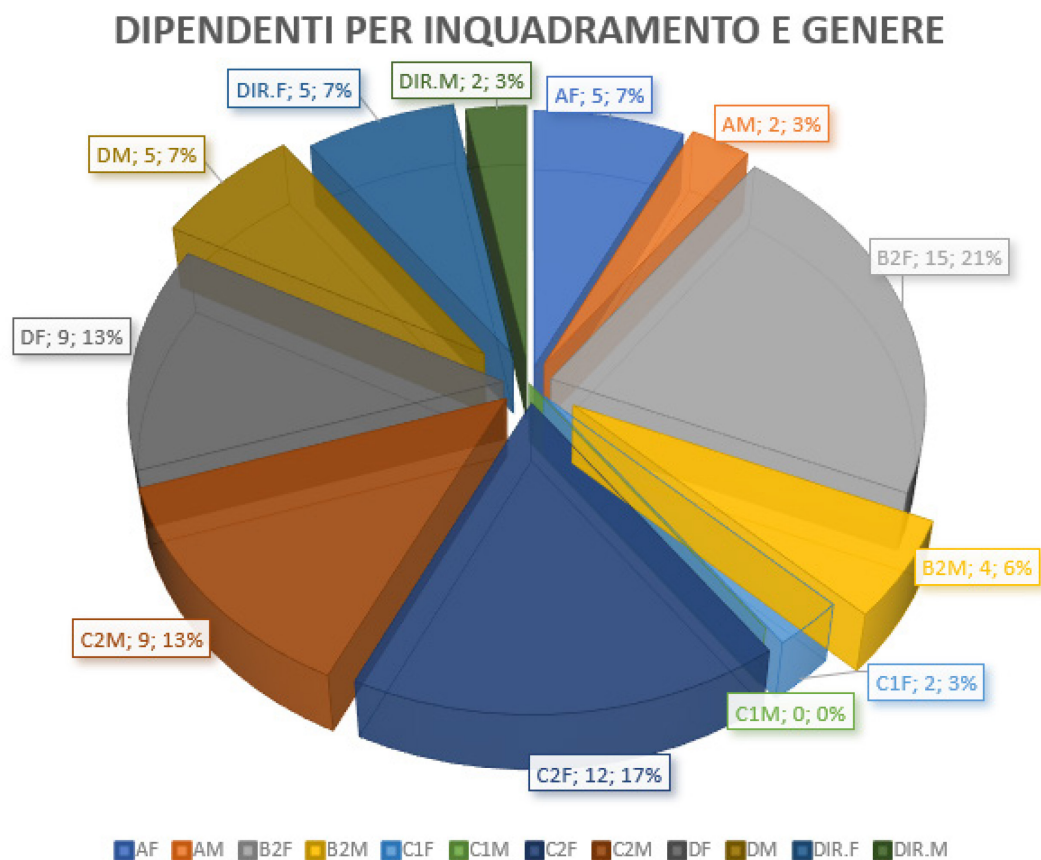
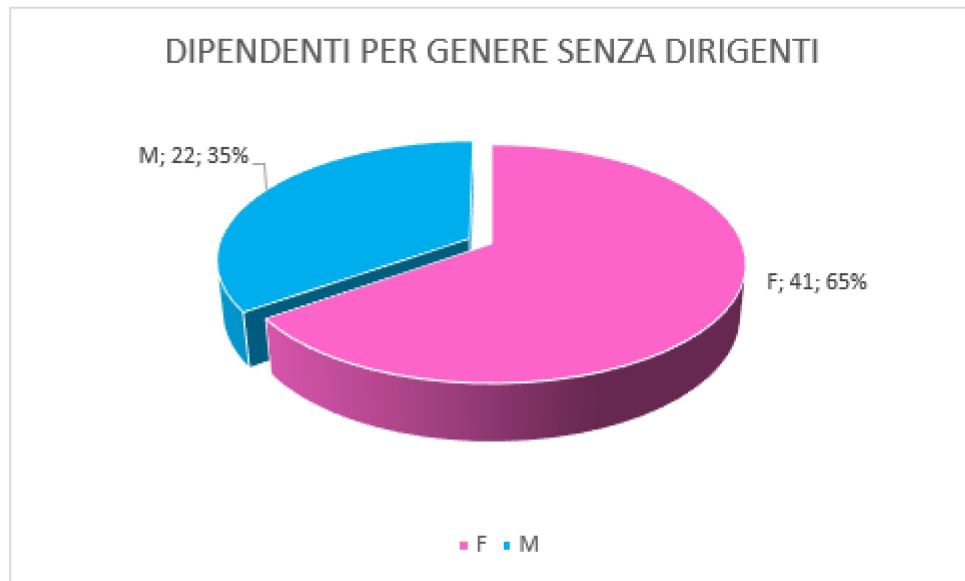
Il **personale delle categorie** appartenente all'organico del Consiglio regionale si compone (dato aggiornato a dicembre 2024) di **63 dipendenti** a tempo indeterminato ripartiti, in base alla categoria di appartenenza, nel modo seguente:

Dipendenti categoria D	14	(22 %)
Dipendenti categoria C2	21	(33 %)
Dipendenti categoria C1	2	(3 %)
Dipendenti categoria B2	19	(31%)
Dipendenti categoria A	7	(11 %)

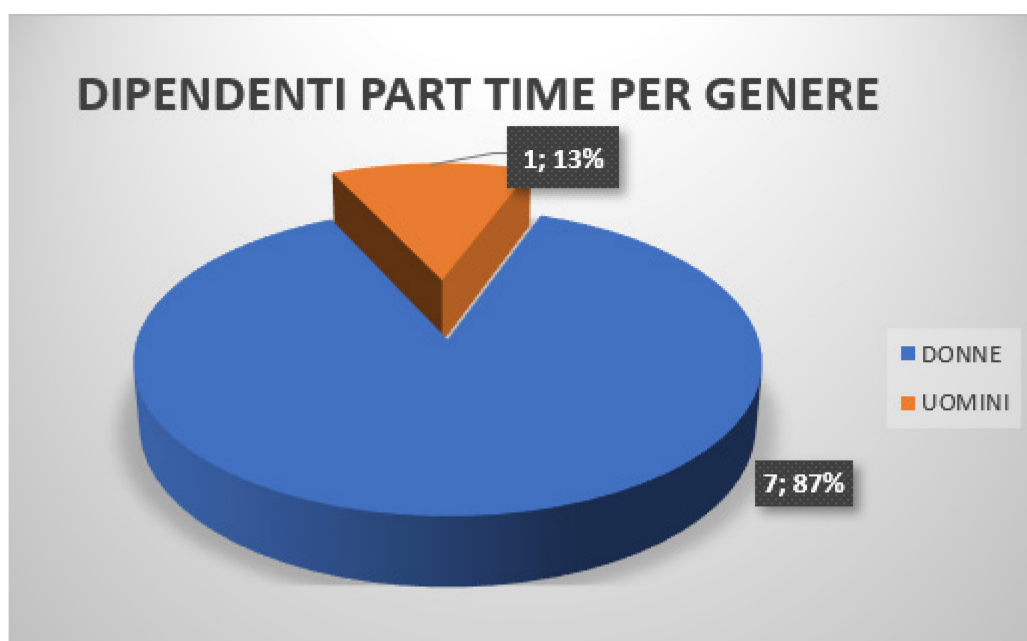
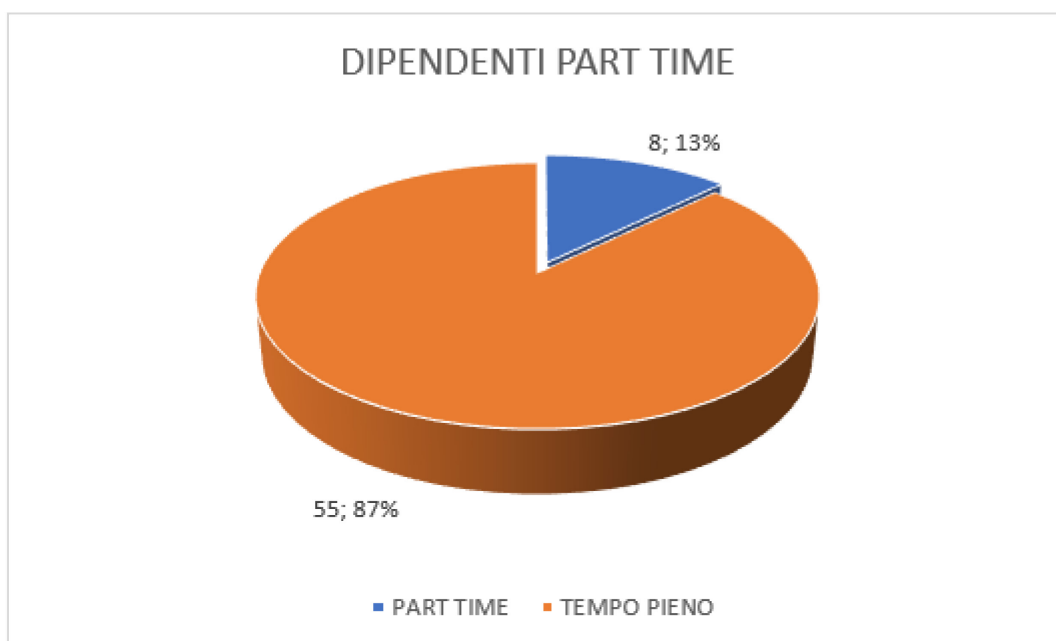
Distribuzione del personale delle categorie per struttura organizzativa (dati al 31/12/2024)



Personale del Consiglio regionale – grafico dipendenti categorie per genere



- dati comprensivi di incarichi fiduciari e dirigenti di ruolo



In termini di **conciliazione lavoro-vita privata**, in linea con l'organico della Giunta, la determinazione massima di personale da destinare al **lavoro part-time** è pari al **25% della dotazione organica**, con esclusione degli appartenenti alla categoria D titolari di posizione di particolare responsabilità e a quella dirigenziale. I dati dimostrano che tale **modalità di conciliazione risulta ancora configurata al "femminile"**, principalmente in

quanto costituisce uno dei maggiori strumenti contrattuali per conciliare l'attività professionale con quella privata.

3.2 SOTTOSEZIONE DI PROGRAMMAZIONE ORGANIZZAZIONE DEL LAVORO AGILE

3.2.1 Livello di attuazione del lavoro agile.

Il **capitale umano** riveste un ruolo fondamentale nell'ambito delle condizioni interne che concorrono alla creazione del Valore pubblico, anche in relazione allo sviluppo di modelli innovativi di organizzazione del lavoro, tra i quali vi rientra l'istituto del Lavoro agile.

Nonostante il recepimento normativo e contrattuale a livello regionale ([artt. 73septies e ss. della l.r. 22/2010](#)) della **disciplina del lavoro agile** ([legge n. 81/2017](#)) nel 2018, di fatto l'Amministrazione regionale e con essa il Consiglio regionale non si sono avvalsi di tale modalità di svolgimento dell'attività lavorativa fino all'emergenza sanitaria da Covid-19.

A decorrere dal 2022, il **lavoro agile ordinario** è stato disciplinato attraverso l'adozione di un apposito documento denominato "Attuazione del lavoro agile ordinario nell'Amministrazione regionale", recepito nel PIAO 2022-2024 e successivamente aggiornato nel PIAO 2023- 2025 e 2024-2026. Per tali annualità il lavoro agile è stato regolato da accordi individuali, a tempo determinato, per un periodo massimo di un anno e previa adesione volontaria, a richiesta del dipendente, nonché condizionato all'individuazione da parte del dirigente di struttura di obiettivi da raggiungere sulla base delle attività realizzabili in modalità agile. A livello quantitativo tale accordo individuale poteva comprendere al massimo due giornate settimanali e dieci giornate mensili.

ANNO (dati al 31/12)	%	N. MAX DIPENDENTI	N. ISTANZE PRESENTATE	CASI PARTICOLARI/FRAGILI
2022	15	8	13	
2023	20	9	15	
2024	30	11	9 prorogate	2
			3 nuove	

Nelle annualità 2022 - 2023 - 2024, con specifico riferimento all'**individuazione dei profili, dei settori e delle attività eseguibili in modalità agile**, in ragione delle peculiari funzioni istituzionali del Consiglio regionale e nel rispetto dell'efficienza dell'azione amministrativa a supporto dei Consiglieri regionali, degli organi consiliari e degli organismi autonomi istituiti presso il Consiglio regionale, di concerto tra i dirigenti, oltre al personale escluso dallo svolgimento della prestazione di lavoro in modalità agile rientrante in uno dei profili di cui al sopracitato "*Documento di attuazione del lavoro agile ordinario*", è altresì stato **escluso il personale di segreteria degli organi politici** (*Presidenza del Consiglio, Ufficio di presidenza e Ufficio gruppi consiliari*), in quanto da ritenersi riconducibile al personale impiegato nei servizi di sportello a diretto contatto con l'utenza, intendendo, in tal senso, quale utenza, i Consiglieri regionali e gli organi consiliari.

La procedura per l'attivazione del lavoro agile ordinario e la correlata modulistica hanno seguito un **iter digitalizzato** mediante compilazione di **apposita modulistica online** e inserimento della proposta di progetto di lavoro agile ordinario previamente validata dal dirigente di struttura e dal Segretario generale del Consiglio regionale.

3.2.2 Programma di sviluppo del lavoro agile

Nel quadro complessivo delle attività gestite dal Dipartimento personale e organizzazione della Giunta per la **gestione amministrativa** e dei vari istituti del personale dell'organico del Consiglio regionale rientra anche il **progetto di ricerca-intervento per l'adeguamento del modello organizzativo** dell'Amministrazione regionale, c.d. *cantiere di innovazione "Smart working e logistica"* attivato nell'ambito del progetto di change management accompagnato da Sda Bocconi.

Con particolare riferimento all'istituto del lavoro agile il suddetto *"cantiere di innovazione "Smart working e logistica"* ha svolto la necessaria disamina nel periodo da gennaio a maggio 2024 pervenendo alla redazione della proposta di una **nuova Disciplina del lavoro agile per l'Amministrazione regionale**, che rovescia il paradigma, passando dal lavoro agile quale strumento, tra gli altri, di conciliazione tra la vita lavorativa e la vita privata dei dipendenti, al **lavoro agile quale nuovo modello dell'organizzazione del lavoro** all'interno delle pubbliche amministrazioni, in un'ottica di modernizzazione, di miglioramento della qualità della vita e del lavoro dei dipendenti e di adeguamento alle nuove sfide contemporanee della digitalizzazione e della flessibilità. Il **lavoro agile** diviene, pertanto, liberamente accessibile a tutti i lavoratori, purché con rapporto di lavoro a tempo indeterminato e pieno e non impiegati in mansioni e settori esclusi per la natura e la tipologia dell'attività lavorativa non agibile da remoto.

L'**introduzione strutturale del lavoro agile** mira a raggiungere i seguenti **obiettivi**:

- a) migliorare la produttività, la motivazione e la responsabilizzazione del personale, attraverso la promozione di una **cultura del lavoro fondata sugli obiettivi e sull'orientamento al risultato**, piuttosto che sulla presenza fisica e sul suo controllo;
- b) incrementare la **flessibilità organizzativa e gestionale** dell'Ente garantendo la continuità operativa in situazioni di emergenza, peraltro non così rare stante la fragilità idrogeologica del territorio regionale;
- c) promuovere ed accelerare il processo di **digitalizzazione** dell'Amministrazione regionale;
- d) aumentare l'**attrattività** dell'impiego presso l'Amministrazione regionale, adeguandone l'organizzazione ai nuovi stili di vita delle giovani generazioni che nella scelta del posto di lavoro ritengono fondamentale il bilanciamento tra il lavoro e la vita privata (*work-life balance*);
- e) ridurre il numero dei dipendenti con contratto di **lavoro a tempo parziale**, offrendo ai lavoratori la possibilità di organizzare autonomamente i tempi e i luoghi del proprio lavoro per meglio conciliarli con i tempi e le esigenze della propria vita privata e familiare;

- f) razionalizzare ed ottimizzare gli **spazi presso le sedi di lavoro**, flessibilizzando le postazioni di lavoro – rendendole condivise tra più lavoratori – e permettendo all'ente di ridurre gli sprechi di spazio e di riconsiderare e ridistribuire meglio gli ambienti di lavoro, potenziando l'offerta di spazi di co-working e di sale riunioni;
- g) ridurre, a tendere, le **spese correnti** che derivano dall'utilizzo di più sedi, sparse, efficientando e concentrando gli investimenti finalizzati alla conservazione del patrimonio immobiliare regionale;
- h) decongestionare il **traffico veicolare** sulla rete viaria regionale e aumentare la disponibilità di parcheggi nel capoluogo, dove si concentra la maggior parte degli uffici dell'Amministrazione regionale.

La nuova disciplina individua **3 fattori abilitanti: autonomia, affidabilità e rapporto di fiducia tra dipendente e dirigente** e conferisce particolare rilievo al **progetto di lavoro agile** (del quale è stato predisposto nuovo modello fac-simile), che non deve prevedere le sole attività straordinarie e progettuali, bensì soprattutto le attività amministrative ordinarie tipiche della pubblica amministrazione, e per le quali i dirigenti, conoscendo i carichi di lavoro dei propri collaboratori, dovranno riuscire a definire **obiettivi quantitativi e qualitativi di produzione lavorativa**, assegnabili a ciascuno con le modalità e la periodicità concordata (quotidiana, settimanale o mensile), per controllarne i risultati sulla base di appositi **rapporti di feed back** da compilarsi con periodicità concordata.

La nuova disciplina del lavoro agile individua inoltre **3 tipologie di accordo**:

1. **ordinario**: massimo due giorni a settimana o 10 giorni al mese;
2. **per situazioni personali/familiari**: massimo 3 giorni, o, in presenza di particolari circostanze, all'occorrenza anche 4 o 5 giorni a settimana o 15 giorni al mese, con durata legata alle condizioni specifiche (casistiche e combinazioni di casistiche personali e familiari), così come in ultimo disciplinate dalla deliberazione di Giunta regionale n. 1467 concernente *“Approvazione di modificazioni alla disciplina del lavoro agile nell'ambito dell'Amministrazione regionale, a decorrere dal 1° gennaio 2025, approvata con DGR 1167/2024”*, di modifica dell'articolo 11 della *Disciplina del lavoro agile nell'ambito dell'Amministrazione regionale* concernente il lavoro agile per particolari situazioni personali e familiari e che si recepisce integralmente con l'approvazione del presente documento;
3. **per necessità straordinarie/temporanee**: fino a quattro giorni a settimana per un massimo di 12 mesi.

I **dipendenti a tempo pieno** possono richiedere il lavoro agile presentando proposta al proprio dirigente, che valutata la sussistenza dei fattori abilitanti la approva, o, in caso contrario, può rifiutarla; diversamente, i **dipendenti part-time** vi possono accedere solo a situazioni straordinarie.

La prestazione lavorativa in modalità agile deve rispettare **fasce di contattabilità**, coincidenti con l'orario di apertura al pubblico (4 ore giornaliere), il cui mancato rispetto può comportare il recesso dall'accordo.

In sede di prima applicazione della nuova disciplina del lavoro agile le proposte per il 2025 hanno previsto la scadenza del 30 novembre 2024, ma, a regime, le attivazioni avranno decorrenza il 1° giorno di ogni mese per richieste approvate entro il 10 del mese precedente.

Il Consiglio regionale con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024 ha, tra l'altro, disposto di introdurre strutturalmente, analogamente a quanto disposto per il personale appartenente all'organico della Giunta regionale con deliberazione n. 1167 del 23 settembre 2024, anche nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, il **lavoro agile quale nuovo modello organizzativo del lavoro** con decorrenza dal 1° gennaio 2025. Allo scadere dei due anni di sperimentazione l'Ufficio di Presidenza valuterà gli effetti realmente conseguiti in rapporto alle attese correlate all'adozione della nuova Disciplina, riservandosi all'occorrenza un'eventuale rivalutazione del modello organizzativo.

Con specifico riferimento all'individuazione dei **profili**, dei **settori** e delle **attività eseguibili in modalità agile**, di cui all'articolo 3, comma 3, della "Disciplina", in relazione all'organico del Consiglio regionale - così come già precedentemente delineato nel PIAO 2024-2026 - è annoverabile tra i **profili esclusi** il personale di segreteria degli organi politici (Presidenza del Consiglio, Ufficio di presidenza e Ufficio gruppi consiliari), in quanto da ritenersi riconducibile, nell'ambito della lett. k), del sopra citato articolo 3, comma 3, al "personale impiegato nelle segreterie degli amministratori, dei consiglieri e dei Coordinatori/dirigenti".

Inoltre con specifico riferimento ai criteri per l'attuazione ottimale del lavoro agile nell'ambito dell'organico del Consiglio regionale, tenuto conto che **presupposti e condizioni abilitanti al lavoro agile** sono, oltre all'autonomia del dipendente nell'organizzare e svolgere le attività lavorative che gli sono assegnate e all'affidabilità del dipendente, è compresa anche l'**assenza di pregiudizio per il corretto funzionamento degli uffici**, in ragione del numero ristretto di dipendenti e della necessità di garantire il funzionamento delle attività istituzionali, spesso urgenti e rivolte ai Consiglieri regionali e agli organi consiliari, di concerto i dirigenti hanno valutato opportuno **subordinare la concessione del lavoro agile ai seguenti criteri**:

- **alternanza tra i dipendenti**: se più dipendenti dello stesso ufficio lavorano in modalità agile, le giornate devono essere alternate per assicurare la presenza fisica di almeno un dipendente;
- **obbligo di presenza**: in caso di assenze coincidenti per ferie, permessi o altri istituti, il dipendente in lavoro agile è tenuto a rendere servizio in presenza in sede;
- **assenze prolungate nell'ambito dell'ufficio**: la possibilità di lavoro agile dei dipendenti in servizio sarà valutata caso per caso con il dirigente o il responsabile;
- **eventi istituzionali**: la presenza in servizio in sede è obbligatoria nei giorni di svolgimento di adunanze consiliari, riunioni degli organi consiliari o eventi organizzati dal Consiglio regionale per i dipendenti che prestano supporto agli stessi.

Lo **stato di attuazione delle misure organizzative e tecnologiche** in linea con gli obiettivi attesi per lo sviluppo dell'organizzazione lavoro agile è delineato nei prospetti di seguito riportati.

MISURE ORGANIZZATIVE	STATO 2025
Sistema di monitoraggio del lavoro agile Rapporto di feed-back settimanale, o quindicinale, o mensile secondo specifico modello fac-simile di agenda mensile, da compilarsi in apposita cartella di rete della S.O. di appartenenza, nelle more dell'informatizzazione dello stesso.	Presente
Disciplina dell'Organizzazione del lavoro agile ("Disciplina di attuazione del lavoro agile nell'organico del Consiglio regionale della Valle d'Aosta", adottata con DUP 73/2024)	Disponibile
Destinatari, fattori abilitanti e tipologie di lavoro agile (art. 3 Destinatari e fattori abilitanti; art. 11 – Lavoro agile particolari situazioni personali o familiari; art. 12 – Lavoro agile per straordinarie e temporanee situazioni personali o familiari della "Disciplina")	Disponibile
Form online Proposta Accordo individuale di Lavoro Agile	Disponibile
Form online Progetto individuale di lavoro agile	Disponibile
Modello Agenda per Rapporto di feed-back;	Disponibile
Sistema di comunicazione interna quale strumento di interazione continua con il personale (file and printing sharing, Intranet, e-mail, Avaya one-X® Communicator, Zoom Videoconferencing system)	Disponibile

Rappresentazione tabellare di alcuni indicatori di salute digitale con specifico riferimento alla prestazione lavorativa in modalità di lavoro agile - Anno 2025

INDICATORE	DESCRIZIONE
Personal computer	Il lavoratore agile ha a disposizione un personal computer portatile con monitor da 15' con video camera integrata fornita dal Consiglio regionale
Dotazione aggiuntiva 1	Il lavoratore agile può richiedere docking station con monitor e tastiera
Dotazione aggiuntiva 2	Il lavoratore agile può chiedere una cuffia con microfono
Connessione	Il lavoratore agile utilizza la propria connessione dati
VPN	Il lavoratore agile ha a disposizione un VPN Cisco Any Connect H24 e senza limitazioni temporali di utilizzo
Telefonia 1	Il lavoratore agile ha a disposizione l'applicazione Avaya ONE che consente di remotizzare in modo trasparente il telefono dell'ufficio mantenendo tutte le funzionalità avanzate dello stesso.
Telefonia 2	In alternativa o in modo complementare alla telefonia 1 il lavoratore agile può dirottare il telefono dell'ufficio sul telefono personale
Video conferenza	Il Consiglio regionale utilizza la suite ZOOM licenziata utilizzabile anche per comunicare con i telelavoratori.
Intranet	Una parte della intranet è fruibile da remoto senza VPN, tutta la intranet è ovviamente fruibile con VPN
Remote desktop	Il lavoratore agile ha accesso al proprio PC dell'ufficio mediante protocollo RDP
Wake On LAN	Il lavoratore agile può accendere il pc dell'ufficio da remoto con protocollo WOL tramite VPN
File sharing	Il lavoratore agile ha accesso alle cartelle di rete di cui ha la visibilità sia in RDP sul PC dell'ufficio che mappate sul PC portatile
Applicativi e basi	Tutti gli applicativi e tutte le basi dati sono accessibile da remoto mediante protocollo RDP e VPN
Firma digitale	Il lavoratore agile dotato di firma digitale può firmare sia sul personal computer che sul pc dell'ufficio mediante protocollo RPD e VPN
Processi digitalizzati	La quasi totalità dei processi è stata digitalizzata in passato e pertanto tramite VPN e RDP i processi sono gestibile da remoto

Il Consiglio regionale possiede alcune peculiarità che favoriscono lo svolgimento della prestazione lavorativa in modalità agile in quanto:

- non eroga **servizi di amministrazione attiva** puntuali ed individuali (mediante autenticazione) ai singoli cittadini: né presso i propri uffici, né on line, ma prevalentemente ad un numero definito e circoscritto

di utenti, ovvero ai 35 consiglieri regionali e, se del caso, agli uffici dell'amministrazione e degli enti locali;

- i **servizi erogati on line** ([banche dati](#) delle leggi e dei regolamenti regionali, [attività degli organi consiliari](#)) sono rivolti a tutti i cittadini senza necessità di autenticazione;
- in attuazione del codice dell'amministrazione digitale l'attività istituzionale degli organi consiliari e l'attività amministrativa e negoziale del Consiglio regionale è già stata **dematerializzata** prima dell'avvento della pandemia.

Il **sistema informativo** del Consiglio regionale, pertanto, non necessita di una architettura web based e/o cloud oriented autenticata per i cittadini.

Il sistema informativo è quindi accessibile da remoto in modo sicuro da parte dei suoi telelavoratori e/o lavoratori agili mediante il semplice utilizzo dei **protocolli VPN e RDP da pc portatili forniti dal Consiglio regionale**. Infatti semplicemente limitandosi a **“fare ponte” in remote desktop sul proprio PC dell'ufficio** il telelavoratore e/o lavoratore agile ritrova nativamente tutto il suo “ambiente di lavoro”.

Inoltre il “fare ponte” in remote desktop sul proprio PC dell'ufficio non richiede una connettività particolarmente importante, in quanto non avviene uno scambio di dati vero e proprio, ma solo uno scambio di streaming audio-video leggero (“videate” leggere).

PROSPETTO RICHIESTE LAVORO AGILE - ANNO 2025 - CONSIGLIO REGIONALE					
STRUTTURA ORGANIZZATIVA	TIPOLOGIA LAVORO AGILE	N. DIPENDENTI PER TIPOLOGIA	N. GIORNATE LAVORO AGILE	DIPENDENTI IN LAVORO AGILE RIENTRATI DAL PART-TIME	TOTALE DIPENDENTI IN LAVORO AGILE PER DIRIGENTE
Segreteria generale	ordinario	1	2	/	1
Affari generali	ordinario	3	n.1 dip. da 2 gg.; n. 2 dip. da 1 g.	/	7
	particolari situazioni personali o familiari	4	3		
Affari legislativi, studi e documentazione	ordinario	4	2	1	5
	particolari situazioni personali o familiari	1	3		
Gestione risorse e patrimonio	ordinario	3	1	1	4
	particolari situazioni personali o familiari	1	4		
TOTALE RICHIESTE DI LAVORO AGILE				2	17

Di seguito il prospetto di massima del **programma di sviluppo del lavoro agile per il triennio 2025-2027**

CONDIZIONI ABILITANTI DEL LAVORO AGILE					
MISURE	INDICATORI	STATO 2024	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
MISURE ORGANIZZATIVE	Passaggio dal "Documento di attuazione del lavoro agile ordinario" all'adozione della "Nuova disciplina del lavoro agile"	attuato da parte competente Dipartimento personale e organizzazione della Giunta regionale	introduzione lavoro agile in modo strutturato con avvio sperimentazione di 2 anni	Monitoraggio sperimentazione	eventuale aggiornamento
MISURE DIGITALI	Applicativi consultabili in lavoro agile (direttamente o mediante utilizzo della VPN)	Disponibile	Mantenimento	Mantenimento	eventuale mantenimento
	Utilizzo firma digitale tra i lavoratori agili	Disponibile	Mantenimento	Miglioramento	eventuale miglioramento
	Banche dati consultabili in lavoro agile (direttamente o mediante utilizzo della VPN)	Disponibile	Mantenimento	Aggiornamento	eventuale aggiornamento
MISURE FORMATIVE	Sviluppo delle competenze digitali: % dei lavoratori agili coinvolti in corsi di formazione relativi allo sviluppo delle competenze digitali	mediante piattaforma Syllabus	mantenimento piattaforma Syllabus e/o eventuale implementazione	mantenimento piattaforma Syllabus e/o eventuale implementazione	eventuale mantenimento piattaforma Syllabus e/o eventuale implementazione

PERFORMANCE ORGANIZZATIVA DEL LAVORO AGILE					
DIMENSIONI	INDICATORI	STATO 2024	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
EFFICIENZA	Diminuzione assenze giornaliere/ri-chiesta permessi nell'anno considerato rispetto all'anno precedente	Monitoraggio in base alla Disciplina di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024	Nuovo monitoraggio a seguito avvio sperimentazione, anche mediante i periodici rapporti di feed back	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive/aggiornamento
	Riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche ordinarie	Monitoraggio in base alla Disciplina di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024	Nuovo monitoraggio a seguito avvio sperimentazione, anche mediante i periodici rapporti di feed back	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive/aggiornamento
EFFICACIA	Qualità percepita: % soddisfazione degli utenti/consiglieri serviti da dipendenti modalità lavoro agile	Monitoraggio in base alla Disciplina di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024	Nuovo monitoraggio a seguito avvio sperimentazione, anche mediante i periodici rapporti di feed back	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive/aggiornamento
ECONOMICITÀ	Riflesso economico: riduzione di costi utenze/anno	Monitoraggio in base alla Disciplina di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024	Nuovo monitoraggio a seguito avvio sperimentazione, anche mediante i periodici rapporti di feed back	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive/aggiornamento
	Riflesso economico: riduzione di costi stampe/anno	Monitoraggio in base alla Disciplina di cui alla deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024	Nuovo monitoraggio a seguito avvio sperimentazione, anche mediante i periodici rapporti di feed back	Monitoraggio/valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive/aggiornamento

3.2.3 Disposizioni in materia di telelavoro

Il **telelavoro**, già regolamentato per il settore pubblico dal 1998 ([l. 191/1998](#)) trova recepimento normativo a livello regionale agli [artt. 73bis e ss della l.r. 22/2010](#).

Nello specifico il telelavoro è definito quale *“prestazione di lavoro effettuata dal dipendente in un luogo ritenuto idoneo dal datore di lavoro, collocato al di fuori della sede di servizio, in cui la prestazione sia tecnicamente possibile utilizzando le tecnologie informatiche che consentono il collegamento del dipendente stesso con l’ente di appartenenza e sotto la direzione del dirigente responsabile”*.

In ragione della sostanziale identità di contenuti lavorativi ed organizzativi tra i progetti di telelavoro domiciliare in scadenza al 31.12.2024 ed i progetti di lavoro agile successivamente attivati, il Consiglio regionale con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 73 in data 1° ottobre 2024 ha, tra l'altro, stabilito, analogamente a quanto attuato per il personale appartenente all'organico della Giunta regionale con deliberazione n. 1167 del 23 settembre 2024, anche nell’ambito dell’organico del Consiglio regionale, di ricondurre all’istituto del lavoro agile i 2 progetti di telelavoro domiciliare in scadenza, al fine di garantire a tutti i dipendenti uniformità di regole e di trattamento a parità di contenuti lavorativi e organizzativi e di condizioni personali e familiari.

3.2.4 Obiettivi occupazionali di cui alla legge 12 marzo 1999, n. 68

In riferimento al c.d. "collocamento mirato", attualmente, le assunzioni a tempo indeterminato riguardano **esclusivamente le categorie A e B**.

Al fine del rispetto degli obblighi previsti dalla legge 68/1999, il Consiglio regionale si atterrà alle disposizioni dei competenti uffici del Dipartimento personale e organizzazione dell'Amministrazione regionale, in ordine alle scelte di copertura dei medesimi.

3.4 SOTTOSEZIONE PIANO TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

Il decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75 ha introdotto, nell'ambito di una più ampia riforma della pubblica amministrazione, il principio del progressivo superamento del ricorso alla "**dotazione organica**" ed il passaggio, mediante lo strumento del **piano triennale dei fabbisogni di personale**, ad un modello di reclutamento in cui i fabbisogni effettivi costituiscono le basi per acquisire le figure professionali in possesso delle competenze che occorrono alle amministrazioni per il miglioramento della qualità dei servizi resi dalla pubblica amministrazione.

La disciplina d'introduzione del presente "Piano Integrato di Attività e Organizzazione" (PIAO), ha previsto che al suo interno vi confluisca una serie di Piani che finora le amministrazioni erano tenute a predisporre, tra i quali vi rientra anche il **Piano triennale del fabbisogno del personale**, stabilendo inoltre quali elementi fondamentali della presente sottosezione:

- la rappresentazione della **consistenza di personale al 31 dicembre dell'anno precedente**, in termini sia quantitativi, sia qualitativi in riferimento alla descrizione del personale in servizio suddiviso in rapporto ai profili professionali presenti;
- la **programmazione strategica delle risorse umane**.

3.3.1 Consistenza di personale al 31 dicembre 2024 (quantitativa e per profili)

Il quadro complessivo della situazione della struttura organizzativa del Consiglio regionale nelle sue varie articolazioni è puntualmente delineato nella specifica sottosezione 3.1.1 Struttura organizzativa del Consiglio Regionale.

Le informazioni delineate in tale sezione, oltre a costituire un dato utile in relazione alle **caratteristiche del capitale umano** impiegato all'interno del Consiglio regionale, rappresentano il punto di partenza delle considerazioni in tema di programmazione del personale, ai fini di un'adeguata analisi delle diverse professionalità esistenti e di quelle necessarie al miglioramento della qualità dei servizi offerti ai propri stakeholders.

Principali indicatori sullo stato dell'organizzazione

	INDICATORE	FORMULA		CONSUNTIVO 2024
MODELLO	Responsabilizzazione del personale	tot. personale/dirigenti (compresi incarichi dirigenziali fiduciari e Segretario particolare del Presidente)	n.	9
	Turnover in entrata	n. nuovi dipendenti/ tot. personale (al 31/12/2024)	%	4,76%
CAPITALE UMANO	Capacità organizzativa personale	ore totali di straordinario/ tot. dipendenti (al 31/12/2023)	n.	73,30 h
	Livello di formazione del personale	n. dipendenti laureati/ tot. dipendenti (al 31/12/2024)	%	34,28%
FORMAZIONE	Grado di aggiornamento del personale	n. ore formazione /tot. Dipendenti	n. ore	18
	Costo formazione pro capite	costo formazione (corsi Consiglio) / tot. Dipendenti (al 31/12/2024)	€	119
PREMIALITÀ*	Capacità di incentivazione personale	risorse destinate al salario di risultato/tot. personale (al 30/06/2024)	€	1.001,68
	Capacità di incentivazione dirigenti	risorse destinate alla retribuzione di risultato/ tot. dirigenti (al 30/06/2024)	€	7.361,43
BENESSERE	Tasso di assenze	n. giorni di malattia / tot. dipendenti (al 31/12/2024)	gg.	9,11
	Percentuale di personale assunto a tempo indeterminato	personale a tempo indeterminato/ tot. personale (al 31/12/2024)	%	95,71
PARI OPPORTUNITÀ	Percentuale dipendenti donne appartenenti alle categorie	dipendenti donne/tot. dipendenti (al 31/12/2024)	%	65,07
	Percentuale dirigenti donne	dirigenti donne/tot. dirigenti (al 31/12/2024)	%	71,42

La **programmazione dei fabbisogni di personale** viene elaborata ed espressa dal Segretario generale del Consiglio, previa ricognizione annuale delle eccedenze di personale dell'organico del Consiglio regionale, recependo le richieste dei dirigenti di secondo livello, che individuano i **profili professionali necessari** allo svolgimento dei compiti istituzionali delle strutture cui sono preposti.

La modalità di calcolo della capacità assunzionale si basa sulla **sostenibilità finanziaria della spesa di personale**, consentendo di effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite di una spesa potenziale massima stabilito annualmente con legge di stabilità regionale ([l.r. 29/2024](#)) e corrispondente alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate per l'anno in corso.

In virtù dell'attribuzione all'**Ufficio di presidenza**, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. c), l.r. 3/2011, della *"programmazione del fabbisogno di personale della dotazione organica del Consiglio regionale ai fini della definizione, con la legge finanziaria, della dotazione organica stessa"*, lo stesso, al termine dell'iter innanzi delineato, approva la specifica sezione di **programmazione del fabbisogno per il triennio 2025/2027**, individuando l'assunzione di risorse umane in relazione ai prospetti riassuntivi delle facoltà assunzionali.

3.3.2 Prospetto profili complessivamente cessati/cessandi per la determinazione della capacità assunzionale in termini finanziari.

La suddetta legge di stabilità regionale ([l.r. 29/2024](#)) stabilisce per l'appunto il principio per cui la **capacità assunzionale per il triennio 2025/2027** è subordinata al *"limite della spesa teorica calcolata su base annua con riferimento alle unità di personale, anche di qualifica dirigenziale, cessate dal servizio nell'anno precedente e non sostituite e alle cessazioni programmate e a qualunque titolo intervenute per ciascun anno di riferimento, fermo restando che le nuove assunzioni possono essere effettuate soltanto a seguito delle cessazioni, a qualsiasi titolo, che determinano la relativa sostituzione. Sono fatte salve le assunzioni di personale autorizzate negli atti di programmazione del fabbisogno, adottati nell'anno precedente a quello di riferimento, e non effettuate"*.

In ragione della programmazione ad inizio anno 2025 di alcuni concorsi per il reclutamento, in particolare di personale amministrativo, che potrebbero generare nuove vacanze di posto, la definizione del fabbisogno di personale dell'organico del Consiglio regionale per il triennio 2025/2027 è rimandata a successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

3.3.3 Fabbisogno di personale

In considerazione della programmazione delle cessazioni dal servizio, effettuata sulla base della disciplina vigente, occorre procedere alla stima dell'evoluzione dei fabbisogni di personale in correlazione con i risultati da raggiungere e con i profili professionali in possesso delle competenze necessarie al regolare espletamento delle attività in capo alle singole Strutture organizzative. Per le motivazioni sopra riportate la definizione del fabbisogno di personale dell'organico del Consiglio regionale per il triennio 2025/2027 è rimandata a successiva deliberazione dell'Ufficio di Presidenza.

Si reputa peraltro opportuno, con specifico riferimento a quanto determinato nei precedenti PIAO, da ultimo il PIAO per gli anni 2024-2026 (con indicazione quindi anche della programmazione già indicata per gli anni 2025 e 2026 alla luce delle facoltà assunzionali in allora determinate), e nelle successive deliberazioni di integrazione, riportare di seguito, a mero scopo riepilogativo, i posti rimasti da coprire:

Fabbisogno del personale delle-categorie residui anno 2022-2023-2024

DUP DI RIFERIMENTO	N°. POST I	CAT/POS	PROFILO	T. PIENO/ T.PARZIALE	STRUTTURA DI ASSEGNAZIONE	UFFICIO
5/2023	1	B2	Coadiutore	Tempo pieno	Segreteria Generale	Ufficio Gruppi consiliari
83/2023	1	B2	Coadiutore	Tempo pieno	Segreteria Generale	Ufficio Gruppi consiliari
	1	C2	Assistente Amministrativo-contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Segreteria
	1	C2	Assistente Amministrativo-contabile	Tempo pieno	Gestione risorse e patrimonio	Ufficio Provveditorato
5/2024 e 61/2024	1	B2	Coadiutore	Tempo pieno	Segreteria Generale	Ufficio Gruppi consiliari
	1	D	Istruttore Amministrativo	Tempo pieno	Affari legislativi, studi e documentazione	Ufficio legislativo
	1	D	Istruttore Amministrativo	Tempo pieno	Segreteria generale	Ufficio gruppi consiliari (a far data dal 1-1-2025)
	1	D	Istruttore Amministrativo	Tempo pieno	Segreteria generale	Ufficio del difensore civico

Fabbisogno del personale delle categorie anno 2025

N°. POSTI	CAT/POS	PROFILO	T. PIENO/ T. PARZIALE	STRUTTURA DI ASSEGNAZIONE	UFFICIO
1	C2	Assistente amministrativo contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Segreteria
1	C2	Assistente amministrativo contabile	Tempo pieno	Affari legislativi, Studi e documentazione	Ufficio Commissioni consiliari
1	C2	Assistente amministrativo contabile	Tempo pieno	Affari Generali	Ufficio Resocontazione

Fabbisogno del personale delle categorie anno 2026

N°. POSTI	CAT/POS	PROFILO	T. PIENO/ T. PARZIALE	STRUTTURA DI ASSEGNAZIONE	UFFICIO
1	B2	Autista meccanico	Tempo pieno	Segreteria generale	Ufficio attività ausiliarie

Fabbisogno del personale dirigenziale anno 2025

Si rinvia a successiva deliberazione la previsione delle facoltà assunzionali relativamente alle posizioni dirigenziali vacanti o che si renderanno vacanti entro il 31 dicembre 2025, secondo i criteri e le modalità previste dall'ordinamento regionale, nel rispetto dei vincoli finanziari imposti dalla legge di stabilità regionale ([l.r. 29/2024](#)).

Fabbisogno del personale dell'Ufficio stampa

Nel rispetto della legge di stabilità regionale per il 2024 (l.r. 25/2023) il reclutamento del personale degli uffici stampa sia del Consiglio regionale che della Giunta è disposto in deroga ai limiti della capacità assunzionale; si prevede pertanto l'istituzione presso l'organico del Consiglio regionale di **n. 1 posto di categoria D** con il profilo professionale di **addetto stampa**, la cui copertura avverrà tramite apposito bando di concorso, tenuto conto che l'avviso di mobilità n. 3/2024 del 4 giugno 2024 ha dato esito infruttuoso.

3.4 FORMAZIONE DEL PERSONALE

La formazione svolge un ruolo strategico di sostegno al processo di modernizzazione della pubblica amministrazione e di impulso al cambiamento organizzativo. L'accrescimento e l'aggiornamento professionale vanno conseguentemente assunti come metodo permanente per l'adeguamento delle competenze, per il consolidarsi di una nuova cultura gestionale e per sviluppare le potenzialità delle risorse umane.

L'accesso alla formazione, per i dipendenti del Consiglio regionale, avviene, generalmente, attraverso i seguenti canali:

- a) **corsi a catalogo**: fanno carico sul bilancio consiliare e vengono acquistati mediante procedura di spesa da enti di formazione diversi a seconda della specifica necessità formativa; tale scelta risulta idonea in caso di formazione specialistica e rivolta a un numero ridotto di dipendenti, che, pertanto, sarebbe antieconomico organizzare in sede; nell'anno appena trascorso è stato dato ampio spazio alla **formazione individuale**.

CORSI A CATALOGO DEL CONSIGLIO REGIONALE - ANNO 2024	DURATA (ORE)	N. DIPENDENTI	ORE TOTALI FORMAZIONE/CORSO
La disciplina dell'accesso amministrativo nella molteplice configurazione offerta dalla normativa vigente e dall'interpretazione giurisprudenziale"	2,5	5	12,5
L'affidamento dei servizi di ristorazione con bar e distributori automatici: procedure, documentazione ed esempi pratici	4	1	4
Affidamento diretto alla luce del nuovo codice degli appalti pubblici: richiesta, modalità, presentazione, valutazione dei preventivi e differenze delle procedure di affidamento	4	1	4
Amministratore di sistema	16	3	48
2° Congresso ASSORUP	7,5	2	15
Gli affidamenti diretti e i micro-acquisti infra 5.000 euro	4	1	4
La collaborazione tra le autorità giudiziarie per le persone, per i minorenni e per le famiglie e i servizi sociali e sociosanitari	3,5	4	14
Gli Amministratori di Sistema e il GDPR	13	1	13
Ordinamento pensioni e previdenza sociale	2	2	4
Conoscere e Comunicare la Pubblica Amministrazione	25	2	50
totale	81,5	22	168.5

- b) **attività formative organizzate dalla Giunta regionale**: sulla base di accordi intercorsi tra le strutture competenti in materia di formazione del Consiglio regionale e della Presidenza della Regione, il

personale del Consiglio è ammesso a partecipare a tali attività allorché le stesse presentino carattere trasversale e, in quanto tali, possano interessare anche il personale del Consiglio medesimo. In particolare nell'anno appena trascorso il **catalogo della Giunta** ha messo a disposizione seguenti attività:

CORSI DAL CATALOGO DELLA GIUNTA REGIONALE - ANNO 2024	DURATA (ORE PREVISTE)	N. DIPENDENTI	ORE TOTALI EFFETTIVE FORMAZIONE/CORSO
Colloques federalistes sur les traces d'Emile Chanoux	12	3	32
Il problem solving strategico	12	1	12
Itaca - Giornata formativa in materia di appalti pubblici - Unit 1 base	5	6	30
Lingua francese - Avanzato (perfezionamento della comunicazione e corrispondenza amministrativa, giuridica e diplomatica)	30	3	81
Piccole autonomie e partecipazione in Europa: confronti e prospettive	6	8	44.5
totale	65	21	203,50

Con specifico riferimento alla **formazione dirigenziale**, nel corso dell'annualità 2024 è stato avviato un corso di formazione manageriale dal titolo "*Servizio di formazione e tutoraggio per accompagnare il processo di cambiamento dell'Amministrazione regionale della regione Valle d'Aosta 2023/2025*", organizzato dalla SDA Bocconi School of Management. Il percorso formativo, strutturato in **8 intere giornate**, si concluderà ad inizio febbraio 2025 con un workshop conclusivo, che costituirà anche l'occasione per restituire alla platea gli esiti dei lavori dei **sei cantieri di innovazione** proposti e per aprire, su ciascuna delle sei tematiche, il necessario confronto tra dirigenti e amministratori utile a valutare come proseguire con l'attività e la messa a terra delle varie proposte.

- c) **corsi organizzati e gestiti dal Consiglio regionale**: fanno carico sul bilancio consiliare e corrispondono alle specifiche esigenze formative di un'Assemblea legislativa; sono organizzati con docenze esterne, attivando contratti con enti e istituti di formazione e sono generalmente erogati in presenza; nell'ambito della **formazione obbligatoria in tema privacy, anticorruzione e trasparenza**, è stata organizzata una specifica attività formativa rivolta a tutto il personale del Consiglio regionale: "*L'attuazione della normativa in materia di privacy, anticorruzione e trasparenza amministrativa*" della durata complessiva di 6 ore.

CORSI ORGANIZZATI E GESTITI DAL CONSIGLIO REGIONALE ANNO 2024	DURATA (ORE)	N. DIPENDENTI	ORE TOTALI FORMAZIONE/CORSO
Modifiche applicativi di gestione di Provvedimenti Dirigenziali e Delibere di UP	2	26	52
Sessione formativa per estensori PD e delibere UP	1,5	15	22,5
L'attuazione della normativa in materia di privacy, anticorruzione e trasparenza amministrativa	6	50	300
totale	9,5	91	374,5

- d) nel periodo maggio-novembre 2024 è stato realizzato il **progetto formativo “Verso reti operative di legalità”**, organizzato dalla Presidenza del Consiglio regionale della Regione Autonoma Valle d’Aosta, dal Consorzio dei Comuni Valdostani (CELVA) e da Avviso Pubblico, volto a proseguire il percorso intrapreso negli anni precedenti, con l’obiettivo di rafforzare la conoscenza e le competenze di gestione del rischio corruzione ed infiltrazione mafiosa all’interno degli enti locali valdostani. La proposta formativa di questa annualità, prevalentemente di carattere pratico-laboratoriale, era mirata, da un lato, a supportare i piccoli enti nell’adempimento di alcuni obblighi normativi in materia di anticorruzione e antiriciclaggio, dall’altro, a tessere una rete operativa di legalità tra gli enti locali, tra omologhi di ruolo, tra loro distanti anche per collocazione geografica, basata sulla condivisione di comuni problemi e, auspicabilmente, anche sul confronto inter-ente per risolverli, sulla scorta della comunità di pratiche.
- Il ciclo formativo, **esteso anche a tutto il personale del Consiglio regionale**, ha avuto inizio a maggio 2024, con un **Seminario pubblico di apertura** e presentazione del progetto, proseguendo con la realizzazione di **quattro Laboratori di Alta formazione**, per concludersi con un **Seminario pubblico di restituzione del progetto**, in presenza, in data 28 novembre 2024:

PROGETTO FORMATIVO “VERSO RETI OPERATIVE DI LEGALITÀ” - ANNO 2024	DURATA (ORE)	N. DIPENDENTI	ORE TOTALI FORMAZIONE/CORSO
Seminario pubblico di apertura: <i>"La prevenzione delle infiltrazioni mafiose e la gestione del rischio corruzione nell'ente locale"</i> (in presenza)	2,5	13	32,5
I Laboratorio: <i>"La prevenzione delle infiltrazioni mafiose nel ciclo degli appalti e dei contratti pubblici: gli strumenti del Codice dei Contratti"</i> (in presenza)	4	2	8
II Laboratorio: <i>"L'analisi del contesto e la mappatura dei processi nel quadro del Piano Anti Corruzione"</i> (online)	/	/	/
III Laboratorio: <i>"L'integrazione tra il Piano delle performance ed il Piano anticorruzione"</i> (in presenza)	/	/	/

IV Laboratorio: "La connessione tra l'attività anticorruzione ed antiriciclaggio nell'ente locale" (online)	/	/	/
Seminario: "Etica pubblica, prevenzione della corruzione, reti operative di legalità" (in presenza)	2	1	2
totale	8,5	16	42,5

- e) **corsi piattaforma Syllabus**: a seguito della direttiva del Ministro per la pubblica amministrazione "Pianificazione della formazione e sviluppo delle competenze funzionali alla transizione digitale, ecologica e amministrativa promossa dal Piano Nazionale di Ripresa e resilienza", il Consiglio regionale ha, dal 2023, aderito all'iniziativa "**Syllabus, nuove competenze per le pubbliche amministrazioni**", la piattaforma online del Dipartimento della Funzione pubblica che mette a disposizione **corsi di formazione gratuiti in modalità da remoto** (e-learning). L'offerta formativa proposta sulla Piattaforma Syllabus si configura come un sistema in continua evoluzione mediante un catalogo di corsi di formazione in costante aggiornamento e implementazione. Per l'anno 2024 tutti i dipendenti sono stati abilitati ai seguenti corsi di formazione:

CORSI PIATTAFORMA SYLLABUS CON LIBERTÀ DI FRUIZIONE 2024			
AREE DI COMPETENZA	DURATA	STRUTTURA DEL CORSO	N. PARTECIPANTI
LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	8 ore	6 moduli 20 unità didattiche	8
CYBERSICUREZZA: SVILUPPARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA PA	1 ore e 25 min + tempo di esecuzione dei test	5 moduli	11
RIFORMA MENTIS	1 ore 0 minuti	4 moduli	16
CORSI PIATTAFORMA SYLLABUS CON OBBLIGATORietà 2024			
AREE DI COMPETENZA	DURATA	STRUTTURA DEL CORSO	N. PARTECIPANTI
INTRODURRE ALL'INTELLIGENZA ARTIFICIALE	1 ore 45 minuti	1 modulo	62

L'**obiettivo formativo** dei corsi su piattaforma Syllabus, così come disposto dalla sopracitata direttiva, è il conseguimento, da parte di ciascun dipendente, di un livello di padronanza superiore a quello riscontrato ad esito del test di ingresso; tuttavia, è possibile scegliere di proseguire il percorso di miglioramento delle proprie competenze fino a giungere al livello di padronanza avanzato.

Programmazione della formazione

A seguito della rilevazione dei fabbisogni formativi delle strutture del Consiglio regionale, tramite il coinvolgimento dei dirigenti delle strutture organizzative finalizzata a delineare una programmazione della

formazione 2025/2027 il più possibile vicino alle esigenze effettive delle suddette strutture, sono stati elaborati alcuni **obiettivi generali dell'attività formativa** che si possono complessivamente sintetizzare come segue:

- garantire la formazione e l'aggiornamento del personale nelle **materie obbligatorie** (anticorruzione, privacy, contratti pubblici, sicurezza sul lavoro);
- sviluppare le **competenze digitali** del personale neo assunto e di quello già presente in servizio, anche proseguendo il ricorso alla piattaforma Syllabus;
- sempre con riferimento a Syllabus, si valuteranno in corso d'anno, di volta in volta, le nuove offerte formative che la piattaforma metterà a disposizione. Allo stato è intenzione estendere l'abilitazione ai seguenti corsi:

CORSI PIATTAFORMA SYLLABUS CON OBBLIGATORIETÀ - ANNO 2025			
AREE DI COMPETENZA	DURATA	STRUTTURA DEL CORSO	ABILITAZIONE
LA CULTURA DEL RISPETTO	12 ore + tempo di esecuzione dei test		tutti
LA STRATEGIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA AMMINISTRATIVA	8 ore	6 moduli 20 unità didattiche	dipendenti con mancata fruizione nell'anno 2024
CYBERSICUREZZA: SVILUPPARE LA CONSAPEVOLEZZA NELLA PA	1 ore e 25 min + tempo di esecuzione dei test	5 moduli	dipendenti con mancata fruizione nell'anno 2024

- garantire il necessario **aggiornamento professionale** del personale. In merito, si fa presente che è calendarizzato per il mese di febbraio un corso di formazione - erogato in modalità frontale - sulle **tecniche di redazione dei provvedimenti amministrativi**. Saranno poi organizzati un corso che fornisca i **fondamenti sul Cerimoniale e il Protocollo** e un corso **di tecnica legislativa** per una corretta scrittura degli atti. Con specifico riferimento alle **competenze digitali**, sono allo studio le modalità di attuazione di uno specifico corso per gli applicativi Word e Excel;
- in ordine alla **formazione specifica in materia di appalti**, si proseguirà nelle attività formative dedicate al personale che, a vario titolo, si occupa di acquisizioni di lavori, servizi e forniture, al fine di proseguire un costante potenziamento delle competenze. Nel corso dell'anno 2024 il Consiglio regionale si è iscritto ad "ASSORUP", l'associazione nazionale dei Responsabili unici del progetto (RUP) per l'affidamento di contratti pubblici e degli esperti di procurement che operano a stretto contatto con le Stazioni Appaltanti, partecipando al Secondo Congresso Nazionale di ASSORUP;

- si segnala, inoltre, che, considerata la specificità delle assemblee elettive, potranno essere organizzati corsi su temi trasversali e di particolare interesse e utilità per il personale che opera al servizio di un'assemblea elettiva. A tal proposito, continuerà la **partecipazione dei funzionari del Consiglio ai gruppi di lavoro tematici istituiti dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni e delle Province autonome** al proprio interno. Questi gruppi costituiscono per i funzionari del Consiglio un momento formativo di notevole rilevanza in quanto affrontano tematiche comuni alle funzioni e peculiarità di un'assemblea legislativa - quali, ad esempio, il trattamento indennitario dei consiglieri, i sistemi di voto, la valutazione delle politiche pubbliche, ma anche la contabilità e le procedure di appalto, la privacy, l'anticorruzione e trasparenza e il PIAO;
- merita di essere anche menzionata l'adesione che da sempre il Consiglio regionale assicura all'**Osservatorio legislativo interregionale (OLI)**, strumento di collegamento e formazione tra gli uffici legislativi dei Consigli e delle Giunte regionali e delle Province autonome, che consente agli uffici legislativi di avere un confronto continuo sui problemi comuni e attuali che le Regioni e le Province autonome si trovano ad affrontare;
- si segnala infine che con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza n. 103 del 17 dicembre 2024, è stata approvata una convenzione tra il Consiglio regionale e l'Università degli Studi di Torino per la realizzazione di attività di formazione e ricerca su temi inerenti alle funzioni del Difensore civico nel biennio 2025-2026.

Prospetto di programmazione della formazione 2025-2027

INDICATORE	VALORE DIPARTENZA	TARGET 2025	TARGET 2026	TARGET 2027
Totale n. corsi di formazione	n. 14 (corsi Consiglio)	mantenimento/ implementazione	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
	n. 5 (corsi Giunta)			
	n. 8 gg formazione dirigenti (SDA Bocconi)			
	n. 4 (corsi Syllabus)			
corsi a distanza - corsi in presenza	n. 15 a distanza	mantenimento/ implementazione	mantenimento/ valutazione	mantenimento/ valutazione
	n. 10 in presenza			
	formazione dirigenziale			
Totale ore di formazione erogate	n. 585,5 (corsi Consiglio)	mantenimento/ implementazione	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	mantenimento /valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive
	n. 210 formazione dirigenti			
	n. 203,5 (corsi Giunta)			
	da un minimo di 1 ora 45 min. a dipendente a un massimo di 12 ore e 10 min. a dipendente (corsi piattaforma Syllabus) n. 204 ore			
N. di dipendenti che hanno seguito almeno un'attività formativa nell'anno	62	mantenimento/ implementazione	mantenimento/ implementazione	mantenimento/ implementazione
Ore di formazione in competenze in materia di appalti sul totale delle ore di formazione per ogni dipendente delle S.O. coinvolte (escluse ore formazione piattaforma Syllabus)	84,5	mantenimento/ implementazione	mantenimento	mantenimento
Ore di formazione erogate / n. totale dei dipendenti in servizio (escluse ore formazione piattaforma Syllabus)	18	mantenimento/ implementazione	mantenimento	mantenimento
Gradimento medio espresso dai partecipanti ai corsi di formazione	monitoraggio	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive	valutazione risultati e adozione eventuali misure correttive

Tutte le azioni formative di carattere generale come sopra individuate saranno realizzate compatibilmente con le risorse del triennio rappresentate nella tabella di seguito riportata:

QUADRO RISORSE FINANZIARIE TRIENNIO 2025-2027		
2025	2026	2027
Euro 23.000	Euro 23.000	Euro 23.000

SEZIONE 4 - MONITORAGGIO

4.1 MONITORAGGIO

La previsione di modalità e forme di verifica e monitoraggio periodico dell'attuazione e dell'individuazione degli obiettivi delineati all'interno del presente piano è indispensabile ai fini della valutazione dell'adeguatezza delle azioni messe in campo e, all'occorrenza, della ponderazione della necessità di misure correttive, esigenza particolarmente evidente nell'ambito di una struttura pluriennale con aggiornamento annuale.

L'attuazione delle politiche, delle strategie e degli obiettivi contenuti nel presente Piano è assicurata **per ogni sezione** da un **idoneo sistema di monitoraggio** sia degli strumenti di attuazione, sia dei risultati conseguiti, nello specifico:

- la **programmazione di valore pubblico** ([2.1 sottosezione di programmazione valore pubblico](#)), contempla un monitoraggio incentrato sul metodo della **valutazione partecipativa**, in virtù delle peculiarità dell'attività del Consiglio regionale, nonché della propria volontà di coinvolgere tutti gli stakeholders nell'ambito del procedimento legislativo anche in un'ottica di trasparenza dei processi decisionali;
- la **programmazione della performance** ([2.2 sottosezione di programmazione performance](#)), cui si rimanda per gli aspetti di dettaglio, contempla delle modalità di monitoraggio, nell'**osservanza della normativa di riferimento vigente**, in linea con il proprio sistema di valutazione della performance, incentrato sulla peculiare attività di supporto svolta dalla propria struttura amministrativa nei confronti dell'Assemblea legislativa, le cui caratteristiche, così come per le Camere del Parlamento, non sono equiparabili alle strutture funzionali di altre pubbliche amministrazioni. Si tratta, infatti, di una **performance prevalentemente di servizio nei confronti dei Consiglieri e dell'Assemblea legislativa**, la cui intera struttura amministrativa ha e deve avere quale fine ultimo quello di gestire nel modo più efficiente possibile i diversi momenti istituzionali che scandiscono i tempi e caratterizzano l'attività tipica del legislatore regionale;
- l'**Organizzazione e capitale umano** ([Sezione 3 organizzazione e valore umano](#)) prevede il monitoraggio della coerenza con gli obiettivi di performance su base triennale ad opera dell'**Organismo Indipendente di Valutazione** (OIV), così come meglio delineato nell'apposita sezione dedicata, cui si rimanda;
- la **programmazione rischi corruttivi e trasparenza** ([2.3 Sottosezione di programmazione rischi corruttivi e trasparenza](#)) contempla il **monitoraggio ad opera del RPCT**, in ordine al quale si rinvia alla consultazione del paragrafo relativo all'aggiornamento annuale della programmazione triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

Con particolare riferimento alla **sottosezione "Valore pubblico"** e **"Performance"** occorre ribadire la stretta correlazione tra l'orientamento del Consiglio regionale alla diffusione nella società dell'idea di un'Istituzione

integra e funzionale, in grado di garantire uno stretto coinvolgimento e una partecipazione informata al procedimento legislativo da parte di tutti gli stakeholders, all'insegna della massima trasparenza dei processi decisionali. In quest'ottica, il coinvolgimento di cittadini e utenti nel processo di valutazione della performance, oltre a rispondere al d.lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, è funzionale al perseguimento delle finalità intrinseche dei sistemi di valutazione delle prestazioni (performance management). Questi, infatti, non sono dei semplici sistemi informativi interni, ma puntano ad incidere su dimensioni quali l'impatto delle politiche e dei servizi pubblici sulla collettività e la fiducia dei cittadini nelle amministrazioni pubbliche. Attraverso tale coinvolgimento è possibile cogliere i vari significati e la differente rilevanza che i diversi stakeholders attribuiscono ai risultati conseguiti dall'amministrazione.

Elemento cardine della **valutazione partecipativa** è l'inclusione, in quanto l'amministrazione garantisce che la partecipazione al processo di valutazione sia accessibile, **inclusiva e aperta**, assicurando uguale possibilità di partecipazione a tutte le parti interessate.

Tale valutazione partecipativa ha, pertanto, come principale finalità l'integrazione dell'azione amministrativa con il punto di vista dei cittadini e/o degli utenti. Le informazioni raccolte a valle del processo di partecipazione sono rilevanti ai fini della programmazione futura e utili al miglioramento delle attività e dei servizi erogati dall'amministrazione.

L'articolo 1, comma 2, lettera c), della legge regionale 28 febbraio 2011, n. 3, recante "Disposizioni in materia di autonomia funzionale e nuova disciplina dell'organizzazione amministrativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta/Vallée d'Aoste", ricomprende la funzione di controllo e valutazione dei risultati delle politiche regionali tra le funzioni caratterizzanti l'autonomia del Consiglio regionale e l'articolo 3bis della stessa legge, come introdotto dalla legge 9 aprile 2021, n. 6 (Legge di manutenzione dell'ordinamento regionale per l'anno 2021), attribuisce l'esercizio della funzione consiliare di controllo e valutazione degli effetti delle politiche regionali al [Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali](#). Le molteplici competenze attribuite a tale Comitato, sia proprie che derivate, consentono a questo organismo di intervenire, non solo in ogni fase del processo legislativo, ma anche successivamente all'entrata in vigore di una legge, e gli conferiscono il ruolo di soggetto istituzionale cardine per l'attuazione dei principi statutari in materia di qualità della normazione e valutazione delle politiche nel processo legislativo.

L'articolo 33bis del Regolamento interno stabilisce esplicitamente gli scopi istituzionali del Comitato: in primo luogo i progetti di legge, qualora contengano al momento della presentazione norme finalizzate al controllo sull'attuazione delle leggi e alla valutazione degli effetti delle politiche, vengono assegnati anche al Comitato, per l'esame e la proposta di eventuali modifiche, potendo in ogni caso il Comitato formulare, in qualsiasi momento, proposte per l'inserimento di **clausole valutative**, nonché esprimere pareri in merito all'inserimento e alla formulazione delle stesse.

La suddetta [valutazione degli effetti delle politiche pubbliche](#) si basa sulla raccolta, analisi ed elaborazione di dati e informazioni relativi ai risultati prodotti da specifiche leggi regionali, per consentire l'espressione di un

giudizio ex post sull'efficacia di queste ultime nel soddisfare i bisogni collettivi che ne hanno motivato l'adozione. È fondamentale, per garantire un'azione efficace dell'attività della valutazione delle politiche pubbliche, prevedere il coinvolgimento diretto a tale processo dei cittadini, partecipazione attiva che può essere espressamente prevista nelle clausole valutative stesse.

Gli strumenti operativi attraverso i quali si concretizzano suddette funzioni sono, tipicamente, le *clausole valutative*, le *relazioni di ritorno* e le *missioni conoscitive*.

La locuzione **clausola valutativa** definisce uno specifico articolo di legge con il quale il Consiglio regionale dà mandato ai soggetti incaricati dell'attuazione della medesima legge - segnatamente la Giunta regionale - di raccogliere una serie di informazioni rilevanti accuratamente selezionate, di elaborarle e comunicarle all'organo legislativo (l'Assemblea o le Commissioni consiliari competenti) sotto forma di **apposite relazioni di ritorno**.

L'impiego di tale strumento consente il **monitoraggio periodico** dello stato di attuazione di una legge, di conoscerne i tempi e i modi, di evidenziare eventuali criticità emerse nella fase d'implementazione della politica pubblica e valutarne l'impatto nei confronti non solo dei destinatari diretti, ma dell'intera collettività regionale.

A questo proposito è opportuno evidenziare che, sebbene così descritta la formulazione di una clausola valutativa e l'esame dei relativi esiti possano apparire operazioni semplici e quasi di routine, per garantire la piena efficacia dello strumento sono richiesti, invece, uno scrupoloso lavoro di analisi e l'impiego di specifiche competenze e sensibilità professionali.

Le **missioni esplorative**, infine, permettono, su richiesta di una singola Commissione oppure di un numero minimo di consiglieri, di avviare forme di **monitoraggio su particolari aspetti di una legge regionale**, nel caso in cui emergano fatti nuovi o eventi non previsti da una clausola valutativa, oppure qualora la legge in questione non contenga alcuna clausola. Grazie a esse i consiglieri hanno la possibilità di promuovere l'attività di controllo e valutazione anche al di fuori del procedimento legislativo.

Pertanto l'attività del Comitato paritetico di controllo e valutazione delle politiche regionali consente, in una logica di ritorno delle informazioni raccolte, la verifica in termini di raggiungimento dei valori di benessere e di partecipazione attiva, ovvero di Valore pubblico realizzato.

Nell'ambito della propria attività il Comitato presenta annualmente al Consiglio regionale una **relazione sulla propria attività**, corredata da una proposta di **risoluzione** in materia di controllo e valutazione.

Con la deliberazione n. 94 del 19 novembre 2024, l'Ufficio di Presidenza ha promosso la costituzione di un tavolo tecnico interistituzionale per rafforzare il dialogo e la collaborazione tra il Consiglio e la Giunta regionale in materia di valutazione delle politiche pubbliche. In particolare, si focalizza sullo studio e l'applicazione delle clausole valutative, al fine di definire linee guida operative e procedure per la trasmissione delle relazioni di ritorno al Consiglio regionale. Questo strumento nasce nell'ambito del progetto CAPIRe, sostenuto dalla Conferenza dei Presidenti delle Assemblies legislative delle Regioni e delle Province

autonome per diffondere la cultura della valutazione e migliorare l'efficacia della governance. La creazione del tavolo risponde all'esigenza di un confronto strutturato per lo scambio di dati qualificati, promuovendo la comprensione dell'impatto delle politiche e rafforzando la coesione tra le istituzioni regionali. Gli esiti del controllo e della valutazione sono resi pubblici ed il Comitato ne cura la divulgazione anche tramite il sito internet del Consiglio regionale.

Monitoraggio sezioni e sottosezioni PIAO

SEZIONE/SOTTOSEZIONE	STRUMENTO/MODALITÀ	SOGGETTI COINVOLTI	TIMELINE	FREQUENZA
2.1 Valore pubblico	Relazione sulla performance	Ufficio di Presidenza Segreteria generale Tutta la struttura OIV	30 giugno	annuale
2.2 Performance				
3.1 Struttura organizzativa				
2.2 Performance	Monitoraggio rispetto cronoprogrammi schede obiettivi dirigenziali	Segreteria generale Tutta la struttura	31 maggio 30 novembre	infrannuale
2.3 Rischi corruttivi e trasparenza	Analisi dei rischi corruttivi e relative contromisure	RPCT Dirigenti delle strutture organizzative	30 novembre	annuale
	Monitoraggio Misure anticorruzione e trasparenza		30 giugno 30 novembre	infrannuale
	Relazioni RPCT (relazione annuale ANAC)		31 gennaio	annuale
	Monitoraggio obblighi di pubblicazione		due volte all'anno	infrannuale
	Monitoraggio OIV		termini stabiliti da ANAC	annuale
3.2 Organizzazione lavoro agile 3.3 Piano Triennale dei fabbisogni di personale	Revisione annuale PIAO	Segreteria generale Ufficio di Presidenza	31 gennaio	annuale
	Monitoraggio intermedio su sottosezione 3.3 PTFP		30 giugno	infrannuale
	Relazione sulla performance	OIV	30 giugno	annuale